ANNO 57 MATTINO TORINO *Sabato 24 Marzo 1923* MATTINO NUM. 71

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Sul numero settimanale	Italia e Colonie	L. 51 —	25,50	13 —
	Estero	» 102 —	51 —	26 —
Edizione del Lunedì	Italia e Colonie	L. 30 —	15,50	8 —
	Estero	» 110 —	58 —	30 —

Rivolgere vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 2. — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Stranger, non flocter

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nella parte del giornale: Avvisi straordinari - Conferenze - Fiori d'arancio - Necrologio e Cronaca - I divertimenti L. 15 per linea corpo. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Giulia 6 (p.p.) Torino, 5, e altre succursali

Tempesta alla Camera francese

Dal tentativo di Tardieu all'attacco dell'estrema sinistra – Il comunista Berthon parla di "dittatura„ di Daudet su Poincaré – L'invettiva di questi: "Siete un abbominevole cialtrone!„ – La seduta sospesa.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 23, sera.

Alla Camera c'è odore di polvere. Nell'aula di Palazzo Borbone da due giorni c'è un nervosismo insolito. Ieri sera, quasi in fine di seduta, sulla semplice questione di fissare la data di alcune interpellanze, l'opposizione, approfittando del fatto che il Presidente del Consiglio non era presente, ha cercato di dare un assalto in regola al Gabinetto, assalto sferrato dalle varie frazioni della coalizione della Destra, al quale in ultimo ha partecipato anche Andrea Tardieu, aspirante impaziente alla successione di Poincaré. Il Tardieu voleva per forza che il ministro dei Lavori Pubblici si ricusasse dal voto che la Camera aveva deciso il giorno prima sul rinvio dell'iscrizione all'ordine del giorno del progetto di legge sull'ora d'estate. Il suo attacco è andato a vuoto, ma esso sarà rinnovato alla prossima occasione.

" La politica nella Ruhr è una pazzia!„

Oggi sono stati invece i comunisti che hanno sentimento la iniziativa, in occasione della discussione dei due dodicesimi provvisori per i mesi di aprile e di maggio. Il dibattito era incominciato in mezzo alla calma, e l'onorevole Brache aveva svolta una mozione tendente al rinvio della discussione fino alla prossima presentazione del progetto di legge per l'apertura dei crediti per la Ruhr, essendo questo — a suo parere — il solo mezzo di evitare che l'importante dibattito sull'occupazione d'oltre Reno venisse iniziato stamattina, in occasione della discussione sui due dodicesimi. Il Presidente del Consiglio, dal suo canto, avvertiva la Camera che la Commissione delle finanze aveva consegnato al Governo un questionario particolareggiato sugli affari della Ruhr, al quale non si poteva rispondere sino a quando il generale Degoutte o l'Alto Commissario civile avessero fatto pervenire a Parigi le informazioni che erano state loro chieste. Ma contro il rinvio della discussione è intervenuto il comunista Berthon, e la tempesta si è scatenata.

L'oratore comunista ha preso il destro da una frase di Poincaré, quando egli ha detto di essere sì pronto a discutere la questione della Ruhr quando la Camera l'avesse voluto, ma che non mostrava poi una fretta particolare, perchè temeva « certi interventi imprudenti ». A questa frase l'Estrema Sinistra ha protestato, e Berthon, latinoi aggressivo, ha: ma che non mostrava poi una fretta particolare di Poincaré nella Ruhr è una pazzia! ».

A questa dichiarazione la maggioranza è insorta, mentre Poincaré protestava dal suo banco, rivolgendosi verso l'interruttore. Il Berthon, senza scomporsi, rivolto a sua volta al Presidente del Consiglio, gli ha ancora detto: « Voi siete prigioniero di Daudet! Quale ricatto egli esercita su di voi? ».

Sdegnato, il Presidente del Consiglio, in piedi, ha risposto: « Ho udito una parola abbominevole e voglio che essa figuri nel processo verbale, per la vergogna di colui che l'ha pronunciata! ».

La frase che scatena il tumulto

Da alcuni banchi della maggioranza si è allora levato il grido: — Censura! Censura! ed il Berthon viene invitato dal presidente a spiegarsi sulla censura chiesta contro di lui. Egli allora pronuncia il nome di Daudet, e a scatenarsi nominato il focoso capo realista si alza con veemenza per dire che vieta al collega comunista di mettere in causa: — Credete forse — grida Daudet fra gli applausi dei suoi colleghi — che io mi lasci insultare da voi, da voi che siete un ricattatore?

All'estrema sinistra un altro deputato comunista, il Vaillant-Couturier, taccia allora il Daudet di « agente del Comitato delle Forniere », mentre il Berthon incalza: — Non posso capire per quale ragione il Governo del signor Poincaré subisce la dittatura di Daudet. Ogni giorno si apprende che in seguito a sua domanda il presidente del Consiglio riceve il ministro dell'Interno ed il prefetto di polizia, e io sono indotto a chiedermi se il presidente del Consiglio, che è stato presidente della Repubblica, non sia imbarazzato nella sua azione contro il Daudet da... alcune circostanze dell'anteguerra.

Clamori indescrivibili accolgono questa allusione alla campagna condotta a varie riprese contro Poincaré, il quale eretto, con accento di sdegno, grida verso Berthon, una vera frasaccia: — Voi siete un abbominevole cialtrone!

Su molti banchi si applaude, ma l'estrema sinistra insorge tumultuosa. Uno dei suoi, il deputato Alberto Favre, con voce stentorea, chiede al presidente di richiamare all'ordine il signor Poincaré. Pallido di sdegno, il presidente del Consiglio, sempre in piedi al suo banco, prosegue: — Assumo qui e altrove la completa responsabilità delle parole che ho pronunciate! L'uomo che è a questa tribuna ha osato dire che contro di me, o contro persone della mia famiglia, esistono incartamenti abbominevoli di cui pavento la pubblicazione. Egli ha mentito! Voi cercate dei gesuiti all'estrema destra: ebbene, essi sono invece all'estrema sinistra!

L'eccitazione in questo momento è al suo colmo, e mentre Berthon si sforza di affermare che non ha pronunciato le parole incriminate, il deputato Bracke, rivolto al presidente (che come in tutte le sedute antimeridiane non era che uno dei vice-presidenti della Camera), chiede se sia permesso al presidente del Consiglio, o ad un ministro qualsiasi, d'insultare una frazione della Camera. Invano il presidente Landry tenta di ottenere un po' di silenzio. Visto vano ogni suo sforzo, egli finisce per coprirsi. La seduta è sospesa.

Le spiegazioni di Berthon

Quando, dopo mezz'ora, essa viene riaperta, Poincaré non è più presente; ma cinque ministri, quelli della Guerra, delle Colonie, delle regioni liberate, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, sono al banco del Governo. Il presidente dichiara di avere appreso durante la sospensione della seduta, le parole abbominevoli dirette contro il presidente del Consiglio, parole che egli, in mezzo al tumulto, non aveva udito e propone che al Berthon venga applicata la censura. Il Berthon sale un'altra volta alla tribuna per spiegarsi: conferma di non avere tenuto il linguaggio che gli è attribuito, dice di avere semplicemente chiesto per quali gravi motivi il Daudet possa esercitare una specie di dittatura e di aver soggiunto che nel 1913 una campagna, alla quale l'estrema sinistra non si era associata, era stata condotta contro Poincaré, che aveva posto la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, da un certo numero di giornali nonchè dall'allora presidente della Camera Paolo Deschanel. — Mi chiedo — prosegue il Berthon — se Leone Daudet non cerchi di intimidire i membri del Governo minacciando la divulgazione di segreti; ma affermo sul mio onore di non avere oltraggiato il presidente del Consiglio, si accinga dal ministro della Guerra Maginot e da alcuni deputati mi si ripete che io ho parlato d'incartamenti, dichiaro che non scenderò dalla tribuna se prima non mi sia stato consegnato il resoconto stenografico di quanto ho detto.

Dopo qualche minuto questo testo viene recato al presidente, che ne fa lettura. Risulta che il Berthon aveva parlato di campagna mensile contro Poincaré quando questi fu candidato alla Presidenza della Repubblica, e che l'oratore si era domandato se il Daudet, che ha l'abitudine di queste cose, non avesse tentato un atto odioso. Indi il Berthon si era rivolto a Poincaré così: « Voi siete prigioniero di Daudet, e mi chiedo quale ricatto egli eserciti contro di voi ». Dunque, per quanto alcuni deputati continuassero ad affermare di aver udito la parola « incartamento », questa parola non figura affatto nel resoconto stenografico.

Il pugno... all'usciere - Il voto

Il ministro Maginot, però, rivoltosi al Berthon, gli domanda ancora una volta se ha pronunziato le parole incriminate, e alla nuova risposta negativa il ministro scatta, dicendo: « Voi mentite! ». Queste parole suscitano un nuovo pulviscio all'Estrema Sinistra, e il comunista Vaillant-Couturier, scendendo a precipizio i gradini del suo settore, si precipita verso il banco del Governo. Gli uscieri si interpongono prontamente e, come sempre avviene in simili casi, è ad uno di essi che tocca la faccia un poderoso pugno, evidentemente non destinatogli. S'immagini il clamore che questo ha suscitato: tanto che il presidente deve sospendere ancora una volta la seduta. Ma questa volta la rinvia al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana il presidente rileva come il regolamento esige, la parola a Berthon, sull'applicazione della censura. Mentre il Berthon si accinge a parlare, entra nell'aula Poincaré, accolto da applausi. Il Berthon tiene a confermare che non aveva oltraggiato il Presidente del Consiglio, e soggiunge che se avesse pronunziato le parole attribuitegli le deplorerebbe. « Lo ripeto — dice rivolto a Poincaré — non ho voluto oltraggiarvi! ».

Il presidente allora dichiara chiuso l'incidente, poichè — egli dice — « le parole oltraggiose sono state ritirate da colui che le aveva pronunziate ». La discussione può quindi riprendere in una atmosfera relativamente tranquilla, e si conclude col rigetto — con 450 voti contro 70 — di una mozione dell'onorevole Brache, tendente al rinvio del dibattito sui due dodicesimi provvisori a dopo la discussione sui crediti per la Ruhr. La Camera, dopo aprobate le dichiarazioni del ministro della Guerra in risposta ai comunisti, approva infine il mantenimento della classe 1923 sotto le armi sino alla fine di maggio, e con 474 voti contro 61 approva il progetto dei due dodicesimi provvisori.

Il complotto nazionalista

e la denunzia di Severing al Landtag

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 23, notte.

Severing ha esposto davanti alla Camera prussiana l'attività delle organizzazioni tedesco-nazionali, rispondendo ad una interpellanza del partito socialista. Il ministro si è limitato alla parte politica della attività rivoluzionaria delle organizzazioni; ma non ha fatto accenno ai particolari incidenti che hanno condotto agli arresti di ieri e alla scoperta del complotto, « per non intralciare — egli ha detto — la via al giudice istruttore ». « Sarebbe troppo comodo — scriveva stamane il *Vorwaerts* — per i traditori sapere esattamente che cosa il ministro sa e che cosa non sa ancora ». Inutile dire che tale riserbo è interpretato dai giornali della destra come una mancanza di elementi probativi. In generale gli organi della destra definiscono il discorso come una gonfiatura e come una delusione. Il materiale esposto dal ministro, ad ogni modo, è assai importante e decisivo. Ancora una volta si sono sentiti rievocare vecchi nomi, fra cui quello di Ludendorff; ed allora una interruzione violenta da sinistra ha domandato: — Quando vi deciderete dunque ad arrestare il vecchio? — I comunisti non sono stati risparmiati però dal ministro; ma « i loro maneggi — ha detto il ministro — sono giochi da fanciulli di fronte alle macchinazioni della destra ». La destra è rimasta calma, si può dire, ad ascoltare la requisitoria: è bene notare tuttavia che nessun deputato del partito popolare « della libertà » siede al Landtag prussiano.

"Questuanti della guerra civile...„

Severing, quando si levò a parlare, cominciò: « Non farò un discorso a sensazione: voglio soltanto fare una esposizione storica degli avvenimenti che hanno condotto il Governo ai noti provvedimenti contro il partito « della libertà ». Del resto, io non farò una guerra di principio ai social-nazionalisti. Sono avversario di chiunque tenti di turbare la tranquillità del paese, a qualunque partito appartenga ». Il ministro accenna al fatto che molti giovani sono fuggiti dalla Ruhr pel timore di essere trattenuti prigionieri dai Francesi e costretti a far servizio militare sotto di essi. « Parecchi di essi furono nelle organizzazioni di difesa, che preparavano le formazioni territoriali che dovevano servire, essi dicevano, contro il nemico esterno. Tali organizzazioni erano assai ricche di denaro. Esse si possono benissimo definire *questuanti* della guerra civile. Non è lecita il dubbio. Se queste organizzazioni continuassero nei loro maneggi, come hanno fatto finora, mentre dall'altra parte continuano ad apparvisi battaglioni di operai armati, la guerra civile può essere prevista a scadenza sicura, con matematica esattezza. Io ho la sensazione che questa scadenza non sia troppo lontana, se si continua su questa via ». (*Commenti*).

Severing polemizza quindi colla *Rote Fahne*. Poi dichiara come si è potuto giungere alla scoperta delle macchinazioni delle organizzazioni nazionaliste, che, dopo l'uccisione di Rathenau, continuavano ad esistere e prosperare, arrogandosi aiuti militari e di polizia. « Noi abbiamo potuto ottenere questo — dice il ministro — con un serio lavoro, e non con il grido isterico degli organi comunisti. Ma se i comunisti pretendono che il Governo appoggi le loro formazioni di difesa, e metta armi nelle mani loro, essi pretendono il suicidio da parte nostra! Credono proprio che un Governo il quale vuole conservare la tranquillità e la pace si dichiari disposto a ciò? Le loro organizzazioni hanno inoltre servito all'avversario per giustificare le proprie organizzazioni militari ». E qui il ministro legge una lettera diretta al Cancelliere, in cui lo si invita ad ordinare la mobilitazione di tutti i ben pensanti contro i comunisti. « Sapete chi ha scritto questa? Il deputato Wulle. (*Impressione*). Bisogna farla assolutamente finita con queste formazioni di sinistra! ».

Un comunista interrompe: « Bel modo di combattere la reazione! ».

« Ma queste armate rosse sono assai meno pericolose di quelle della destra — aggiunge Severing, passando così alla parte più attesa del suo discorso: — Contro le armate di destra, come rappresentanti del pericolo maggiore, si deve rivolgere prima di tutto l'attenzione dello Stato. Queste formazioni nazionali esercitarono dapprima il terrore economico con gli scioperi agrari, boicottaggi di consumi socialisti, ecc.; ma poi esse hanno scritto sulla loro bandiera il terrore politico. Le lettere ed i documenti di Rossbach parlano chiaramente di *mettere da parte* i ministri socialisti. Rossbach ed i suoi agenti cercarono di ottenere un Governo dittatoriale posto al di sopra del Parlamento, e dichiararono che non si accontentavano di vuote parole. In occasione di una fiaccolata per Hindenburg furono distribuiti foglietti volanti nei quali si proclamava *la volontà di passare ai fatti*. L'organizzazione Rossbach doveva riunire in sè tutte le cosidette organizzazioni nazionali che, sotto nomi e programmi culturali e sportivi, non sono altro che compagnie militari, completamente esercitate, e composte di armati, che giurarono fede ai dirigenti del partito « della libertà ». Fortunatamente la Reichswehr ha rifiutato in genere ogni contatto: salvo alcuni ufficiali, che hanno partecipato da tutte le parti dello Stato all'ultima riunione tenuta da Rossbach sabato scorso. Naturalmente per questi ufficiali non vi è più posto nella Reichswehr ».

Da Lersner a Rossbach e agli Hitler

Il ministro accenna quindi ad una strana figura assai nota per il suo passato compromettente, un certo Lersner, che ebbe ultimamente una circolare di battaglia a Rossbach. In essa si parlava: 1.o Scoppio della guerra in primavera, iniziata dalla Polonia; 2.o necessità di costituire formazioni volontarie; 3.o appoggio al Governo centrale, in quanto esso assumesse forma di dittatura. « Tuttavia — dice il ministro — gente come questo Lersner non è pericolosa, perchè questa pensa soltanto ai suoi affari ed ai suoi portafogli. Pericolosi rimangono invece i Rossbach, i Ludendorf e gli Hitler. Da qualche settimana Henning, Wulle e von Graefe da una parte, e Ludendorf e Hitler dall'altra, hanno lavorato in stretta collaborazione ». (*Viva impressione della Camera*). Il ministro fa rilevare lo stretto rapporto fra la azione Rossbach e quella bavarese. In una lettera sequestrata si dichiara per esempio che l'opera di von Graefe era subordinata alle direttive dell'Hitler. Ludendorf aveva eccitato anche di annodare trattative con la organizzazione Erhardt, trattative che però fallirono.

La riunione di sabato scorso aveva lo scopo di opporsi alle intenzioni del ministro dell'Interno, di sciogliere per il 31 marzo le organizzazioni volontarie. — Se questo avvenisse — disse il Rossbach — il partito « della libertà » si solleverebbe con una azione rivoluzionaria. — Rossbach sperava in questo caso che la Reichswehr non sarebbe rimasta neutrale. Quindi il ministro dichiara che lascerà all'inchiesta giudiziaria di vagliare il materiale militare e giuridico, del quale egli non vuole ora parlare. Assicura che si procederà con lo stesso rigore, se sarà necessario, anche contro i mestieri di sinistra. Egli spera che, superata il nervosismo di questo momento, si potrà constatare che il Governo è solido, e assolutamente sicuro dei suoi mezzi di repressione, e in grado di opporsi a qualsiasi colpo di testa, da qualunque parte venga. « Il pericolo ora — continua Severing — è completamente superato ».

La discussione parlamentare

Segue la discussione. I tedesco-nazionali, per bocca del deputato Schlangen, che fu l'innocentino, buttano a mare quel « disperato » di Rossbach e le sue faccendiglie. Deplorano solo che in questo momento Severing allarmi in siffatta maniera l'opinione pubblica.

Parla in seguito il comunista Eberlein. Egli fa vuotare tutti i banchi della destra durante il suo discorso. Il deputato socialista Ellmann se la prende con Wulle. « Questo eroe della rivoluzione — dice l'oratore — durante la perquisizione del suo ufficio rifiutò di portare personalmente le chiavi dei mobili, e mandò invece sua moglie ». (*Ilarità*). Ellmann denunzia appoggi francesi e soccorsi di denaro francese alle organizzazioni nazionali.

Ancora una volta ha la parola Severing, che fa queste importanti dichiarazioni: « Il Governo prussiano ha deciso di sciogliere oggi il *partito popolare della libertà* ». In seguito Severing polemizza con i deputati Schlange ed Eberlein, dei quali è stato accusato di favorire gli elementi del campo opposto. Legge quindi l'ordinanza secondo la quale la polizia è autorizzata a procedere severamente contro i partiti e le organizzazioni che, con armamenti e con misure di protezione, minaccino di scatenare la guerra civile.

Passaggio di Nincic per Susak

Fiume, 23, notte

Stamane è passato per Susak, proveniente da Ragusa e diretto a Belgrado, il ministro jugoslavo degli Esteri Nincic. Nella breve fermata si è intrattenuto coi delegati jugoslavi nella Commissione paritetica e col dottor Laginja, che pure momentaneamente trovasi ad Abbazia.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Mussolini dichiara al Consiglio dei Ministri

che "la Giustizia saprà compiere il suo dovere contro i colpevoli„

Roma, 23, notte.

All'odierno Consiglio dei ministri, il presidente, on. Mussolini, esaminando la situazione all'interno, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa l'inchiesta sulle spese di guerra:

« In questi giorni l'attenzione dell'opinione pubblica è stata attratta dai commenti e dalle polemiche dei giornali sulla risultanze dell'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra. In proposito ripeto quanto ebbi già a dire al Consiglio nella tornata del 3 gennaio u. s. Il Governo da me presieduto, allorchè si lasciò, trovò che la Commissione d'inchiesta era già al termine dei suoi lavori. Con un decreto-legge subito emanato, esso credè opportuno deliberare che la presentazione delle conclusioni dell'inchiesta non subisse ulteriori proroghe oltre il termine del 31 dicembre, e che lasciare intanto visibile le pubblicazioni parziali e intempestive delle risultanze; ciò allo scopo di prevenire qualunque speculazione faziosa anti-nazionale su di esse. Dopo di che il Governo trasmise, come per legge, ai due rami del Parlamento tutti gli atti ricevuti dal presidente della Commissione d'inchiesta. Oggi della questione è investito, per quanto riguarda le responsabilità civili e finanziarie e i diritti dello Stato, l'apposito Comitato per i ricuperi, che funziona con assoluto rigore presso il Ministero delle Finanze. Il Governo, ora, non ha altro compito che quello di significare a tutti i cittadini e alla stampa nazionale di non prolungare più oltre una polemica e una discussione, che non hanno alcuna ragione di esistere, in quanto che i diritti dello Stato sono completamente salvaguardati e la giustizia supra compiere il suo dovere contro i colpevoli, i quali peraltro — come dalla esplicita conclusione della stessa Commissione — rappresentano una infima minoranza rispetto alla grande massa d'industriali e di funzionari che hanno avuto relazioni d'affari o di ufficio col servizio durante la guerra ».

Il Consiglio ha approvato queste dichiarazioni.

Giustizia

ROMA, 23 notte.

Le comunicazioni che il presidente del Consiglio ha fatto oggi all'inizio della riunione dei ministri saranno apprese con soddisfazione dal paese. Il Governo è venuto a quella conclusione alla quale, come ieri agevolmente vi lasciammo prevedere, doveva venire. L'autorità giudiziaria viene investita per l'accertamento delle responsabilità penali emergenti dalla relazione dell'inchiesta sulla spese di guerra. Contemporaneamente, il Comitato per i recuperi esistente presso il Ministero delle finanze accerterà le responsabilità civili e finanziarie. Ciò è appunto quello che si chiedeva al Governo e le decisioni di oggi danno subito una risposta implicita alle richieste contenute nell'interpellanza di cui i socialisti massimalisti deliberarono ieri la presentazione.

Esaurito così quello che riteneva proprio compito, il Governo rivolge successivamente un appello alla stampa nazionale perchè le polemiche siano troncate. Ma tale richiesta risulterà di difficile accoglimento. La motivazione che il Governo dà della propria invocazione alla carità di patria è giusta, come giusta è l'osservazione che solo una minoranza di industriali e funzionari risultano colpiti dall'inchiesta; ma salvo il caso di provvedimenti e di sanzioni che rendano inutile la prosecuzione delle polemiche è assai difficile che esse vengano a cessare. L'elemento politico è venuto ad infiltrarsi nelle indagini sulle responsabilità. Vediamo così manifestarsi discordanze e antagonismi di punti di vista fra gli stessi elementi della stampa risolutamente fascista. Inoltre, ciò che è più grave, assistiamo ad una doppia manifestazione nel campo fascista nel senso di schiudere la solidarietà rispetto ad alcuni elementi direttamente aderenti al fascismo. Le due manifestazioni consistono nella deliberazione del gruppo nazionale di competenza per le pubbliche amministrazioni e nel comunicato delle segreteria del partito nazionale fascista. La prima deliberazione benchè non alluda a persone tende al preciso accertamento delle responsabilità in ogni campo. La comunicazione del partito nazionale fascista risulta particolarmente grave perchè nasconde dal campo fascista quel Sindacato nazionale delle cooperative che si vantava di aver finanziato la marcia su Roma. Inoltre, affermazione ancor più sintomatica, il partito fascista esclude il vantato finanziamento. Queste due esplicite dichiarazioni vengono interpretate nel senso che qualcuno venga gettato a mare nel momento attuale dal partito fascista, non risultando più la possibilità di sostenerlo. Ad ogni modo bisognerà prima di concludere attendere la risposta che alla segreteria del partito fascista non mancherà, a quanto si ritiene, di dare la persona interessata. Per tutte queste ragioni, e anche perchè le rivelazioni non sono esaurite, si considera di difficile accoglimento l'invocazione al silenzio che, ponendosi dal punto di vista dell'interesse politico-nazionale, il presidente del Consiglio rivolge oggi alla stampa cosidetta « scandalista », che a sua volta afferma di preoccuparsi unicamente dell'accertamento delle responsabilità nell'interesse della moralità.

S.

Smentita fascista

al direttore del "Nuovo paese„

Circa il finanziamento della marcia su Roma

Roma, 23, notte.

Nella polemica per l'alienazione dei materiali residuati di guerra intervengono oggi alcuni nuovi elementi che si presentano tutti di poter spostare l'ulteriore svolgimento della discussione. Vi riferiamo ampiamente gli elementi di fatto ed i commenti delle diverse tendenze.

Come si ricorderà, nei primi giorni della polemica, cioè il 12 corr. gli indomani del giorno in cui un giornale di Milano aveva raccolta la voce di una eventuale inchiesta del Governo per i guadagni illeciti sulle alienazioni dei residuati di guerra, il *Nuovo Paese*, diretto dal prof. Bazzi, fu alcune riserve sul voto formulato dal gruppo di competenza:

« E' assolutamente contraddittorio che il gruppo di competenza per le pubbliche amministrazioni, nello stesso atto in cui vanta la giurisdizione eccezionale della Commissione parlamentare, conseguenza della [illegible] finanze parlamentaristiche sullo Stato, dice per buoni e definitivi gli accertamenti della Commissione stessa. Commissione nominata dall'antico regime, composta in enorme maggioranza di uomini dell'antico regime. La contraddizione diventa assolutamente sconvolgente laddove il gruppo prende addirittura una ipoteca su quello che dovrà fare la magistratura ordinaria che deve succedere alla giurisdizione eccezionale, ma si [illegible] ipoteca unilaterale in senso pessimistico, per così dire. I giudicati della Commissione parlamentare d'inchiesta sono già attaccati come falsi e partigiani e su di essi gravava un provvisto e fondatissimo dubbio di partigianeria per il solo fatto che si era esaminato un lavoro dei contratti, senza che si possa spiegare come, perchè, con quali criteri l'indagine aveva avuto la preferenza per questo terzo piuttosto che per i rimanenti due terzi. E siccome nella enorme maggioranza dei casi i giudici della Commissione sono stati in questa o quella misura avversari ai contratti esaminati, è legittimo il dubbio che la scelta sia avvenuta seguendo un solo criterio, quello di colpire determinati bersagli. In queste condizioni, come può il gruppo non avvertire che la magistratura ordinaria dovrà non soltanto colpire i [illegible] commissari, ma altresì rendere giustizia contro le sentenze partigiane? ». Il giornale continua manifestando questo dubbio: « Ma se anche nel gruppo di competenza dovesse infiltrarsi la deplorata scandalista, chi ce la solleverà allora la competenza? ».

Le sanzioni stesse del Governo

Circa le sanzioni sui deliberati della Commissione parlamentare, il *Mondo* ritiene opportuno, al fine di evitare equivoci, circoscrivere la questione entro limiti precisi:

« La Commissione nominata — osserva il giornale — in base a legge speciale dei due rami del Parlamento, aveva un triplice compito: politico, amministrativo e giudiziario. Essa infatti ha accertato responsabilità politiche, intorno alle quali un solo organo ha diritto di pronunziare la sua parola: quello in cui si esprime la sovranità popolare: il Parlamento. Sinchè le due Camere non abbiano espresso diverso avviso, le conclusioni della Commissione restano acquisite alla storia parlamentare. Le responsabilità amministrative denunziate dalla Commissione dovranno formare oggetto di provvedimenti da parte del Governo ora spetta di adottare le sanzioni che reputerà doverose in confronto di quei pochissimi funzionari che produssero, per senza loro personale, movimento all'erario ».

Dal canto suo, il *Giornale d'Italia* che è oggetto oggi, e per esso il suo direttore gerente, Bergamini, dei più violenti attacchi personali da parte del *Nuovo Paese*, si domanda perchè si debba fare tanto clamore attorno ad un documento di Stato.

« C'è molto da dubitare — scrive il giornale — che l'Italia abbia raggiunto quella disciplina di cui tanti parlano; tutti l'osservano verbalmente, non di fatto. Noi abbiamo molti timori che essi si tratti che di una disciplina un'affatto formale, cui non corrisponde una disciplina sostanziale, una disciplina dello spirito. La pubblicazione della relazione e degli allegati della Commissione di inchiesta ne è una prova lampante. Una inchiesta sulla guerra, decretata oggi, non avrebbe nessuna ragione, nessun scopo e rivelerebbe un atto anti-nazionale, ma una inchiesta come quella attuata qualche anno addietro in piena marea bolscevica poteva avere la sua ragione ed il suo valore. In ogni modo, di questo non è possibile discutere; una inchiesta sulla guerra fu legiferata. Degli uomini appartenenti ad ogni partito, su cui nessuno ha osato gettare ombra di sospetto, vi lavorarono attorno per lunghi mesi. L'on. Mazzoleni vi dedicò due anni di lavoro e di pazienza certosina. L'inchiesta è pronta, è stampata, è consegnata agli uffici competenti, alle Presidenze delle due Camere, ai deputati. Ne è resa possibile la pubblicazione; anzi niente e nessuno l'hanno impedita, e si che se si fosse voluto impedirla lo si sarebbe potuto e lo si sarebbe fatto. L'inchiesta è dunque un atto di Stato. La sua pubblicazione è pienamente permessa dalle Autorità, le quali avrebbero potuto, nel periodo eccezionale che stiamo attraversando, vietarla. La sua pubblicazione può essere interpretata come un dovere e per noi è un dovere. In un Paese di-

sciplinato, diciamo disciplinato sul serio, spiritualmente disciplinato, non formalmente, non per l'occasione, come sembra l'Italia, l'inchiesta avrebbe dovuto essere accolta su capo chino, col raccoglimento più profondo. I colpiti, in omaggio alla disciplina, non avrebbero potuto che subire alle vie legali per obbiettare le proprie ragioni, per denunziare gli eventuali errori della Commissione, insomma per difendersi, per scolparsi, se potevano. Così avviene nei Paesi civili e disciplinati, così vuole, ci sembra, la logica e la giustizia. Ma il silenzio è stato sollevato dai colpiti ed esso non è dovuto alla pubblicazione dell'inchiesta, che, d'altra parte, era conforme all'ultimo della stampa ».

Ma il *Nuovo Paese*, battuta, accusa di antifascismo e di demagogia i giornali che hanno sostenuta la necessità di pubblicare integralmente la relazione di inchiesta.

Un biglietto di Mussolini

e una dichiarazione di D'Annunzio

Lo stesso giornale, diretto dal prof. Carlo Bazzi, riporta una lettera dell'on. Lanfranconi, membro della Commissione parlamentare per l'attribuzione dei residuati, lettera che si riferisce alla questione dei poteri della Commissione stessa:

« Il 20 febbraio u. s. la Commissione parlamentare per l'alienazione dei materiali residuati di guerra era adunata a Montecitorio per ovvio dei fondi di guerra di Roma, che desideravano vedersi assegnare un materiale diverso da quello stabilito nel verbale 27 gennaio. Era presente il conte Nardo Francesco, presentatosi con una raccomandazione del Presidente del Consiglio. Al Nardo, che pareva richiesta per poterla presentare all'onorevole Mussolini, venne rilasciata la seguente lettera, esprimente i deliberati della Commissione: « Alto Presidente, viene da noi il conte di guerra Nardo Francesco, che è stato mandato da lei a noi per avere modificata la sua fatta assegnazione ai fondi di guerra di Roma. Accontentarsi non è mai stato e non è cosa facile. Però basta volere per potere ». Il Presidente del Consiglio così risponde: « Caro Lanfranconi, ti prego a la mia e più che una preghiera, di accontentare nella misura del possibile, questi fondi di guerra. Sono certo che lo farai ». Da ciò lo[illegible] ricomprende si desume — scrive l'on. Lanfranconi — che il Presidente del Consiglio nel ministri riteneva giustamente che la Commissione poteva ancora, il 20 febbraio 1923, prendere dei provvedimenti efficaci e quindi *a fortiori* la Commissione non aveva oggi fuori dei suoi poteri prendendo le deliberazioni contenute nel verbale 24 giorni prima ».

Il *Nuovo Paese* pubblica anche una lettera di Gabriele D'Annunzio, in data 15 luglio 1922, da Gardone. La lettera dice: « Il Sindacato nazionale delle Cooperative verso la fine del 1920 offrì vestimenta e vettovaglie per il valore di circa 400 mila lire al Comando di Fiume, che distribuì gli uni e le altre al popolo stremato. La fatturare è compresa in un contratto di vendita relativo ai materiali residuati nei magazzini del porto. La somma esatta è scritta nei documenti amministrativi del Comando, pubblicati, e risulta anche dalle testimonianze di chi ricevette e distribuì i viveri e la roba. — Firm: *Gabriele D'Annunzio* ».

Inoltre, l'Associazione tra gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale dichiara che non ha nulla a che fare coll'Associazione cooperativa fra ufficiali in posizione ausiliaria speciale che[illegible] coll'a Società Anonima

Le economie di bilancio

al Consiglio dei Ministri

Roma, 23, notte.

Al Consiglio dei Ministri, dopo la dichiarazione Mussolini circa l'inchiesta sulle spese di guerra, il ministro delle Finanze onorevole De Stefani ha comunicato i risultati della revisione compiuta, di concerto col ministro Di Cesarò, nello stato di previsione della spesa del Ministero della Posta e del Telegrafo.

La spesa per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1923 al 30 giugno 1924 era prevedibile in 961 milioni di lire. Come conseguenza di provvedimenti già approvati e miranti ad una razionale semplificazione dei servizi postali ed elettrici, senza tuttavia diminuire l'efficienza, i capitoli delle spese di personale vengono diminuiti di 51 milioni di lire. Altre economie si ottengono nei capitoli delle spese di acquisto di materiali e nelle spese di impianti e manutenzione per oltre 50 milioni di lire. Sicchè l'economia complessiva, che si potrà realizzare sul bilancio già presentato al Parlamento, supera i 101 milioni. Questa somma, tuttavia, potrà essere ancora sorpassata quando il ministro delle Poste avrà portato a compimento il suo programma di ulteriore semplificazione dell'amministrazione e passaggio di nuovi servizi all'esercizio privato. L'opera di revisione fin qui compiuta sui bilanci dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno e delle Poste dà una economia complessiva sulle precedenti previsioni di 512 milioni.

Segue l'elenco di vari schemi di decreto riguardanti l'amministrazione civile, provvedimenti vari per l'amministrazione degli Esteri, ecc.

Il Consiglio dei ministri ha approvato importanti provvedimenti proposti dall'on. Federzoni, ministro delle Colonie, per il nuovo assetto economico e finanziario della Tripolitania. Le operazioni di grande polizia, che ci hanno finalmente dato il dominio di quella regione reintegrandovi per sempre il nostro prestigio di Stato sovrano, non sono che la prima fase della nuova politica coloniale che il Governo fascista intende attuarvi.

Proseguendo nella pacificazione in Tripolitania il ministro ha chiamato alla capitale anche il governatore della Cirenaica generale Bongiovanni. Il Ministro e i due governatori hanno avuto, in questi giorni lunghi colloqui nei quali sono stati presi tutti gli accordi relativi, non solo all'azione politico-militare da svolgersi parallelamente nelle due Colonie mediterranee, ma altresì alle provvidenze di ordine economico ed amministrativo da applicarsi nell'una e nell'altra Colonia per la valorizzazione e la colonizzazione dell'intera Libia. Frattanto proseguendo metodicamente il piano inteso ad estendere gradualmente l'esercizio della nostra amministrazione diretta su tutta la Cirenaica, eccezion fatta per le oasi Sahariane, il governo di Bengasi ha voluto procedere in condizioni di sicurezza e di tranquillità all'organizzazione delle tribù degli Auaghe Sdeidi, dimoranti nel territorio montano a sud-est di Bengasi ed insieme prendere contatto con le tribù dei Fuscher che abitano la fascia occidentale del Gebel molto più a sud. Nel triangolo Ese Scelelidma Maus Saun. A tal uopo i nostri reparti hanno occupato la località di Carchira e di Ese Scelelidma senza incidenti degni di nota. Anche queste avvenute occupazioni sono state comunicate dal rappresentante del Governo al Parlamento riunito in Bengasi.

Vedi ultime notizie

Il tesoro metallico austriaco

Vienna, 23, mattino.

Secondo l'ultimo bilancio quindicinale della nuova Banca Nazionale Austriaca, il tesoro metallico di essa ammonta a 1308 miliardi corone carta. Della una circolazione cartacea di 1926 miliardi di corona, risulta una copertura metallica del 31 per cento. Lo statuto della Banca prevede soltanto una copertura del 20 per cento nei primi anni, poi del 24 e 28 per cento, e soltanto dopo 25 anni una copertura metallica del 33 1/3 per cento.

La relazione americana
per la ricostruzione mondiale
L'imprescindibilità delle questioni dei debiti e delle riparazioni

Roma, 23, notte.

Al Congresso delle Camere di Commercio è stata di particolare importanza, oggi, la relazione nordamericana sulla ricostruzione europea. L'ha svolta il delegato Fahey. Ecco ne il testo:

« Il Congresso della Camera di Commercio internazionale riunisce e che il prolungarsi dei disordini economici in gran parte del mondo è non soltanto un pericoloso ostacolo al ristabilimento della pace economica, alle limitazioni della disoccupazione e alla restaurazione di condizioni di vita normali per milioni di persone, ma rappresenta anche una minaccia di ulteriori deplorevoli sviluppi. I popoli del mondo domandano ed hanno diritto di avere una giusta soluzione di questi problemi con minore ritardo possibile. I problemi che determinano l'attuale disordine economico sono precisamente: a) riparazioni; b) debiti interalleati; c) squilibrio nei bilanci governativi o inflazione senza controllo; d) scambio dei crediti internazionali; e) fluttuazioni anormali dei cambi. La Camera di commercio internazionale ritiene essere impossibile giungere ad assestamenti durevoli se non si riconosce l'interdipendenza dell'organizzazione economica nelle diverse parti del mondo, la futilità di rimedi parziali e la necessità di considerare nel loro insieme le sopraelencate questioni, strettamente connesse tra di loro. Dovrebbe essere riconosciuto universalmente che la fiducia deve essere ristabilita, e che è essenziale, per la ricostruzione sociale ed industriale, aumentare la produzione e il consumo, da cui dipende la ripresa del commercio internazionale. Quella Camera esprime la sua convinzione che i principii precisi da osservarsi per raggiungere un assestamento accettabile, come manifestazione di giustizia e di equità fra Nazioni, possono riassumersi come segue:

Riparazioni. — Una soluzione definitiva del problema delle riparazioni è non condizione che deve precedere qualsiasi permanente miglioramento delle forze economiche mondiali. Occorre riconoscere pienamente il volume e il carattere morale dell'obbligazione. Restituzione o riparazione debbono farsi dal debitore sino al limite massimo delle sue risorse, sia interne che esterne, da qualsiasi fonte derivino. E' inutile qualsiasi tentativo di esaminare nuovamente l'ammontare delle riparazioni, senza stabilire allo stesso tempo quella garanzia che assicurerebbe con certezza l'effettivo soddisfacimento delle obbligazioni, lasciando una ragionevole speranza per la conservazione di tutte le Nazioni. Il disimpegno dell'obbligazione a titolo di riparazione non è di per se stesso sufficiente. E' anche essenziale restituire la fiducia e assicurare che non avranno più a temersi violazioni di frontiere, onde il mondo possa essere sollevato dall'aggravio di armamenti non necessari. Tale sicurezza è non solamente indispensabile al ristabilimento della pace mondiale, ma si richiede per rendere possibili i crediti internazionali, necessari per la ripresa del commercio e la conseguente relativa stabilità dei cambi. I risparmi del mondo non possono mobilizzarsi per gli investimenti necessari alla ricostruzione ed allo sviluppo, senza una convincente garanzia che la pace sia stabilita; la questione dei debiti interalleati, la restaurazione e l'ulteriore espansione del commercio, da cui i popoli del mondo dipendono per la loro sussistenza ed il loro benessere, possono solamente risolversi con successo se il rispetto delle obbligazioni venga mantenuto. E' evidente che il regolamento dei debiti interalleati deve essere oggetto di sistemazione tra le Nazioni direttamente interessate: ma i principii da applicarsi dovrebbero essere dedotti col minore ritardo possibile, mentre è vero che i debiti interalleati creati dalla guerra mondiale sono obbligazioni contratte in buona fede e non possono essere ripudiate. Pure saranno contratte per una causa comune e durante un periodo di terribili sacrifici di vite e di beni, un giusto fattore in qualsiasi regolamento di tali partite dovrebbe essere l'attuale e la probabile futura capacità di ogni Nazione debitrice. Nel fissare la capacità di qualsiasi Nazione debitrice a pagare, una ragionevole considerazione dovrebbe darsi all'onere sulla sua presente e futura capacità di guadagno, dimostrante da un sano bilancio dello Stato e dal risparmio risultante dalla riduzione delle eccessive spese militari e resa possibile dalla garanzia di condizioni pacifiche, mondo a regolamento di quanto è dovuto a titolo di riparazioni e restituzioni.

Bilanci. — Il raggiungimento di un sano bilancio dello Stato è un requisito essenziale per il mantenimento del credito della Nazione e per la stabilità dei cambi. Deve comprendere ogni possibile economia nelle spese e non deve compiere un aggravio di tasse tale da scoraggiare l'attività produttiva, provocando così la disoccupazione. Come principio, le spese ordinarie dei Governi non devono essere fronteggiate, se mediante prestiti, se mediante emissioni di carta-moneta.

Crediti internazionali. — I monetari e i crediti internazionali non sono desiderabili, specialmente a causa delle complicazioni politiche che inevitabilmente accompagnano simili transazioni. L'eliminazione dell'inflazione e una sana finanza dello Stato sono condizioni precedenti da ottenere un adeguato credito internazionale. I tentativi di stabilizzare artificialmente il cambio sono pericolosi e non desiderabili. La stabilizzazione della moneta su una base a valuta aurea dovrebbe essere la mira finale. La Camera di Commercio internazionale ritiene che la Conferenza economica generale delle nazioni interessate all'assestamento definitivo di questi problemi, è quindi essenziale e inevitabile. Questa Camera riconosce che sarebbe inopportuno proporre ora qualsiasi suggerimento per la sistemazione dell'attuale situazione esistente tra le nazioni alleate e la Germania. Pur ritenendo che al momento opportuno il Governo potrebbero desiderare di avvalersi delle esperienze pratiche degli uomini d'affari dei vari paesi, la Camera accetta di tenersi preparata a rendere alle nazioni interessate quell'assistenza che possa essere desiderata. Frattanto la Camera di Commercio internazionale si impegna di promuovere tra gli uomini d'affari, in nome dei quali essa parla, un attento studio comparativo di tutti gli elementi dei problemi finanziari internazionali esaminati e raccomanda ai propri membri, come anche ai Governi, la seria considerazione dei suggerimenti rispettivamente qui offerti. Si delibera perciò che il Consiglio sia incaricato di agire per dare effetto agli scopi qui sopra esposti. Con questo, parola la relazione americana ha Due Schisser (Inghilterra) interloquisce ritenendo che accettando i principi esposti dalla relazione americana si aprirà il cammino al progressivo assestamento del mondo. Propone quindi l'idea di una Conferenza internazionale economica, cui dovrebbero partecipare ufficialmente i Governi. Quindi il grand'uff. Bianchini, vice-presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, aderisce alle proposte americane, ma nota come sia opportuno che le delegazioni degli Stati creditori in conto riparazioni facciano opera presso la pubblica opinione dei loro paesi affinchè si riconosca la necessità di ridurre l'ammontare delle riparazioni stesse ad una cifra compatibile con la capacità di pagamento degli ex-nemici, esigendo però fermamente l'effettivo pagamento delle somme dovute. Egli crede sia anche opportuno che le delegazioni degli Stati creditori per prestiti di guerra facciano ogni sforzo perchè i banchieri di tutti i paesi siano unanimi nel riconoscere il legame indissolubile fra riparazioni e debiti interalleati. Augura alla sistemazione cercata ed equa di tutte le questioni finanziarie, tenendo però presente che essa deve essere accompagnata dalla pace politica e quindi da accordi che assicurino i popoli circa la loro indipendenza e contro ogni ingiusta aggressione. Quanto alle garanzie che l'America chiede circa l'uso degli aiuti che da essa potranno venire all'Europa, egli le ritiene giuste. Conclude ringraziando gli Stati Uniti della cordiale collaborazione offerta per la ricostruzione dell'Europa. Parlano, approvando la proposta americana, Lowandoski (Francia), Despraete (Belgio), Posterman (Olanda) e Walenberg (Svezia).

Messa ai voti, la risoluzione della delegazione americana è approvata all'unanimità. Dopo di che la seduta ha termine.

Il Sindacato piemontese aviatori
e la Federazione fascista

La Federazione provinciale del P. N. F. a proposito del Sindacato piemontese aviatori, comunica:

« In questi giorni, negli ambienti aeronautici torinesi circolano voci insistenti circa la costituzione di un Sindacato Piemontese Aviatori aderente al programma fascista aviatorio. Per quanto il Fascismo non abbia bisogno di aderenti ai propri programmi, in quanto esso stesso crea quei programmi che sono più consoni alla risoluzione di ogni singolo problema nazionale, questo continuo nascere di elementi associativi, che cercano intraprendere la loro attività sotto l'egida del Partito Nazionale Fascista, può essere utile, ma può essere anche dannoso. Frattanto, questa Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista porta a conoscenza del pubblico e degli interessati che in Torino si è costituito da quest'anno sorto un Gruppo Aviatori Fascisti, che non ha solo scopi sportivistici e di azione, ma anche scopi professionali, commerciali, industriali e sindacali, come è stato stabilito nello statuto relativo. Richiamiamo frattanto l'attenzione su alcuni accenni che sono stati anche pubblicati circa il programma del Gruppo Aviatori Fascisti « Gino Lisa », trascurando il contenuto sostanziale della esposizione anche vasta, che pure è stata pubblicata a suo tempo.

« Ora ci risulta che il programma del Sindacato Piemontese Aviatori, che si dice aderente al Partito Nazionale Fascista, contiene gli stessi elementi del programma del Gruppo Aviatori Fascisti « Gino Lisa », differenziandosi solo in un fatto molto specifico, ma non meno importante, che gli appartenenti al Sindacato possono non essere fascisti, mentre che gli appartenenti al Gruppo sono tutti regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista. Questa Federazione Provinciale fa una precisa obbiezione nei riguardi della nuova costituzione, in quanto essa stabilisce *a priori* che esistendo un Gruppo di Aviatori Fascisti non un programma da attuarsi, non può consentire che sotto l'egida e la vigilanza del Fascismo possa costituirsi un nuovo Ente associativo, che potrebbe creare indubbi attriti in seno alle due Associazioni. Questa Federazione così riconosce e sostiene come Ente fascista il Gruppo Aviatori Fascisti « Gino Lisa » e diffida il Sindacato dal servirsi in qualunque modo dell'attributo programmatico fascista. Con ciò la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista non intende proibire la costituzione del Sindacato, ma vuole precisamente stabilito che questo nulla ha a che vedere con il Partito Nazionale Fascista. Diffida anzi i suoi aderenti al Gruppo Aviatori Fascisti del Piemonte « Gino Lisa » a far parte del Sindacato stesso: in quanto si renderebbe incompatibile dal punto di vista politico, e quindi dal punto di vista programmatico che le stesse persone appartenessero a due Associazioni, che per statuto un programma identico, hanno diversi scopi politici.

« Nell'occasione la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista intende precisare il valore del contenuto di una lettera inviata dalla Segreteria del Gruppo Aviatori Fascisti « Gino Lisa » alla Società Cooperativa Industrie Automobilistiche ed Aeronautiche (S. C. I. A.). Da parte della S. C. I. A. era stato richiesto il gratuito appoggio morale per l'ulteriore sviluppo delle proprie attività. Il Gruppo considerata l'attività della S. C. I. A. ed accertatosi della efficienza tecnica della Società stessa, a mezzo della propria Commissione tecnica, ha concesso questo appoggio. Non deve essere con questo inteso che la S. C. I. A. possa servirsi della lettera in parola ed accrescerne il valore del suo contenuto. Il Gruppo Aviatori Fascisti del Piemonte « Gino Lisa » intende essere in buoni rapporti con tutti gli Enti associativi, commerciali ed industriali del Piemonte, ma non vuole che da tali rapporti e con i privilegi che esso concede agli Enti stessi possa scaturire una situazione che rechi danno od intralcio allo sviluppo del programma che il Gruppo stesso si è imposto, il valore del contenuto della lettera è così ben chiarito: il Gruppo Aviatori Fascisti del Piemonte « Gino Lisa », sta attuando in pieno il programma che si è imposto. Questo fatto indubbiamente importante non può non rallegrare lo spirito e l'animo della cittadinanza, che ha seguito con amoroso interessamento il rapido lavoro del Gruppo. Tra breve tempo il Piemonte e Torino riavranno nel loro cielo le magnifiche ali, che già furono vanto e gloria della nostra forte regione ».

I vetrai e il concordato di lavoro

In seguito all'assemblea tenuta l'altra sera nel salone del Fascio dalle maestranze vetrarie degli stabilimenti: Ditta Società operaia Madonna di Campagna, ditta Aghemo, Germano e Bazzano, e ditta Soc. Lodi, in cui venne accolta la proposta degli industriali lecitamente fatta per la ditta Lodi che dichiarò di non voler trattare di trattare nuove condizioni di lavoro solamente per gli operai specializzati e cioè i « maestri », dato il difficile momento che l'industria attraversa, si radunarono ieri alla sede della Lega industriale, in via Massena, 29, l'avv. Levi per la Federazione nazionale fascista, il segretario del Sindacato vetrai Bazzano, gli avv. Codegni e Bollassi per la Lega industriale ed i rappresentanti delle tre ditte che avevano accettato di trattare. La discussione fu lunga e per quanto in tutti fosse grande la buona volontà di giungere ad un definitivo accordo, però non fu possibile esaurire in una sola seduta il non poco lavoro. La questione del collocamento venne ampiamente prospettata, in linea di massima vennero fissati dei rapporti di collaborazione fra il Sindacato e le ditte per l'assunzione dei maestri vetrai per provvedere al collocamento dei disoccupati sulla piazza di Torino. Questo accordo non riverserebbe però un carattere di imposizione, e per facilitare anche internamente la maggior produzione di cui necessita l'industria per risalire le sue sorti verrebbe lasciata una certa larghezza alle ditte per l'assunzione di maestri vetrai che pur si trovassero in altri centri industriali. Si occuperanno poi della questione del riposo festivo e settimanale, e naturalmente i proprietari sostengono con una certa ragione la necessità di concedere un riposo per turni per non dovere sostenere l'inutile e gravosa spesa di mantenere i forni accesi senza che sia possibile trarne utile di sorta. Anche per il pagamento degli straordinari i proprietari chiederebbero un'equa riduzione per potere sostenere l'industria nella crisi che attraverso.

Oggi avrà luogo una nuova riunione dei rappresentanti le due parti e saranno forse definitivamente gettate le basi del concordato che verranno sottoposte all'assemblea.

Per il lavoro straordinario

La segreteria generale del Sindacato Nazionale Operai Metallurgici (organizzazione bianca) ha inviato alle Sezioni il seguente comunicato: « In seguito alla pubblicazione del testo del decreto sulle otto ore, consta a questa Segreteria che in parecchie località, qualche datore di lavoro intende procedere senz'altro all'applicazione del decreto per quanto riguarda il lavoro straordinario, riducendo cioè al 10 % il supplemento, dando naturalmente falsa e arbitraria interpretazione alle disposizioni nel decreto contenute. Ferma restando che il lavoro straordinario non deve diventare consuetudine, ma essere di fatto eccezione, nella considerazione soprattutto che permangono tuttora disoccupati, ecc. ecc. », la Commissione esecutiva della categoria, facciamo rilevare che l'art. 5 del progetto stabilisce nel 10 % il *compenso minimo* sulle ore straordinarie, il che implicitamente, parlando di compenso minimo, riconosce le condizioni di miglior favore, e cioè quanto è stabilito dai concordati o dalle consuetudini locali. Senza entrare a discutere nè esprimere giudizi sulle disposizioni emanate, nè sullo spirito informatore delle disposizioni stesse, è necessario che gli operai notifichino e denuncino all'organizzazione i casi di arbitraria interpretazione e del decreto e dei concordati, affinchè si possa svolgere quell'azione necessaria per la tutela della categoria ».

Ferrovieri e tramvieri secondari. — Si sono riuniti in locanda Capriasca numerosissimi tramvieri e ferrovieri secondari del Canavese, e dopo animata e serena discussione venne deciso di passare in massa al Sindacato fascista.

REATI E PENE

Lo studente che uccise due donne
alle Assise di Milano
Una confessione "letteraria,, del delitto

Milano, 23, notte.

E' cominciato stamane davanti alla Corte di Assise il processo contro lo studente Luciano Bessani, che il 7 febbraio 1921 faceva inorridire con la sua gesta sanguinaria. Verso le 12,30 di quel giorno il giovine si presentava alla casa della signora Antonietta Compagnoni, vedova del pittore Giuseppe Galli, d'anni 67, per parlare con la sorella che era ospite della signora, improvvisamente trasformatasi in collaboratrice a serramanico, balzava sulla vecchia signora tempestandola di colpi, uccidendola. Poi, come se fosse tranquillo da folla omicida, impedì di altri colpi la vecchia domestica Pasquala Bertolazzi e sopravvenuta la sorella Maria tentava uccidere anche lei, riuscendo soltanto a ferirla. Quindi si dava alla fuga.

Desmanio umano

Il giovane siede ora nella gabbia con aria abbacchita, tenendo la testa bassa, premendo sugli occhi il fazzoletto. Veste con una certa eleganza, di abito color marrone. Fino dalle prime fasi del suo interrogatorio che egli rende con voce spesso rotta dai singulti, è in tutti gli ascoltatori un senso di stupore. La sua frase è ricercata, il suo periodo elegante. Questa sua difesa costituisce un documento umano di una stranezza sconcertante. E' interessante riportarlo per esteso.

« Sono dolorosamente sorpreso, comincia egli, di essere chiamato a rispondere sotto la ignobile maschera del delinquente. Uno strano amore quasi mi impedirebbe di parlare, ma un freno forza per non soggiacere all'onta di essere ritenuto un vile omicida a scopo di furto. Oso chiedere a mio favore una certa conoscenza di quelle circostanze di cui quel fatto inesplicabile è stato la causa terribile e micidiale. La morte della mamma fu il primo dolore che mi colpì quando ero al fronte e la guerra stessa (non mi parlo per invocare una attenuante, ma per spiegare meglio la mia situazione) abituandomi in un ambiente diverso da quello in cui ero vissuto fino allora aveva cominciato a preparare quella che doveva essere la mia rovina. Fu alla guerra che conobbi la febbre del gioco. Nelle veglie notturne del campo, nelle pause di riposo, si giocava spesso e io fui preso da quella funesta passione. Lasciato il servizio militare, abbandonai per un certo tempo il tappeto verde, ma ben presto gli inviti e gli incitamenti di cattivi amici mi trascinarono nelle bische e forse risorgere il fascino malefico. Alcune perdite eccessive per le mie possibilità riuscirono ad indussero un giorno a procurarmi denaro chiedendone a mia sorella, la quale in quell'occasione... »

A questo punto l'imputato, non spesso si porta il fazzoletto agli occhi e si interrompe come se un gruppo di pianto gli chiuda la gola, scoppia in un singhiozzo convulso. « No! — esclama poi, — Io sapeva che dopo il mio delitto si è dovuto ricoverarla in una casa di salute. Ella ha sofferto molto per causa mia e non posso rivolgerle... alcun rimprovero. Io volevo dire questo: che quando il mio povero padre si uccise, risorse più forte e funesta la mia passione, alla quale altra se ne aggiunse: quella dell'alcool e degli stupefacenti. La mia dignità fu ridotta una larva, ma mi impedivo di mendicarmi le mani con azioni disonorevoli. Quando cominciai ad essere nelle strettezze finanziarie, la rapida fonte del denaro mancò allora e si impossessò della mia anima. Quando tornarono smarriti i fondi che avevo. Io presi il mio libretto di *chèques* e lo chiusi in un cassetto, mentre mi sarebbe stato facile trarre in inganno gente che non era ancora a conoscenza delle mie condizioni. Ludro non volli esserlo nati ed anzi il vedermi davanti lo spettro della rovina fu per me azione salutare e cercai nello studio un certo qual balsamo alle mie sofferenze. Vissi un certo tempo una esistenza abbastanza calma e regolare.

La tragica parentesi

« La sera precedente la terribile giornata — continua l'imputato — mi recai presso una sorella per trattare circa la divisione di un ultimo residuo dell'eredità paterna e mi trattenni con lei e con la Galli in amichevole colloquio. Il giorno dopo, uscito dal Politecnico, mentre traversavo un giardino per andare a casa, mi ricordai che avevo dimenticato in casa della Galli due quietanze e andai per ritirarle. Fui ricevuto dalla Galli, la quale mi trattenne a parlare nella stanza da letto, che per manifeste ragioni di economia, era adibita anche ad uso di salotto. Nell'attesa essa mi parlò di alcuni abiti di società del defunto suo marito, che ella intendeva vendere e per i quali avrei forse potuto trovare l'acquirente. Quale sconvolgimento assalì la mia mente, quale potenza infernale e incosciente si impadronì di me, rendendomi assassino? Invano io mi sforzo di richiamare alla mente i drammatici particolari di quel momento. Interrogo con tenacia il mio cervello, frugo con avidità nel mio cuore e non ne trovo più alcuna traccia. A così lunga distanza, tutto mi apparirebbe come disperato sogno, se mentre il tetro carcere dove ora trascorro la vita, non le sbarre inesorabili che mi vedo sempre intorno e dinnanzi non si levassero ad attestare la mia materiale responsabilità.

« Non è un vano timore di tradirmi che mi vieta di aprire l'animo mio — seguita a declamare studiosamente il singolare assassino; — non è volontà di violenza che mi armò la mano. Non fui un brutale delinquente. E come potrei, se avessi agito freddamente e ora ricordassi quello che ho fatto, presentirmi con la lubrica maschera di una finzione? A che scopo? Ho la coscienza che il silenzio aggrava la mia posizione. Ma come dire a parole lo schianto che sconvolse l'animo mio ed annientò allora la mia coscienza? Uno sgomento tremendo, un turbinio incessante di idee martella la mia povera testa; mentre l'onta di cui mi sono ricoperto mi vieta di tenere eretto il capo, che si curva sotto tanto ribrezzo! Le grida di mia sorella fuggitiva richiamarono la mia coscienza col terrore di un ignoto ed enorme fatto compiuto. E ciò che mi stupisce è che i fatti precedenti al delitto sono nettamente impressi nella mia mente, come fossero incisi nel mio cervello col fuoco dell'alcool che mi serpeggiava per le vene.

"Ringrazio la natura...,,

L'accusato prospetta poi la terribile rivincita con cui la forza bruta s'impose al dominio sullo spirito. Parla della solitudine della sua cella, dei colloqui colla propria coscienza per cercare di ricostruire il dramma. La mania che il giudice istruttore si sia formato un concetto errato di tutto quanto il delitto, ritenendo che sia stato commesso per cupidigia, avuto alla sorella e si scaglia contro la vecchia da cui fu diretto come « gaudente vizioso che spende in bagordi l'eredità paterna, imputandogli anche di aver causato il suicidio del padre. « Io — grida — essere la cagione della morte di mio padre! Non è vero! Io l'amavo troppo. Io non ho nemmeno, come è stato detto, un carattere violento e brutale. Ringrazio la natura che mi ha concesso un'anima agitata da nobili palpiti e una intelligenza aperta al sentimento del bello e dell'onesto. Mi aggrappavo all'alcool ed agli stupefacenti come un naufrago ai rottami che lo potranno trarre a salvamento: mai avrei immaginato che mi avrebbero condotto in carcere. Un'ora rubita sento egomente: più che sangue, sento un amaro stupore di essere stato dipinto come un mostro sanguinario capace di uccidere per strappare denaro ».

Passa quindi a giustificare il possesso del coltello con cui compì la strage. Dice che l'aveva comperato per uno di cucina e lo teneva abitualmente nel cassetto del proprio tavolino del Politecnico. Quel giorno, per pura combinazione, per distrazione fatalità se lo era messo in tasca per portarlo nella propria stanza. « Prego del resto — dice — che si esamini l'arma. E' l'arma di un bandito? Non deve essere esaminata col precetto di chi se ne è servito, col precetto che si è mostrata troppo idonea nel tragico caso... Si vedrà allora che non è l'arma di un assassino.

Questo le sue testuali e stupefacenti parole. Un ancora più acuto contro la Questura, arrivando ad affermare che la formula del delitto è superata dall'estrema impudenza del funzionario che l'interroga. Si proclama un insperato omicida. Dipoi che non premeditò la strage e finisce con queste parole: « Il mio cuore è più disgraziato che colpevole, più misero che miserabile. Mi si condanni come assassino, ma oh si strappino le orrende bende di ignominia che mi rendono obbrobrioso alla società ».

Dopo che l'imputato si è un po' calmato, comincia il presidente a muovere qualche contestazione. Quindi, terminato l'interrogatorio dell'imputato, l'udienza viene rimessa al pomeriggio, nel quale [illegible] la solita delle parti lese e dei testi di accusa. Fra la viva emozione del pubblico, molto folto, sale alla pedana Maria Bossari, la sorella dell'imputato: imprende a parlare senza molta eccitazione, quasi con calma. Dice che dopo la morte del padre essa e suo fratello ebbero in eredità 60 mila lire ciascuno e non accenna menomamente a dissensi che siano sorti fra loro. Afferma che il padre si uccise perchè ammalato di paralisi progressiva. Quando viene alla narrazione del fatto, attraverso alla sua voce si sente che l'eccitazione si impadronisce di lei. Il suo racconto si fa disordinato, convulsivo; si sente dalle sue parole, si vede dai suoi occhi l'orrore della tragica scena. Del resto non dice gran che di nuovo a circa l'accusato. « Io gli perdono! Io gli perdono! » Queste sono le parole che ricercheremo nella sua deposizione. Segue una sfilata di numerosi testimoni e parti lese e quindi l'udienza è rinviata a domani per i testi a difesa. Forse in serata si avrà la sentenza.

La requisitoria del P. M.
al processo di Genova

Genova, 23, sera.

L'udienza si è iniziata stamane con la fine dell'arringa dell'avv. Siccardi, che ha sostenuto la piena colpabilità dei fratelli Parodi e Sonsebastiano, abbandonando l'accusa per il Boldi. Prese quindi la parola il rappresentante della pubblica accusa, il quale combatte le tesi della concausa, che potrebbe prospettare la difesa quando è chiaro che la unica e sola causa della morte del Cavagnaro fu la ferocia con la quale venne colpito quando era a terra. La maggiore o minore resistenza della scatola cranica del povero morto non può essere una diminuente di colpabilità per gli efferati malfattori. Esclude che vi sia stata rissa o mischia di sorta. Vi fu solo l'agguato e nessuna resistenza da parte della vittima.

Passando alla colpabilità del Sansebastiano, il cav. Santa si assume il compito di dimostrare la figura infida del teste Orlandi, l'amico e antico compagno di Mario, il ferroviere. Questo teste è dichiarato perfino falso dal Procuratore generale. L'oratore della legge si arresta, dice, perplesso davanti alla colpabilità del Carlo Parodi, poichè gli manca una prova per costui e quindi l'abbandona, come pure abbandona l'accusa per il Boldi.

Passa ad accennare quindi alla perizia dell'Attilio Parodi, e dimostra quanto quei periti assorbitassero dal loro mandato di scienziati, volendo sostituirsi ai giudici. Prospetta il pericolo cui si andrebbe incontro, accettando in toto la tesi della perizia. Secondo questa, il Parodi sottratto al giudizio, dovrebbe essere curato come pazzo in un manicomio, e poichè egli come ha dimostrato durante il lungo periodo d'istruttoria è durante il dibattimento di essere il più savio dei savi, dopo uno o due anni di manicomio si farebbe giudicare guarito e riavrebbe la libertà.

Nell'udienza pomeridiana parla l'avv. Terzaghi di Milano.

58 donne rinviate a giudizio
(Tribunale Penale di Torino).

In Venaria Reale, sede di alcuni stabilimenti per la fabbricazione della seta artificiale, il fortunato prodotto che in questi anni ha sostituito la lavorazione a... domicilio del povero baco da seta, creatura del Signore così cantata e deificata, era stato notato un grande uso di lavamenti di seta artificiale. Questo prodotto dilagava! Operaie, reste del popolo, impiegate, ragazzine della scuole, facevano uno sfoggio variopinto di corpetti, giubbetti, cassache, golfs, sottane, vestiti, calze, berretti di seta artificiale. La seta vera o artificiale è di moda; ma *est modus in rebus*. E se questo uso così su vasta scala nel regno della seta artificiale, poteva insegnare la società fabbricante del prodotto, un bel giorno la imponeva anche. Nato che prosperavano in Venaria Reale alcune maglierie le quali lavoravano specialmente per operaie o parenti di operaie dei suddetti stabilimenti. Queste operaie portavano la seta e le maglierie mettevano la mano d'opera. Ma da dove proveniva la seta e come? Veniva, pare, semplicemente rubata, matassa per matassa, nascosta sotto gli abiti, nei delicati e salvaguardati seni, trasportata in piccole quantità la sera all'ora dell'uscita. Una visita nel laboratorio d'una di queste maglieriste portò al sequestro di tanti pacchi di seta artificiale che attendevano di essere lavorati. Sui pacchi c'erano i nomi delle rispettive committenti, tutte dipendenti dallo stabilimento. Altre notevoli quantità di seta vennero trovate in diversi domicilii! La società per dare un esempio salutare alle sue dipendenti e frenare questo abuso serio, sporse denuncia e si costituì parte civile. Ecco perchè l'aula della 3.a sezione, — la più ampia — ieri ebbe il maggior numero di imputate che mente di cronista ricordi. Ben 58 donne, citate con mandato di comparizione unitamente a due uomini sedettero sul banco degli imputati, ne cinque file. L'ultima fila seduta sul banco degli imputati, per modo di dire, perchè fu lasciata in piedi per mancanza di panche. Tutte si sono scusate con una infinità di versioni: chi la seta l'aveva trovata lungo la strada, chi aveva in regalo dai precedenti amministratori, chi comprata legittimamente, chi tenuta in consegna innocente. Nessuna delle 60 imputate dichiarò di averla, diremo, asportata abusivamente. La discussione fu senza interesse. Un mezzo battaglione di avvocati però in difesa delle imputate di ricettazione e di furto. Orazio sul contro Toscano tutta, parte per la Parte Civile l'avv. Mellichioli. Il Tribunale pronuncierà stamane alle ore 11 la sua sentenza. L'uscita di tutte quelle pubblico di imputate e di patroni, movimentò in modo curioso il severo tempio della Giustizia che parve tramutato, per ci è lecito il paragone, in un teatro.

M.

"La casa degli spiriti,, in Pretura

Ieri la « casa degli spiriti » di via Magenta doveva essere trasportata in Pretura. Non solo in America si trasloca le case! Doveva in sostanza avere ieri la sua soluzione davanti alla massa della Giustizia quel curioso seguito di lacci che ebbero per campo la celebrata casa degli spiriti e che ampiamente illustrammo. Furono chiamati a giudizio, reciprocamente querelati e querelandi, la signora Vassallo e nipote, l'ing. Farinacci e consorte, i signori Fedeli. I primi proprietari della casa, gli altri inquilini, ma tutti santi e martiri. Le parti si presentarono assistite di patroni: gli avv. Cagnola e Degasso, Perrone e Zaccone con un seguito di ben sessanta testimoni di ogni specie, portinai, inquilini, cassieri, fundacari di polizia, medici, gli spiriti si mantennero, da gente spiritosa, assenti. Purtroppo lo diciamo purtroppo nel pubblino che avrebbe desiderato questa spassosa rappresentazione si mantenne assente anche una delle parti querelate e qualche testimonio, per cui il pretore avv. Pirasi, per deficienza di regolare citazione, rinviò il processo ad epoca da destinarsi, a Luglio o in Agosto, insomma, nel caldo. Staremo freschi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CASALE MONFERRATO

Con decreto reale, pubblicato nella « Gazzetta ufficiale », è stato nominato commissario per la direzione Amministrazione della Scuola Agricola Lucaria, e per un periodo non inferiore a sei mesi, il cmte avv. cav. Filippo di Calbori di Casale.

Alunni militi forestali, suddetti dal segretario politico del fascio di Cuneaz, hanno arrestato a San Salvatore Monferrato due noti pregiudicati, che l'altra notte si divertivano a danneggiare alcune magnifiche piante di proprietà di certo Felice Cesani. Anche i fedeli sono degli entusiasti e superstiti.

Il presidente della Camera di Commercio di Alessandria, comm. dott. Dr. Matteo, tenne davanti a folto pubblico di cittadini e scolaresche, una applaudita conferenza con esperienze di apparecchi di fisica sulla « relazione celeste ».

DA VILLADEATI

L'inaugurazione del monumento ai caduti è avvenuta in questo comune in modo solenne, con larga partecipazione di rappresentanze, di popolo e della scolaresca. Dopo un breve discorso del sindaco, signor Quilico Romano, anima del Comitato, pronunciò l'orazione ufficiale l'on Fontana, che fu applauditissimo.

Per abbondanza di materia rimandiamo a domani la puntata dell'appendice:

IL FIORE DELLA PALUDE

Romanzo di J. H. Rosny F.

SPORT

Foot-Ball. — Ecco l'elenco delle partite che si disputeranno domani, domenica, per il campionato nazionale di prima divisione:

Lega del Nord. — Gruppo A: Torino: Torino F. C.-Virtus — Pisa: S. C. Pisa-U. S. Tarsiense — Savona: Speranza-Internazionale — Sampierdarenese: S. G. Sampierdarenese-Ipelia — Casale: Casale D. S. A. C. Petrarca — Vercelli: Pro Vercelli-A. C. Mantova — Gruppo B: Como: Esperia-Juventus — Bologna: Bologna F. C.-A. S. Udinese — Rivarolo: Rivarolese-Milan — Genova: Genoa-Modena F. C. — Legnano: Legnano F. C.-Speria F. C. — Torino: Dedalo-U. S. Cremonese. — Gruppo C: Torino: Piedmont F. C.-Savona F. C. — Milano: U. S. Milanese-Brescia F. C. — Novara: Novara F. A.-Derby — Padova: A. C. Padova-U. S. Novese — Livorno: U. S. Livorno-U. S. Lucchese — Alessandria: U. S. Alessandria-S.P.A.L.

Lega del Sud. — Gruppo Laziale: Roma: Roman-U. S. Romana — Roma: C. R. I. A.-Alba.

Ciclismo. — Il Club Aciapè ha corretto domani il Gran Premio Collini, per corridori di quarta categoria, su un percorso di 91 chilometri così stabilito: Pinerolo, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Orbassano, Piobesi, Trana, Giaveno, Avigliana, Rivoli, Rivoli, Barriera di Francia. Ritrovi premi in materiale pubblicato. Tra gli una bicicletta. Al tappa di Giaveno una medaglia ricordo. Le iscrizioni si ricevono in S. Madama Cristina, 16, presso il signor Cattaui Pietro, e alla sera al caffè in via della stazza via.

Ant. — Il nuovo Sci Club M. Pellice, Quattro Salse, ha organizzato per domani la uniade con lo Sci Club Torino, le seguenti gare di incrociatore fra valligiani juniores, di salto in, grande gara di salto, libera a tutti, la quale premierà di riunire un'importantissima manifestazione.

Nella Federazione calcistica

Ieri sera si è avuta una seduta di presidenza della Federazione gioco Calcio. Vasto ordine del giorno in cui, riepilogando i numerosi casi di tesseramento irregolare, si è deciso di adottare una serie di provvedimenti atti a porre fine all'incubo che opprime da troppo tempo la vita calcistica italiana.

Fra i provvedimenti più importanti quello che riguarda la nomina di una Commissione Federale, per la nomina del presidente, in seguito alle dimissioni dell'avvocato Lombardi, si fanno voci che il « referendum » indetto fra le società affigliate indichi il nome dell'on. Comin. Berlino, che accetta la candidatura e che, quale antico presidente, rappresenta la più completa unione delle forze calcistiche italiane.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Società Anonima sedente in ROMA

Capitale Sociale L. 60.000.000

Il giorno 20 del corrente mese, sotto la Presidenza del comm. Vittorio Grasso ebbero luogo due Assemblee degli Azionisti dell'Istituto Romano di Beni Stabili, l'una straordinaria, l'altra ordinaria.

Nella straordinaria in cui erano rappresentate N. 181.854 azioni fu deliberato di portare il numero dei Consiglieri di Amministrazione da sette a nove; e furono deliberate altre modifiche allo statuto concernenti la ripartizione degli utili.

Nella ordinaria, in cui erano rappresentate N. 171.187 azioni fu sottoposto ai convenuti il seguente ordine del giorno che fu votato all'unanimità nella prima parte, e respinto a grande maggioranza nella seconda parte, approvandosi invece la proposta del Consiglio di fissare in L. 25 per azione il dividendo per l'esercizio 1922.

« L'Assemblea:

« udita la Relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, veduto il Bilancio al 31 Dicembre 1922, lo approva, rendendo plauso agli Amministratori per l'opera loro siaure, abile e prudente;

« Considerando che la stessa già accumulate nei precedenti esercizi le quali rappresentate dal maggior valore degli immobili di proprietà sociale;

« determina che il dividendo da ripartirsi sia fissato in lire ottantasette per azione ».

Si è proceduto indiere alla nomina di quattro Amministratori nelle persone dei signori: ing. Parvaguti, avv. Grassi, on. Principe Lanza di Scalea e avv. Zeni.

e del Collegio dei Sindaci nelle persone dei Signori: prof. Castalupi, rag. Lelia Ranaldini e avv. Ingenti. N. 1919 T.

INCENDIO PUBBLICO

Via Susa, 3 - TORINO

Nei giorni 24, 25 marzo e seguenti, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, si venderà grande quantità mobili antichi e moderni, quadri, arazzi, pendoli, ecc., appartenenti alla Liquidazione Mobilio Pina. 1219

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine

E' SEMPRE ISTANTANEAM

L'arte e la vita nella Germania di Lutero

.... Mentre i prelati della Corte di Leone X ricercavano la compagnia delle donne — e il papa stesso una volta in una società, ov'erano molte belle, ebbe a citare la frase di Virgilio: *formosi greges pastor*, al che una delle presenti subito rispose: *formosior ipse*, — il circolo dei famigliari di Lutero non ammetteva per principio la intellettualità femminile. Nella Germania luterana sono pregiate solo le massaie; e le radunanze dei dotti hanno un carattere rigidamente maschile. La venerazione cavalleresca, l'entusiasmo platonico, l'importanza sociale e politica tributati altrove alla donna sarebbero parsi non solo ridicoli ai più evoluti spiriti del Rinascimento tedesco, ma addirittura indegni dell'autorità virile. Gli uomini più eminenti si stringono infatti attorno ad uno dei più geniali *parvenus*, attorno a quel figlio di contadini, che si comportava in società con un fare tra di plebeo e di dotto e di monaco mezzo giovialone e mezzo passionato, e le cui opinioni sulle cose mondane ma mancavan d'essere sanamente ruvide, come ai giorni nostri quelle dei campagnuoli tedeschi di razza, i quali colla loro particolare distinzione, il loro ben calcolato orgoglio di casta e la loro ingenua ostinatezza portano anche in salotto odore di terra.

E' bello del resto in Lutero questo non aver dimenticato mai la sua origine contadina, benchè diventato poi un grande *magister*, che prende sul serio la propria importanza mondiale ed è preso sul serio da tutta Europa. Alla tavola bene imbandita di colti che *regnano* ha patito la fame, siedono i più nobili spiriti di Germania; e talvolta capiti venuti d'ogni parte del mondo danno alla sala un valore cosmopolita. Si doveva però sempre superare una certa timidezza e gravità a quei conviti...

La traduzione luterana del libro sacro degli Israeliti ebbe importanza decisiva sulla formazione di gran parte del popolo tedesco. Per vero conto, per un'ironia della Storia, i grandi uomini spesso conseguono colla loro opera scopi accessori inaspettati e per nulla desiderati, la forza poetica di Lutero valse a promuovere più il culto di Jehova che il culto di Cristo, cui pure andava tutto il suo ardore. Il culto di Jehova era congeniale ai miti nordici mai interamente morti nelle popolazioni tedesche. Lutero e i suoi amici rimasero ancora un po' prigionieri del mito germanico, credettero a demoni ed a sortilegi, a streghe, robodi e folletti, di cui raccontarono in un curioso tono fiabesco. Il caso del dottor Faust sembra esser stato trattato alla mensa di Lutero.

Il vivo interesse conquistato nel Sud a tutti i libri riesumati dall'antichità, la passione per ogni sapere ed ogni sapienza dei tempi passati, fu tutto adoperato nel Nord per il libro, ch'è rivelazione di sapienza e di sapere universali: è la Bibbia che fornisce qui la più degna materia di discorso. Nel Sud era cosa naturale e comune che la persona colta citasse autori antichi; nel Nord fu gesto di pronunziata mostranza il meglio possibile saldi nella conoscenza della Scrittura. Si citano magari nella conversazione, per ischerzo o sul serio, frasi latine, ma l'uso continuato del latino per gusto d'eleganza è sconosciuto o vietato; al desco del maestro si discorre nel forte tedesco luterano. Qui non fruscio d'abiti purpurei, non servi adolescenti, vestiti d'oro, pronti a porger splendido vasellame, non piatti superbi con pavoni ammaestrati, non sfreschi immortali sulle volte, ma d'altra parte nessuno veleno nei bicchieri. A mensa aperto con sicurezza amicale si siede alla tavola di quercia e s'ascoltano divotamente le parole del padrone di casa (le *famose Tischreden*), per poterle poi diligentemente notare. — Un carattere comune del Sud e del Nord tuttavia è lo aguillantare riso del Rinascimento, che esilegia vittorioso alla mensa di Leone come a quella di Lutero. E l'uno e l'altro di questi due accaniti avversari si lasciano rapire dalla musica. Quando si tratta di musica e di ridere Lutero diventa sereno e gioviale al pari di Leone. Graziosissime, ai pur talora un po' infantili, son le fiere e le parabole esposte da Lutero, certo con un sorriso indulgente, ed i versi e gl'indovinelli da lui improvvisati. Particolare favore godè il motto: « Secondo tu sai legger nella Bibbia — s'innalza il fronton della tua casa ». Non difficile allora a comprendere perchè le vie e le viuzze delle pittoresche cittadine avevan tutte case a frontone triangolare e si facevano ancora costruzioni gotiche, sebbene già l'influenza del Rinascimento si sentisse anche nelle suppellettili e nelle pitture. Ciò va detto specialmente per la Germania meridionale, dove i veneziani avevano i loro clienti. Per loro incitamento Augusta mandava in tutte le parti del mondo certi suoi oggetti lavorati secondo il nuovo stile. Grazie a simili iniziative ed alla loro accorta modernità, i Fugger arricchivano tanto da poter impiegar denaro in opere d'utilità pubblica, dando mano ad un bello e comodo quartiere operaio, la cosidetta *Fuggerei* ed esercitando un'ospitalità principesca, che ricorda quella dei Mecenati italiani. Era l'orgoglio dei mercanti angustani il poter somigliare ai colleghi d'Italia: le loro donne dàn l'esempio della moda elegante felicemente derivandola dai solenni drappeggi veneziani; ed così fan sorgere i primi e più originali edifici in stile Rinascimento dovuti ad architetti tedeschi. Nel nord della Germania di tali fabbriche non si sente ancora il bisogno, onde rimangono una cosa straniera. Lo stile gotico è sì venuto di Francia e dai Paesi Bassi, ma s'è ormai tanto acclimatato e tanto s'adatta al paese ed agli abitanti, che a ragione lo si considera tedesco e nazionale.

Il tardo gotico colle sue volute ed i suoi fregi caratterizzava ancora la maggior parte delle città del tempo di Lutero animando il paesaggio nordico d'un aspetto bizzarro e piacevole, come può fare nel dolce tepore invernale della sala ben riscaldata un racconto fantastico. Come s'accordava bene quello stile coll'aria invernale e col pesante quadro della vita tedesca borghese, — i suoi spassi un po' rozzi, le corse in slitta, i cortei dei tiratori nei giorni di festa, le famiglieri, queste e buffe cerimonie dei Maestri Cantori! Caro il saluto del noto frontone quando dalla seduta dei Maestri, dove s'è largamente bevuto, si ritorna a casa, la sera umida, in allegra compagnia! Par quasi che le volute del bonario caseggiato facciano boccacce maliziose per scoprire la cara buona schimbeccia del padrone panciuto. Assai meno convenzionale per lui entrare ed uscire da un portale «Rinascimento» maestoso e severo! — Primitivo o per lo più superficiale il modo di ripetere le forme ambiziosamente italiane, di cui resta inimitabile la sovrana armonia. Perciò presto il Rinascimento tedesco s'abbandona al barocco, dove la fantasia si può meglio sfrenare...

Luca Cranach, il pittore di Corte di Federico il Savio di Sassonia era l'amico intimo del Riformatore; Dürer entrò in corrispondenza con lui; i maggiori artisti di Germania mettevano con molto zelo la loro opera al servizio della nuova religione. Nondimeno pochissimo si discorreva d'arte nel circolo di Lutero, poco di letteratura, più di scienza ma assai ingenuamente, poichè si credeva essersi mostra certo, che la maggioranza di Palazzo Barberini verrà rivedere, anzi annullerà addirittura « l'esame-

---

Ci telefonano da Roma che l'*Agenzia Volta* pubblica: « Negli ambienti vaticani hanno prodotto penosa impressione le notizie delle due ultime deliberazioni del Senato francese, le quali hanno uno speciale carattere anticlericale: la prima di tali deliberazioni, riguardante la traslazione delle ceneri di Renan al Pantheon, viene considerata come destinata a ferire profondamente il sentimento dei cattolici francesi e non può non produrre viva amarezza alla Santa Sede, la quale ha già espresso nettamente il suo pensiero sulla celebrazione dell'apostata francese; la seconda deliberazione, riguardante l'ex-seminario di S. Sulpizio, incamerato dopo la separazione, viene anch'essa considerata come indice di ripresa di un forte spirito anticlericale delle correnti politiche francesi. Tutto ciò — scrive l'Agenzia — non perdetti ambienti si giudicato non porta adito a sperare nell'imminente ripresa quell'atmosfera dalla cui serenità dipende soprattutto la risoluzione dei gravi problemi attualmente pendenti fra la Repubblica francese e la Santa Sede e per i quali non è stato ancora possibile trovare una formula di conciliazione ».

Renan al Pantheon

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 23, sera.

Ieri sera il Senato, dopo una breve discussione, nel corso della quale soltanto i senatori radicali si sono pronunziati contro, ha decretato gli onori del Pantheon ad Ernesto Renan. Ha deciso poi anche il trasferimento al Pantheon delle salme di Quinet e di Michelet. Ma ci vuole ancora il voto della Camera, ove si prevede un dibattito vivace. Questo progetto ha sollevato le ire della Sinistra, la quale, in questo momento, non vuole ricordare che uno dei suoi *leaders* più ascoltati, Maurizio Barrès, parlando in nome dell'Accademia francese alla Sorbona, il giorno del centenario del grande filosofo e scrittore, si rifiutò di mostrare non a ginocchi con le effigie, complimentò di parlare di Renan religioso, cioè di quel Renan che aveva inciso insegnare ai suoi discepoli a trattare il problema religioso con serenità e con amore. La Destra intende opporsi a che la salma del filosofo riposi « in una chiesa folla al culto », come scrive siamente sdegnosamente Maurras nell'*Action française*; il focoso e bellicoso condirettore dell'organo realista accusa i senatori di sinistra del mero disegno di provocare i cattolici e di risvegliare vecchi dissensi, cosa che, egli scrive, non farebbe onore a nessuno, e in nessun momento, ma che nel 1923, in piena operazione della Ruhr, « è una semplice vergogna ». Il Maurras spera, anzi si mostra certo, che la maggioranza di Palazzo Borbone vorrà rivedere, anzi annullerà addirittura « l'esame-

D'Annunzio a Mussolini

Avviso agli amici "veri e falsi"

Roma, 23, notte.

Gabriele d'Annunzio ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma in merito all'offerta da lui fatta allo Stato della villa di Cargnacco: « Sono lo riconoscente che una tanta grazia sia stata accolta l'offerta. Conto sulla tua sollecitudine perchè l'atto legale possa essere compiuto senza troppi impedimenti e troppe lentezze fiscali. Arrivederci ».

Il poeta ha fatto poi diramare il seguente avviso: « Gabriele d'Annunzio avverte tutti i suoi amici, veri e falsi, prossimi e lontani, tolleranti ed intolleranti, che da necessità urgentissime di lavoro egli è costretto a sospendere irrevocabilmente le visite sino al 30 aprile. Spera che il suo nuovo libro gli farà perdonare questa risoluzione, ma in ogni modo egli è anche rassegnato a perdere amicizie e indulgenze di ogni specie ».

Drammatica lotta fra uno sciatore e una volpe

Basilea, 23, mattino.

Una avventura poco comune è capitata ieri ad uno sciatore ginevrino di 16 anni. Mentre egli stava salendo sul limite della foresta, a 300 metri dalla propria abitazione, fu aggredito improvvisamente da una volpe che tentò a varie riprese di morderlo. Il giovinetto, che non aveva alcuna arma di difesa, riuscì a sbarazzarsi uno sci. La bestia allora gli saltò alla gola e poi lo morsicò alle gambe. Dopo alcuni minuti di lotta la volpe, colpita alla testa da un colpo di sci, cadde a terra morta. Il giovinetto riattrezzò più tardi alla propria abitazione, donde fu però trasportato all'ospedale per essere sottoposto ad un esame medico. La testa della volpe è stata più tardi inviata all'Istituto Pasteur di Berna, dove sarà trasportato domani anche il giovane.

La commemorazione dell'anniversario della Riscossa

Novara, 23, notte.

Oggi Novara ha commemorato solennemente l'anniversario della Riscossa ed ha preso parte all'inaugurazione della nuova bandiera donata alle scuole cittadine e suburbane ed alla cerimonia inaugurale di una « gara » agli alunni delle scuole tecniche che vanderà in guerra. Le bandiere furono scoperte nel cortile municipale di piazza Statuto e furono benedette dal vescovo il cui discorso fu improntato ad alto sentimento di patriottismo. Il discorso ufficiale fu tenuto dall'avv. Giordano, assessore alla P. I. Erano presenti le autorità civili e militari, numerose rappresentanze di associazioni e di istituti con bandiere, la scuderesca ed il corpo insegnante, le madri e le vedove dei caduti in guerra, i mutilati, gli orfani di guerra, i combattenti e quasi tutta la popolazione novarese. Si formò quindi un imponente corteo che si recò ad inaugurare la lapide nel locale delle scuole tecniche, dove parlò applaudito, illustrando il significato della cerimonia, il direttore della scuola prof. Campari, il sindaco dottor Bocci, ed il prof. Giuseppe Lampugnani, il cortese guida di giovinezza dirigendosi alla Bicocca, per la commemorazione all'Ossario, hanno parlato l'assessore comm. Marchisio, il maestro Gurco per la scolaresca, Amedeo Belloni segretario dei fasci, e l'on. Rossini, che rievocò le glorie del nostro Risorgimento.

Il falso uccisore di Steinmann

(Servizio speciale della « Stampa »)

Bruxelles, 23, mattino.

L'inchiesta aperta circa la scoperta avvenuta nelle vicinanze di Wilvorde del cadavere di Enrico Somers, sul quale era stato trovato un biglietto in cui dichiarava che egli era l'autore dell'assassinio dell'armatore di Anversa Steinmann, ha stabilito, come si prevedeva, che il Somers è stato ucciso e che il biglietto era apocrifo. Il Somers, un recidivo, aveva abbandonato da parecchi anni le sua professione, per vivere di furto e di che aveva subito una cinquantina di condanne. Uscito di recente dalla prigione, egli aveva fatto alla polizia rivelazioni su alcuni malviventi, suoi compagni. Questi per vendicarsi lo attirarono nel bosco ove il cadavere fu trovato e lo uccisero.

L'impressionante incendio che ha devastato il Palazzo della Posta centrale a Roma

Danni per tre milioni di lire -- I servizi subito riattivati

Roma, 23, notte.

L'incendio che la notte scorsa ha devastato il Palazzo della Posta centrale a San Silvestro, nel cuore di Roma, ha destato dolorosa impressione nella cittadinanza.

L'allarme

Il disastroso incendio s'è manifestato verso le ore 2,15 dopo la mezzanotte; alcuni impiegati addetti ai telefoni ed altri funzionari adibiti ai servizi degli uffici di partenza, intenti al solito lavoro notturno, notavano alcune fiamme elevarsi improvvise e terrificanti dai locali degli uffici sovrastanti al piano superiore dell'edificio. Dato subito l'allarme, accorsero i pochi compagni di lavoro. Il Comando della Divisione militare di Roma, il Comando del Corpo reali equipaggi, il ministro delle Poste e Telegrafi furono avvertiti. I soccorsi non tardarono, e tre macchine dei pompieri arrivarono sul posto sollecitamente. Appena i pompieri ebbero varcato il portone principale, il sinistro apparve in tutta la sua gravità. Il lato destro del palazzo era quasi completamente in preda alle fiamme, che compivano la loro opera di devastazione. Un pericolo più grande e più spaventoso minacciava: accanto ai detti uffici sono situate le officine e in esse vi era una notevole quantità di olii e di altro materiale lubrificante. Per puntare nei locali in preda al fuoco, alcuni pompieri appoggiarono le scale alle finestre del lato principale del palazzo. La pompa messa in azione rovesciavano sui bruciare colonne d'acqua. Si riuscì subito a stabilire con precisione ove l'incendio era sviluppato: nell'ultima parte del lato dietro del palazzo ove si trova il deposito degli stampati. Le carte ed i documenti che vi erano depositati, presero fuoco in un batter d'occhio, comunicandosi le fiamme negli uffici degli apparecchi Boudin e Morse. Tutti gli sforzi dei vigili si rivolsero a circoscrivere l'incendio. Lo sforzo fu coronato da qualche risultato. Intanto giungeva sul posto il ministro ed il sottosegretario alle Poste, il direttore generale dei servizi elettrici, comm. Angelini, ed il cassiere principale.

La devastazione — Le carte non salvate

Alle ore 3 della mattina il vasto edificio era avvolto in vari punti dalle fiamme. Le poche pompe dei vigili accorsi sul posto, in numero non ancora sufficiente, tentavano alla meglio di impedire l'avanzata del fuoco, ma i loro getti non potevano esser che impari, per cui si aveva l'impressione che tutto il palazzo fosse per rimanere preda del fuoco distruttore. Tutta l'ala destra era sotto la minaccia, e già tre delle grandi sale erano in rovina. La sala Boudin, contenente gli apparecchi celeri, i quali davano le comunicazioni con tutti i principali centri d'Italia e dell'estero, era una sola rovina; parimenti distrutte apparivano la sala Rowelond, contenente apparecchi esteri in comunicazione con Napoli; la sala delle Nature e la sala Morse erano pure in preda alle fiamme. Gli impiegati di servizio notturno assistevano naturalmente al terribile scempio.

Grande preoccupazione si nutriva per le casse contenenti grandi valori, fra cui a quanto si afferma una settecentomila lire in denaro. La sala ove trovasi la cassa è al pianterreno ed ancora distante dalle fiamme; sempre a pianterreno si trovano le casseforti contenenti pacchi di valori dichiarati. Il cassiere principale, recatosi sul posto con la scorta di carabinieri e agenti notturni, messi a sua disposizione, ha provveduto perchè ogni cosa fosse al sicuro. Gli ingressi di piazza San Silvestro e quelli di via della Vite, vennero subito piantonati da agenti di polizia, da carabinieri e agenti investigativi.

Telefono isolato ed idranti guasti

Una dichiarazione interessante fu fatta da un impiegato, il signor Piccari, addetto alla guardia notturna. Egli aveva subito avvertito il fuoco, e credette suo dovere precipitarsi al telefono per chiamare i vigili, ma, cosa strana, proprio il telefono era isolato, essendo rimasti bruciati i fili. Lo stesso ufficio dovettero fare gli altri impiegati, i quali, in uno slancio veramente ammirevole fecero del loro meglio per combattere le fiamme. Purtroppo, il servizio di spegnimento al principio non ha funzionato bene: basti dire che, non potendo fare altro, alcuni animosi impiegati si affrettarono ad afferrare dei secchi per gettare l'acqua. Questo loro sforzo non poteva sortire alcun effetto. Tutti gli impiegati furono costretti a fuggire precipitosamente, per mettersi in salvo; le pompe interne, quelle che potevano essere più efficaci, apparivano in uno stato da non poter utilizzate; difatti, le pompe mancavano dell'abbeveratoio: l'acqua veniva; i tubi erano sani, ma l'attacco era guasto. Questo enorme inconveniente avrebbe dovuto rilevare l'impiegato Francischi accorso prontamente.

E' da segnalare la prontezza di spirito e la abnegazione di alcuni impiegati i quali anche con pericolo personale, si esposero allo scopo di salvare quanto più potevano. L'ufficiale Di Galante riuscì a sgellare tutta la valvola ed interrompere la corrente per impedire così che l'incendio si propagasse più rapidamente. L'impiegato Piccari riuscì ad isolare la segreteria e la direzione; altri impiegati trasportarono fuori importanti documenti.

Alle ore 3 l'incendio ha assunto purtroppo proporzioni sempre più spaventose. Nonostante tutti gli sforzi dei vigili del fuoco, i mezzi erano inadeguati alla grandezza della sventura e solo alle ore 4,30 il fuoco potè essere domato. La facciata conserva ancora la sua stagnola generale, ma l'interno è gravemente, profondamente minato. Il generale De Bono, dal Ministero dei Lavori pubblici, adiacente all'edificio incendiato, ha telefonicamente avvisato del disastro il Presidente del Consiglio, on. Mussolini. La fiamma hanno anche distrutto il col giardino che sorgeva presso il palazzo. Le palme gigantesche, che formavano l'ammirazione del pubblico, sono ormai ridotte a miseri tronconi abbruciacchiati.

La Direzione generale dei Telegrafi ha iniziato una prima inchiesta per accertare l'entità precisa dei danni, le cause e le eventuali responsabilità per l'incendio del palazzo. I danni assommerebbero in circa tre milioni di lire. Questa valutazione non è tuttavia definitiva.

In un primo momento si era diffusa la convinzione che la causa dell'incendio fosse dolosa. Si sarebbe trovato fra le macerie delle camere, nelle quali si svilupparono le prime fiamme, un bossolo di cartuccia e sarebbero stati accertati dei segni di combustione di benzina. Queste circostanze venivan messe in relazione alla minaccia lanciata, qualche tempo fa, da qualche impiegato esonerato dal servizio. Ma tutte queste non erano che supposizioni, poi smentite dal Ministro delle Poste al Consiglio dei Ministri.

Gli apparati telegrafici distrutti vennero sostituiti con altri nuovi, alla cui installazione provvidero i tecnici della Scuola di telegrafia aiutati da operai meccanici, sotto la direzione di numerosi ingegneri. Il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha dato istruzioni perchè al più presto tutti i servizi funzionino con la maggiore regolarità. Per ciò che riguarda il servizio telegrafico con l'estero, specialmente con l'Inghilterra, la Germania, la Francia, i dispacci urgenti saranno trasmessi a mezzo della stazione radiotelegrafica di San Paolo, il cui personale ha ricevuto speciali istruzioni.

La causa dolosa esclusa

Dichiarazioni del Ministro

Roma, 23, notte.

Il ministro delle Poste, on. Di Cesarò, ha fatto oggi al Consiglio dei ministri, queste dichiarazioni sull'incendio dell'Ufficio telegrafico centrale di Roma:

« L'incendio si è sviluppato stanotte alle ore 3,30, con straordinaria violenza, ed è stato domato dopo due ore per l'opera lodevolissima dei vigili. La rapidità con cui le fiamme si sono propagate si dovette al fatto che la costruzione antica ha molta parte in legno. Da tutte le indagini fatte si ha ragione di escludere che si tratti di causa dolosa. L'opera zelante del personale dell'ufficio e di quello dirigente ha permesso di circoscrivere i danni e di non far risentire al servizio pubblico alcuna ripercussione dell'incendio. I servizi postali, infatti, sono rimasti intatti e la distribuzione della corrispondenza sia ordinaria che raccomandata, assicurata od espresso, è avvenuta siamone normalmente, e l'accettazione dei telegrammi continuò senza interruzione. Alle 5 del mattino i primi collegamenti telegrafici erano già riattivati; in mattinata sono state riattivate le comunicazioni telegrafiche, con apparecchi Baudot e Hughes, con Genova, Bologna, Messina, Napoli, Venezia, Torino, Sieneusa, Bari, Palermo, Catanzaro, Ancona, Firenze, Milano, con la Sardegna e con l'estero, nonchè tutte le comunicazioni Morse con la provincia e con i capoluoghi di provincia. E' stata pure assicurata la diramazione dei comunicati ufficiali e Stefani ». Altre linee sono in corso di riattivazione, ed entro domani nei locali soprastanti l'ufficio di accettazione, il servizio telegrafico sarà completamente ripristinato. (*Stefani*).

TEATRI

Gandusio in Molière e Goldoni

Pari alla passione ed all'intelligenza, Antonio Gandusio, poeta nell'esercizio della sua arte, dignità e probità. Se vi è attore che potrebbe « strafare », per la manìa di eccellere e di mettersi molto allo sugli altri, è proprio lui: il pubblico lo segue con tanta cordialità e simpatia che gli perdonerebbe facilmente ogni errore e gli risparmierebbe ogni critica. E ammirevole invece come egli, pur avendo ogni sera la prova della devozione ed ammirazione illimitata del pubblico fieri sera il teatro Alfieri era in modo spettacolosamente gremito), sia il rispetto che ha dell'arte e di se stesso, non solo non mostrarsi del pubblico e delle scritture, dando di più di quanto gli si chiede, ma si fa scrupolo, pur rinnovandosi sempre, di non essere niente di più di quanto ha la matematica certezza di fare ottimamente. Lo prova lo spettacolo di ieri sera; lo dimostra la sua trepidazione nell'accostarsi a Molière e Goldoni...

Tra gli autori nostri d'oggi, indubbiamente Gandusio è uno dei pochissimi che possa cimentarsi, con sicurezza di successo, con le opere maggiori dei due poeti, il Moliére, il Moldieriere, il Bugiardo, per non parlare che dei più noti tipi goldoniani, hanno linee atteggiamenti e movimenti che sono abituali in lui. Sono figure che egli potrebbe impersonare a meraviglia, almeno essendo lo sforzo che dovrebbe fare per entrare nel personaggio o realizzarne il carattere, invece, per quel senso di perfetta armonia che è nel suo temperamento, egli ha prescelto Arlecchino, e fra gli arlecchini il più modesto, quello di una farsa e ricalcatura d'una commedia dell'arte. Come per Goldoni, per Molière. Delle opere del creatore d'Abbesio, Gandusio, potrebbe essere un interprete ottimo. E non solo dei Cosi *imaginaire*, semplice abozzo di quello che sarà il tipo di Sganarello, espressione realistica del ridicolo dell'umanità, ma anche delle altre commedie di maggiore ampiezza e significazione, come il *Tartufo*, *Le Médecin malgré lui*, *Le Malade imaginaire*, il *Bourgeois Gentilhomme*. Con l'intelligenza e la coscienza che sono indispensabili per la interpretazione delle opere comiche di Molière, Gandusio di Molière sinora ha le virtù del gioco scenico e le caratteristiche della figura. Molière, scrisse la signorina Poisson, figlia di un attore che fece parte della *troupe* Bejard, aveva « *le nez gros, la bouche grande, les lèvres épaisses, le teint brun, les sourcils noirs et forts, et fes dèera mouvements qu'il leur donnait lui rendaient la physionomie extrêmement comique* ». Come non vedere Gandusio attraverso questo ritratto di Molière? E come non pensarlo interprete sicuro delle sue figure al più deciso rilievo? Gandusio invece ha scelto Sganarello, il personaggio degli Sganarelli per provare se stesso. E' umiltà che a prego. Pregio singolarissimo quando si ottengono i successi che egli ha ottenuto ieri sera. Un successo che deve meritarlo, ed essere.

Sganarello nel *Cocu imaginaire*, è, come ho detto, appena sbozzato; così come il motivo della farsa non è che un pretesto per il monologo in cui il ridicolissimo Messere cerca delle scuse alla sua vigliaccheria. Artisticamente non rappresenta che la prima prova fatta dal poeta per abbozzare, come si vuol, la maschera, o creare un tipo suo. Il canovaccio è italiano; è uno dei tanti canovacci della commedia dell'arte. Niente di più povertà ma anche niente di più di vero. La gelosia si alimenta di nulla. Ed è proprio un nulla che fa sì che Sganarello abbia la convinzione di essere cieco e la moglie di ripeterà tradita. Pretesto e scioglimento non hanno che un valore meteorologico: l'interesse è tutto nel modo di comportarsi di Sganarello di fronte al supposto tradimento: è il consiglio che vuol vestire e veste la pelle del leone, salvo a rincantucciarsi e fuggire al primo spiffero d'aria.

Sganarello è già un tipo, è già un nome, ma ha ancora, nel *Cocu imaginaire*, atteggiamenti e movimenti da maschera; e il primo passo della trasformazione. Gandusio riempì mondo l'Arlecchino di Goldoni bene ha fatto a porvi a fianco la figura di Sganarello, che rappresenta veramente la prima tappa nel superamento della commedia improvvisata. Arlecchino magnifico, per vivacità di movimento, per spontaneità e naturalezza di dialogo, per la freschezza della coloritura ha avuto dimostrato già mani addietro quando rappresentò il *Servitore di due Padroni* per la prima volta; non poteva non essere uno Sganarello ellenatissimo. E' stata quella di ieri sera una vera festa d'arte, da far pensare che siano inutili i Teatri d'arte con carattere di eccezione e stabilità. Quando per la intelligenza e la volontà di un attore, i giovani del passato si realizzano artisticamente in modo così felice, il può fare a meno di certe istituzioni di marca estera, che sanno di museo.

Il pubblico ha fatto segno Gandusio ieri sera a manifestazioni di fervorosa ammirazione. Applausi su applausi ad ogni atto e sempre più calorosi. Nella interpretazione di *Sganarello* e di *Arlecchino* Gandusio ha avuto ieri sera negli attori della sua Compagnia dei diligenti e devoti collaboratori. Tutti fecero del loro meglio. Magnifici i costumi di Ramo. In *Sganarello* la Capellano fu una moglie di fine malizia e di sottile gelosia. Mimì Barelli una ridanzata di molta grazia e dolcezza. Il Ciapini un felice innamorato. Nel *Servitore* Lola Brancini presentò con molto garbo e passione la figura del finto cavaliere; si rivelò il Valpreda un ottimo Pantalone. Lo spettacolo si ripete domani in matinée.

g. m.

AL REGIO: La quarta replica di « Luisa » e « Dannazione di Faust » in serata popolare.

Per questa sera, sabato, è stabilita la quarta replica della *Luisa* di Charpentier, in 36.a rappresentazione di abbonamento, turno pari. Domani sera, domenica, sarà ripetuta la *Dannazione di Faust*, in spettacolo a prezzi popolari. La prima esecuzione dell'oratorio di don Lorenzo Perosi: *La resurrezione di Cristo*, è fissata per giovedì sera, sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi. Le parti principali saranno affidate alle signore Colombara e Lollini, al baritono Montesanto ed al tenore Salbego.

ALLE MARIONETTE.

Questa sera, al teatro Gianduja, i bravi fratelli Lupi presentano una nuova edizione di *L'Arcanas*, la bella rivista fantastica, che tenne per cinque mesi il cartellone del popolare teatro. *L'Arcanas* sarà presentato in veste nuova, con nuovi quadri fantastici e motivi di attualità.

AL BALBO.

Ricordiamo che stasera va in scena al Teatro Balbo, nella interpretazione della Compagnia « Novissima » la nuova operetta del maestro Bellini: « Salvoreggia ». L'interpretazione è affidata alle signorine D'Artico e Gabbi, alla signora Diaccini e ai signori Pierattini, Avanzini e Canale. Dirigerà l'orchestra il maestro Marocco.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Ore 20,45): « Luisa » opera di Charpentier (36.a rappr. di abbonamento turno pari).

ALFIERI (Cent. comica Antonio Gandusio. — Ore 21: « Il campanello d'allarme » commedia di Meneghin e Cooini.

BALBO (Compagnia di operette « Novissima ». — Ore 21: « Selvaggia » operetta del M. E. Bellini (Novità).

CARIGNANO (Compagnia Drammatica Chiarelli. — Ore 21: « Otello » tragedia di Shakespeare (Serata Chiarelli).

ROSSINI (Compagnia Piemontese M. Casalegno). — Ore 21: « T'han mai fatti parol... », vaudeville.

GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 20,45: « L'Arcana » fantasia comica.

DIAMANTE — Cinema « Sepolcro indiano » (2.o episodio); Attrazioni: arte varia - Fuller - Farber - Bracey - Academy Girls, ecc. ecc. Ingresso continuato dalle 16 alle 23).

TRIANON — Ore 21: « Habitania », rivista.

SUPERGA — Ore 21: « Domanda la parola ».

MAPPEI — Ore 21: Spettacoli di varietà.

Gli spettacoli di domani

REGIO: ore 21: « La dannazione di Faust » opera di Berlioz (ultimi a prezzi popolari). — **ALFIERI**: ore 15: « Sganarello » comm. di Molière. « Arlecchino servo di due padroni » commedia di C. Goldoni — Ore 21: « Il campanello d'allarme » commedia di Meneghin e Cooini — **BALBO**: ore 15: « Notte di sabbe » operetta di Strauss — Ore 21: « Selvaggia » operetta di E. Bellini — **CARIGNANO**: ore 15 e 21: « Pietra fra pietre » dramma di Sabatino — **ROSSINI**: ore 15 e 21: « T'han mai fatti parol... » vaudeville di Martoni e Amadei — **GIANDUJA**: ore 16 e 20,45: « L'Arcana » fantasia comica.

Miracoloso rimedio per l'Asma

L'attestato pubblicato qui sotto conferma quanto asserisce il Dott. Schiffmann e cioè che il suo rimedio è uno cura assoluta per l'Asma; una malattia che finora ha frustrato gli sforzi della scienza medica. Il Sig. Alfredo Parisi di Tuscania, Roma, scrive: « La sua polvere contro l'Asma mi ha sollevato al punto che quasi direi di aver risolto il problema, se non della guarigione, almeno d'aver avuto un miglioramento tale che oltre a farmi dormire la notte, mantiene il suo efficace benessere per tutto il giorno. Questo debbo dire non per fare la *réclame* falsa alla sua scoperta ma per la pura verità e come me credo saranno altri pazienti assieme a me ho altri compagni di sventura i quali si associano a me completamente. Intanto favorisca spedirmene tre scatole e possibilmente colla massima sollecitudine ecc. » I lettori scettici possono comunicare con il suddetto Signore. L'*Asthmador* Schiffmann può essere acquistato presso tutte le farmacie al prezzo di L. 9.00 oppure dietro C. V. di L. 11.00 dalla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

COLONIA DELLA SALUTE
ARNALDI
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO OTTENUTO GUARIGIONI.
USCIO
(GENOVA)

I signori di Asti e Circondario

sono invitati dal signor GIUSEPPE GARRETTI, già negoziante in Asti ed ora Gerente dell'Unione Fabbricanti, a visitare i **Magazzini del Palazzo Trianon**, Via Vietti, 6, **Torino**, dove troveranno un trattamento speciale e **stoffe di assoluta fiducia a prezzi di fabbrica.**

Lanerie - Seterie
Drapperie - Biancherie
Cotonerie, ecc.

Telefono **60-75** —

ATTENZIONE!!!

Acquisto oggetti di vestiario usati da uomo

Abiti L. 75, Paletots, Smokings, Frack, Scarpe pronti da consegnati. Chi volesse favorirmi scriva al seguente indirizzo:

PAVONCELLO UMBERTO
Via Andrea Doria, 5, presso via Roma, Città

E. Frette e C.
Monza
Filiali: Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Palermo
Le miglior Casa per Biancherie e famiglia
Catalogo « campioni » gratis.

Chiedete sempre ed ovunque le
PASTIGLIE LEONE
digestive e dissetanti
Si trovano presso tutte le Farmacie, Drogherie - Confetterie, ecc.

IPELI DEL VOLTO
I soli cosmetici, gli unici, le macchie di viso, le cicatrici, le cisti infettive, le rughe precoci radicalmente estirpati con metodo elettrico assolutamente indolore e che garantisce da ogni recidiva.
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO, via dei Mille, n. 5, Torino, dalle 10 alle 16.

CITTA' DI DRONERO

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 15 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di PERITO CIVICO. Stipendio lordo L. 1000 annue, aumentabile d'un ventesimo agli scrutini per dieci bienni. — Corresponsione dell'indennità caroviveri nella misura e con le norme date dal Governo concessa ai suoi dipendenti, con riserva al Comune di modificare l'ammontare nel senso di adeguarlo al variare dell'indice stipendio, abolendo i due caroviveri. Età: da 21 a 35 anni, salvo eccezione per quelli in servizio presso pubbliche Amministrazioni. Diploma di ragioniere o geometra di 1.o grado.

Dronero, 15 marzo 1923.

IL SINDACO.

TORINO 1923 — TIP. FRASSATI & C.

CRONACA CITTADINA

Il re degli scacchi

Il mondo torinese degli scacchisti è oggi in movimento di festa solenne. E' arrivato, per partecipare ad una prova di grande stile e per dare un saggio di virtuosismo nell'aristocratico interessantissimo gioco, il russo Alekhine, un maestro dei maestri, un giocatore di scacchi che nel campo mondiale ha un solo competitore, il Capablanca. Questi lo supera, ma di poco. Se il Capablanca è un imperatore degli scacchi, Alekhine ne è, senza dubbio, il re. A rendergli degno di tanta regale dignità basta il fatto che, ad occhi chiusi, ha saputo dirigere vittoriosamente ben dodici... scontri. Dodici battaglie, dunque, con undici vittorie ed una... parità. L'onore delle armi, salvo, insomma.

Questo mago degli scacchi sarà dunque ospite degli scacchisti torinesi. Ospite dove? Al momento in cui scriviamo non lo sappiamo, perchè ancora non lo sanno gli stessi amfitrioni. A Torino c'è bensì una Società scacchistica con una propria sede ufficiale, ma lì non ci si può andare. E' una stanzetta sperduta in un vasto e antico palazzo. C'era qui un Circolo di divertimento col quella stanzetta potevasi considerarsi superflua, ed allora venne ceduta agli scacchisti. E' piena tutte le sere. Di qua si parla, si chiacchiera, si ride; là, il più assoluto silenzio, tesie reclinate e stretta fra i pugni in tragici atteggiamenti, occhi allucinati e fissi sulle scacchiere... Là si compie seriamente, nella più pura austerità, il fatidico rito, con sacrificio di alfieri, di cavalli, di torri, di regine e di re...

Ma un punto di gente bagia a tiempiere questa sede ufficiale. Ecco perchè le esibizioni del colosso russo dovranno essere tenute altrove. E', in fondo, un nuovo dispiacere che viene ad aggiungersi ai molti della famiglia scacchistica: una specie di riconoscimento della loro... povertà, come Sadalizio, sufficientemente constatata. I dispiaceri cui abbiamo accennato riguardano appunto e sempre il Dopo dove potersi riunire numerosi per giocare, dato che la famosa stanzetta scacchistica non può rispondere alle indispensabili esigenze. E' tutta una catena, una storia di dolori... Dobbiamo ricordarne qualche volo? Sì? E allora parliamo dell'episodio più... significativo e più famoso nel campo scacchistico.

Gli appassionati del nobile gioco ebbero per molto tempo come punto di ritrovo un noto caffè al via Pietro Micca. Molti infatti si ricorderanno di aver visto, passando davanti alle porte vetrate del caffè, molti tavolini affollati di giocatori e di appassionati. Due giocavano, e gli altri facevano ressa intorno. Esempioni, i «tuori classe» e i meglio. gli aspiranti... Ma un brutto giorno il proprietario notificò agli scacchisti che dovevano trovarsi un altro locale. Presto detto: ma farsi un'altra nicchia così comoda era difficile. Eppoi, pare che gli scacchisti siano piuttosto abitudinari e conservatori. Il fatto si è che non potevano rinunciare al loro vecchio luogo favorito, non potevano allontanarsene. Non che dicessero: «Qui ci siamo e resteremo», ma, nell'attesa di trovare il nuovo locale, rimanevano lì.

Il proprietario, un altro brutto giorno, stanco di aspettare, dichiarò loro aperta guerra. Gli scacchisti avevano di qua e di là armadio di loro proprietà, dove deponevano i loro indumenti e custodivano la loro scacchiere. Il padrone volle portare quell'armadio nel cortile. Uno sfratto più eloquente di così non ci poteva essere. Credete che gli scacchisti si siano dati per vinti? Neppure per sogno! Ce ne vuole, prima di ridurre allo... scacco! Ostinati e tenaci, entravano, andavano nel cortile, lasciavano nell'armadio sopraibili e cavicili, prendevano le scacchiere, chiudevano a chiave, tornavano, e si sedevano a tavolino... La storia durò qualche tempo: poi gli scacchisti, che in fondo non avevano brutte intenzioni, se ne andarono col loro guardaroba... Avevano dovuto di... accomodarsi altrove. Il presidente della cooperativa, anzi, scrisse al proprietario del caffè un bigliettino, il cui senso era questo: «Noi riconosciamo che ella ha avuto un mezzo di pazienza a nostro riguardo; ma che vuole? quando si tratta di scacchi noi non si resiede più...». Il proprietario ci fece su una bella risata. Tenne la lettera. Ma aveva una scacchiera di sua proprietà, e questa la regalò via...

I nostri buoni scacchisti per potersi ammirare Alekhine vanno incontro a sacrifici finanziari; una vera batosta per la cassa sociale. Ma c'è stato già qualche generoso, fra il centinaio di soci, che si è offerto di sobbarcarsi la gran parte delle conseguenze... Essi, del resto, sono dell'avviso che qualsiasi sacrificio si debba fare per la causa degli scacchi. Trovano, come tutti gli appassionati, che la gente in genere e le... autorità in particolare, non si interessino in modo adeguato al gioco, vorrebbero vederlo divulgato, amato, apprezzato. E, se, assaporate i loro panegirici, le loro apoteosi, viene voglia subito di mettersi a tavolino... Gli scacchi, essi assicurano, sviluppano l'intelligenza, sono un esercizio per il ragionamento, per la riflessione. E uno scacchista che abbia prole non tralascia d'iniziarla ai segreti della scacchiera. Al caffè cui accennavamo più sopra, si vedevano bambini alle prese per delle ore coi papà, oppure fra il cerchio dei curiosi, con la fossina curva sulle vicende della contesa.

L'arrivo all'Alekhine è stato fatto appunto per popolarizzare un poco fra noi questo sport, che già ebbe nella nostra città periodi di grande sviluppo e di ben maggiore fioritura. I nostri scacchisti, con a capo l'ing. Felice Germonio, che è presidente della Società scacchistica torinese, si augurano che l'oggetto della loro passione faccia nuove e gloriose reclute. E, tentandosi di introdurre fra noi un campione, hanno scelto certamente bene.

Il giocatore russo, che è un giovane sui 35 anni, distinto ed elegante, ha fatto parlar di sè tutti i giornali. A Parigi, come abbiamo premesso, ha giocato simultaneamente a memoria, cioè senza guardare le scacchiere, dodici partite. E' riuscito vincitore in undici, e la dodicesima l'ha chiusa in parità di punti con l'avversario. Precedentemente si era incontrato a Londra col campione del mondo Capablanca, soccombendo, ma per solo mezzo punto... Egli è reduce da Francia, Spagna, Inghilterra e da Milano, dove ha combattuto memorabili lotte, guadagnandosi la fama di imbattibile. Oggi a Torino non smentirà certo la sua fama.

Gli saranno contrapposti i nostri più valorosi sfidanti della scacchiera. Non mancherà certamente l'ing. Germonio che, col comm. Vigliani di Venezia ed il prof. Marotti, forma la più celebrata triade italiana. Il russo si misurerà nel pomeriggio con dodici avversari, nelle stesse modalità con cui fu opposto ai dodici giocatori parigini, ed alla sera, poi scenderà testa a testa contro un altro mago della scacchiera, lo spagnuolo Esteban Canal, di fama internazionale. E noi, semplici e miseri profani attenderemo col cuore sospeso l'esito della ciclopica tenzone...

***

La presidenza della Società scacchistica torinese comunica che le gare col celebre Alekhine avranno luogo dalle 14 alle 18 all'Associazione siciliana, in via Bogino.

Convegno Regionale della Democrazia Sociale

Come abbiamo annunciato, domani si terrà alla Camera di commercio, alle 9,30, il Convegno regionale indetto dalla Sezione torinese della Democrazia sociale italiana. Saranno svolti i seguenti temi: «Particolarismo e democrazia» (relatore on. Gasparotto); «La democrazia sociale e l'attuale momento politico» (relatore on. Marcucci); «La democrazia sociale e le tradizioni democratiche» (relatore on. Vittorini); «Politica agricola» (relatore prof. Flora Fedi); «Assistenza e previdenza sociale in rapporto alla disoccupazione» (relatore avv. Ettore Oberti); «Politica economica» (relatore prof. Gino Borgatta).

Conferenze

Nel salone dell'Istituto Margherita di Savoia, in corso Galileo Ferraris 74, stasera sabato alle ore 21 l'ing. Pietro Marchisio parlerà su: «Le macchine utensili».

— All'Istituto professionale in via Rossini 16 domani alle 10 il prof. Francesco Abbo, capo dell'Ufficio d'Igiene terrà una conferenza su: «Le meravigliose difese dell'organismo contro le malattie contagiose».

La Principessa Jolanda alla sua villa di Pinerolo

La Principessa Jolanda, accompagnata dalla sua dama d'onore, è partita ieri mattina a pieni dal Palazzo Reale ed ha fatto una passeggiata in città. A mezzogiorno vi fu una colazione intima al Palazzo, ed alle 15,30 la Principessa, insieme al conte Calvi di Bergolo, alla contessa Galli della Loggia, al conte Solaro e ad un fratello del suo sfortunato, è partita in automobile. Vestiva un *tailleur* da lutto; anche il conte Calvi era in abito borghese da lutto per la morte della Regina Milena.

La Principessa — secondo ci telefona il nostro corrispondente da Pinerolo — giunse colà alle 16,50 e si è recata direttamente alla villa Gonella, dove fu ricevuta dal proprietario cav. Carlo Beltramo e dalla sua signora. Una loro bambina, la graziosa Maria Teresa, ha offerto alla Principessa un mazzo di fiori raccolti nella villa, la cui serra è ricca di preziose varietà floreali. Giunse da Torino il comm. Lauro, incaricato dell'arredamento e della tappezzeria. Gran parte però del mobilio sarà inviato da Palazzo Reale. Essi prenderà poi la Principessa personalmente gli accordi definitivi. I fidanzati si intratterranno alla villa oltre quattro ore. Vanno visitato minutamente ogni singolo locale ed il vasto giardino. La Principessa ha dato essa stessa disposizioni precise per l'arredamento ed i lavori da eseguirsi.

E' in corso di costruzione un vasto locale ad uso scuderia. Tutti i lavori dovranno essere ultimati entro il prossimo mese di aprile. Ieri l'altro pervennero alla villa diverse qualità di fiori inviati direttamente dalla Principessa. Alle ore 17, nel vasto salone terreno venne servito un *thé*, al quale parteciparono anche il capitano Valle, della Scuola di Applicazione di Cavalleria. Poscia la Principessa si intrattenne in cordiale conversazione. Durante il piccolo ricevimento, essa sedette al pianoforte ed eseguì alcuni brani di musica classica. Accompagnata dal suo seguito lasciò la villa alle 18,15 per far ritorno a Torino. Non è improbabile che la Principessa ritorni a Pinerolo domenica per presenziare ad una rivista ippica indetta dalla Scuola di Cavalleria nel vasto galoppatoio Randonasca.

La Cassa rurale di Bagnolo e la sua sistemazione

La crisi della Cassa rurale di Bagnolo sta avviandosi, secondo ci viene assicurato da persone che abbiamo motivo di ritenere bene informate, verso la risoluzione. La sistemazione progettata procede in modo regolare e soddisfacente senza dar luogo a sorprese.

Ciò porta a ritenere che le adesioni al piano di risoluzione concordato, data la serietà della base, siano ormai tali da dare la sicurezza che quanto si intende fare nell'interesse dei soci della Cassa di Bagnolo e delle altre Casse creditrici di questa, trova concorde adesione.

Le persone che direttamente si adoprano per la sistemazione della Cassa di Bagnolo assicurano inoltre che nei paesi della due provincie, ove si ha la diretta ripercussione della crisi, Torino e Cuneo, è viva l'attesa per conoscere quanto si sia concordando, ma niente più. Formano la fiducia che si troverà una soluzione che consentirà il ripristino normale del funzionamento dell'istituto.

La progettata sistemazione, ci viene detto, non pregiudica minimamente l'accertamento delle eventuali responsabilità degli amministratori, che potrà meglio farsi quando sarà scomparso il pericolo di travolgere gli irresponsabili.

Per l'Ospedaletto Infantile

Il nostro richiamo sulle condizioni dell'Ospedale infantile Regina Margherita, che in un quasi mistico raccoglimento, va compiendo un'opera altamente pietosa a beneficio dell'infanzia sofferente, non è stato pubblicato invano. Madri che videro i loro bimbi dilaniati, e ne condivisero gli spasimi, e che, grazie alle sollecite cure dei sanitari dell'ospedaletto, ebbero il conforto e la gioia inesprimibile di riabbracciare i loro cari risanati e felici, subito ci mandarono offerte a dimostrazione della loro riconoscenza verso la Pia Casa. Altre offerte più copiose ci sono giunte oggi, ed altre furono inviate direttamente alla Direzione dell'Ospedale.

Quelle giunte a noi sono le seguenti:

Contessa Balbo Giacinti Sambuy Maria L. 500 — Sig.ra Boccaccio Pericle Paolina, 500 — Marisa Vanna e Franca Offenburg, 20 — Giorgio e Virginia Faccio, 200 — Giovanni e Fanny Chiesa in memoria di Piero, 200 — Amedeo Chevallier Jusiner, 100 — Enrico cav. Ribet, 100 — Emma Ribet, 200 — N. N., 100. — Il totale di questa lista è di L. 2000.

Un'altra lista di offerte, col totale di L. 100, ci fu inviata da un gruppo d'invalidi di guerra, «perchè un raggio di sole sorrida nel giorno di Pasqua ai piccoli sofferenti». Ecco il nome degli offerenti:

Boccaglio Carlo, Veronesi Costantino, Carello Guido, Matteo Francesco, N. N., Bellati Giuseppe, Biacchia Alberto, Livrea Ezio N. N., Nicolazzi Umberto, Bachetti Adolfo, Avic Alberto, Barrero Luigi — Chiabrando Federico, Borelli Egisto, Bergese Sebastiano, Illarelo Giuseppe, Monti Luigi, Bioni Carlo, N. N., Dalmasso Giacomo, Chiarlo Alfredo, Pavani Ferruccio, Volpiani Amilcare, Peyroni Albino, F. G., N. N., Massi Antonio, Carnevali Luigi, Pizzolato Adolfo, Ubetti Ernesto, Fornasa Luciano, Massone T., Cervetti Vincenzo, Bosse Alberto, Ramondi Biagio, Petriolo, Almar Sergio, Marasco Dario, Gilardi Silvio, Grassetto Prospero, Veronesi Costantino, Mussaglia Carlo.

Il nuovo vice-questore

E' giunto ieri mattina a Torino ed ha preso immediatamente possesso del suo ufficio il nuovo vice-questore cav. uff. La Polla, già vice-questore ad Alessandria. Il distinto funzionario viene ad occupare il posto già coperto dal cav. uff. avv. Tabusso trasferito a Livorno e non ad Alessandria, come a tutta prima era stato annunciato.

Facilitazioni tramviarie

In occasione delle prossime feste di Pasqua sulle linee tramviarie Torino-Pozzo, Torino-Brusasco; Torino-Settimo; Torino-Superga i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 30 corrente saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino a tutto il [illegible] aprile.

La Fiera di Pasqua

In piazza Carlo Alberto oggi, sabato, alle ore 16 sarà inaugurata la Fiera di Pasqua, la quale durerà una ventina di giorni. Come si sa, la Fiera è organizzata a favore della Lotteria per i trenta istituti torinesi di beneficenza.

Aggressione per un pacco di dolci

L'impiegato ferroviario Prato Pasquale, di anni 29, abitante a Cavoretto, ieri, alle 15,15, proveniente dagli uffici del Vallino dove lavora, passava in corso Galileo Galilei, presso il ponte di legno sul Po per restituirsi a casa. Egli teneva in una mano un pacchetto, la cui conformazione indicava chiaramente che conteneva dei dolci. Quei dolci hanno dato alla testa ad un venditore ambulante di cartoline illustrate, tale Felice Giacoletti di Giacomo, d'anni 27, da Via Cosmi, per impadronirsi di quel pacchetto, non esitò a scagliarsi contro il Prato, con una mano armata di un grosso sasso e di colpirlo alla testa per stordirlo se non per ucciderlo.

Ma l'aggredito fece resistenza e si pose a gridare. Accorsero il brigadiere Angelo Bianchi e le guardie Sacchetti del vicino casotto daziario ed arrestarono il malvivente consegnandolo poi ai carabinieri della stazione del Vallino. Il Prato venne accompagnato al San Giovanni, dove il dottor Catarsino lo medicò di lesioni al capo ed al viso guaribili in venti giorni. Il verbale col quale il cav. Collamarini, capo della [illegible] di P. S. barriera Nizza, ha dato notizia del fatto alla Questura, reca una parola di meritata lode al coraggioso e provvidenziale intervento degli agenti daziari.

Il trasporto della seconda salma
restituita dalla montagna

La salma dell'infelice avvocato Francesco Stura, restituita dalla montagna, sarà trasportata oggi dalla cappella funeraria di Gondove a Torino, nella casa dove il giovane aveva vissuto le sue ore più liete e più serene, in via Bellavista 10, in Valsalice, oltre il corso Duca. La accompagneranno i congiunti, il cui dolore sembra molto atroce ora che il corpo è stato ritrovato per l'amoroso e infaticabile assiduità di un amico e di alcuni valligiani pietosamente volonterosi. Lassù a Gondove, nella cappella ardente dove la salma fu composta dalla sorella Maria, degli amici Calvini, Segre e Pegnone, Francesco Stura ebbe il primo tributo di fiori alpestri; oggi alle 15,30 le circoscriveranno i compagni di lavoro ed i compagni di gita, gli alpinisti che gli vollero bene per la sua bontà e per la sua gentilezza.

Restituita la montagna implacabile anche la sua terza vittima? Forse! Il corpo del Noci riposa ancora nella neve profonda della valanga rimasta giù dalla Lunella, ma l'alpinista generoso, il signor Cesare Trossilli, che volle tentare di ritrovare Francesco Stura e vi riuscì, non dispera nel rinnovato tentativo di strappare alla montagna anche la terza vittima. Lo sorregge e lo incita il vivo ed affettuoso interessamento di tutti gli alpinisti piemontesi.

E' giusto chiare a titolo di elogio i valligiani che il signor Trossilli ebbe a collaboratori attivissimi e coraggiosi: Lodovico, Francesco, Mario e Giuseppe Vassale, e con essi tre giovani montanare: Laura Vassale, Maria Rossi e Natalina Girardi che dimostrarono energia e ardimento inesauribili.

I lavori di esplorazione della valanga furono condotti giovedì dal signor Trossilli con metodo paziente, percorrendo il pendio su dal basso quasi palmo a palmo e sondando la neve gelata con lunghi bastoncini di ferro. In case dei S. Bernardo condotto sul luogo dal signor Trossilli non aveva avuto alcun sentore della presenza di corpi umani sprofondati nella neve ghiacciata e appuntò per questo si era ricorsi al sondaggio, specialmente la vicinanza del luogo dove era stato ritrovato il corpo del giovane Costantino. Ma in quei pressi non fu scoperto che il sacco appartenuto a quello disgraziato giovane. L'aver ritrovato il sacco sondando col ferro la neve incitò i coraggiosi a proseguire nella loro opera così umanamente pietosa e delicosa insieme, quantunque la nebbia fittissima rendesse le ricerche anche più difficili e pericolose. Doveva toccare al montanaro Mario Vassone, che già aveva trovato il sacco del Costantino, scoprire il cadavere dell'infelice Stura. Un po' più in su, quasi al una quarantina di metri, sul pendio della valanga. Affondando il ferro nella neve il Masone avvertì un intoppo ed allora chiamò a sè una delle ragazze perchè con la pala di cui si era munita togliesse la neve in quel medesimo punto. Potevano essere le ore 14. Rimanevano dunque ancora un po' di tempo disponibile. Con precauzione fu scavato nella neve e dopo un non lungo ma faticoso lavoro fu scoperta una racchetta. Bastò quell'indizio a far comprendere che il cadavere giaceva lì sotto. Infatti, togliendo via la neve sull'innocuo, il corpo fu scoperto: era quello dell'avv. Stura, identificato immediatamente per mezzo dei documenti che aveva indosso.

La salma irrigidita dal gelo fu messa completamente allo scoperto e mentre uno dei valligiani scendeva a portare la notizia a Condove, perchè fosse trasmessa a Torino al presidente dell'«Uget», signor Nino Soardi, gli altri compensavano la salma per recarla in paese.

Ma non desistettero dalle ricerche. La speranza di ritrovare anche il Noci accrebbe l'energia dei coraggiosi valligiani e del signor Trossilli. Si continuò a sondare la neve e fu trovato anche il sacco da montagna dello Stura, che la violenza della caduta gli aveva strappato.

Poichè il cammino per il ritorno era lungo assai la comitiva si avviò portando, sebbene con grandissima fatica, il corpo dell'avv. Stura assicurato con corde recate dalle ragazze. Il piccolo corteo sostò in prossimità delle «grangie» di Prabures, in attesa di avuti che erano stati richiesti e non dovevano tardare. Infatti poco dopo le ore 16 arrivavano, muniti di fèi e d'altre corde, i valligiani Lorenzo e Giovanni Abotto, Luigi Girardi e Battista Cugno, i quali diedero efficace opera ai Masone per portare giù la salma. All'umanitaria il mesto convoglio arrivava alla cappelletta dei Volpi, dove il corpo del povero Stura fu deposto pianamente.

Soltanto ieri mattina fu possibile riprendere l'opera di pietà e trasportare la salma a Condove. Molti abitanti erano saliti incontro al corteo, che arrivò a Condove a mezzogiorno. Qui vi era arrivata la sorella dell'avv. Stura, Maria, che alcuni amici avevano avvertita la sera prima dell'avvenuta scoperta. Nel pomeriggio giunsero altri congiunti da Torino e numerosi amici. La salma, ch'era stata trasportata giù dai Volpi sopra una di quelle caratteristiche slitte che in montagna s'adoprano per i carichi di fieno e di biade, avvolta entro i teli, fu composta nella bara e deposta nella cappella del Cimitero. La più sollecitudine degli abitanti l'orto di fiori. Quale commovente omaggio nella sua bella e spontanea semplicità! Soci del Club Alpino, dell'«Uget» e della «Sarì», resero il primo tributo di compianto alla salma del povero giovane, vittima del suo infinito amore per la montagna.

Abbiamo nominato la «Sarì». E' giusto rilevare che il suo presidente onorario signor Eugenio Ferrari, il presidente effettivo Orsetti Cruda, il vice-presidente Carlo Fiorella, il socio onorario Giorgio Canuto s'erano recati lassù per dare la loro opera volonterosa, poichè l'avv. Stura era stato della «Sarì» fondatore e segretario. Essi contavano fra i suoi amici più cari.

Questa sera parte per la Secca Palanca una numerosa comitiva per rintracciare anche la salma del povero Noci. La compongono soci del Club Alpino, del Club Alpino Accademico, dell'«Uget» e della «Sarì». Si tratta di alpinisti provetti e coraggiosi che partono con la ferma speranza di strappare alla montagna anche il terzo degli sventurati alpinisti. A questo proposito, possiamo narrare un commovente episodio. La moglie del Noci, quando, l'altra mattina, ha saputo della scoperta del cadavere dello Stura, è stata presa come da delirio: si è messa a letto, ne più ancora si è alzata. Alla povertà era parso orribile quella nuova e grave sventura. E tutto che l'adorato marito le sia sarebbe, ora, rimasto lì, solo, sotto la neve. Le pareva che il suo dolore fosse sopportabile finchè sapeva che il povertto era in compagnia degli amici e dell'amico; ma che, sapendolo ora abbandonato, essa ne dovesse soffrire [illegible] di una doppia sciagura...

Questo tragico smarrimento della infelicissima vedova, rimasta col due bimbi ad attendere che le ritornino la salma del marito, sarà un incitamento ai volonterosi che intraprendono il nuovo tentativo. Sembrerà anche a loro di poter ridare, ritrovando il corpo del Noci, un po' di calma all'esacerbato dolore della sventuratissima signora che ha pianto inconsolabilmente tutte le sue lacrime!

Squadra Alpinisti fascisti (del Gruppo Aldo Milano). — Oggi, sabato, i soci sono invitati ad intervenire ai funerali dell'avv. Stura.

Unione Alpinisti (Uget). — I soci sono invitati a trovarsi per le ore 15 in via Bellavista 10, ai funerali dell'avv. Stura.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nel salone dell'Istituto professionale operaio, in via Rossini, il prof. Ferruccio Ulzatti terrà una conferenza dal titolo: «Il fuoco nella natura, nella storia, nell'arte», illustrata da numerose proiezioni. Ingresso libero.

Scoperta di esplosivi

Il signor Truffa Ernesto, esercente in via Nizza, 296, passando ieri presso un fossato in regione Millefonti, vide abbandonati tre recipienti a pallottola per fucile modello 91, quattro cartucce sciolte e quindici cartucce austriache. Per cura del Commissariato locale tutti gli oggetti furono consegnati alla Direzione di artiglieria.

LA TEMPERATURA IN TORINO

La Stazione Bardelli comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 748.
Temperatura massima del giorno 22 + 12,8
Temp. minima della notte dal 22 al 23 + 4,4

L'istituzione delle Camere agricole
invocata dai contadini

L'iniziativa della Federazione dei lavoratori agricoli di Torino e Provincia di convocare in adunanza straordinaria il Consiglio generale dei contadini per discutere uno tra i più importanti problemi tecnici quale è quello della istituzione delle Camere di agricoltura ha ottenuto completo successo. L'onorevole Ottavio Stella chiamato a presiedere l'assemblea dopo aver rilevato la necessità ormai da tutti riconosciuta di dare all'organismo statale dell'agricoltura un ordinamento completo, decentrato, esteso a tutta la nazione che lo ponga in costante contatto colla vita agricola onde possa sempre rilevarne le necessità più impellenti e recare nelle varie iniziative di carattere tecnico e sindacale l'intimo della sua azione integratrice e coordinatrice, diede la parola ad Arata che riferì sulla pratica costituzione delle Camere regionali di agricoltura, così come sono concepite dalle organizzazioni sindacali. La relazione, compilata dalla segreteria provinciale, che doveva essere inviata al Ministero dell'Agricoltura, non si limita ad affermazioni esclusive ad occupare ed a dirigere l'agricoltura italiana. Esamina il problema della rappresentanza agraria che oggi si prospetta come un irrescindibile bisogno di decentramento. Si tratta di trasferire agli organi periferici che si vogliono costituire, parte delle funzioni oggi riserbate al Ministero dell'Agricoltura per includere negli elementi burocratici una diretta rappresentanza di agricoltori che possano trasfondere nelle norme legislative che verranno imposte il conoscenze esatte delle condizioni e delle esigenze delle varie regioni.

La relazione cita a questo punto la legislazione agraria comparata già vigente in molte altre nazioni e passa sull'altro a trattare della pratica costituzione delle Camere di agricoltura definendone in linee precise le sue giurisdizioni e le sue attribuzioni.

Per le mansioni da conferire a queste Camere regionali si possono riassumere, come disse Pier Giovanni, per alcune località nelle opere di bonifica idraulica, per altre nella intensificazione della produzione da ottenersi colla diffusione della istruzione e colla pratica dei sistemi migliori scientificamente più avanzati. Le Camere regionali dovrebbero inoltre lottare contro lo spopolamento delle campagne, e favorire la costituzione delle piccole proprietà; intervenire nelle divergenze che potessero sorgere; affermare costantemente l'importanza che l'agricoltura assume nel nostro paese «resistendo alla intollerabile invadenza degli altri interessi economici di classe bene organizzati, quali sono quelli del commercio e dell'industria»; mantenere in basi salde e forti le condizioni degli uomini che si dedicano al duro lavoro dei campi; esigere infine che lo Stato come rappresentante della collettività adempia al dovere di provvedere con sincerità di metodi, e con equità distributiva in ogni parte del paese, a erogare e rafforzare le condizioni indispensabili perchè sorgano organismi economici atti a rifare la nostra ricchezza e prosperità.

Sulla diffusa relazione domandarono la parola parecchi contadini che chiesero informazioni e suggerirono pratici consigli. Dopo di che il Consiglio generale votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio generale dei contadini «bianchi», ritenuto che lo sviluppo di una efficace legislazione agraria, sia tecnica che sociale, deve muovere da una valutazione positiva e specifica delle diverse condizioni di fatto esistenti in ciascuna provincia o regione, e deve essere sorretta dall'azione di una pubblica rappresentanza elettiva e permanente degli interessi agrari, con immediata partecipazione di tutte le classi agricole e con facoltà di iniziativa e di regolamentazione, anche per un provvido accordo fra i diritti del lavoro, fattore umano e fondamentale della produzione, ove sia un distinto coefficiente fattivo e propulsore, e quelli della proprietà che deve convergere nella sua funzione economica al bene comune; invoca dal Governo la sollecita costituzione delle *Camere regionali di Agricoltura*, che siano espressione diretta dei diversi interessi e bisogni, e organi di collaborazione al progresso agricolo del paese».

L'on. Stella sciolse quindi l'adunanza comunicando agli intervenuti che prossimamente saranno convocati in adunanza per discutere di un'altra questione importantissima che da tanto tempo attende [illegible] una soluzione: *La Costituzione del bene di famiglia*.

Altro arresto pel furto al "Porto di Mare,,

L'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale continua alacremente l'opera di accertamento delle circostanze riguardanti l'ingente furto di seterie al «Porto di sfare»; di cui sono imputati i diversi individui arrestati nei primi giorni del corrente mese, come abbiamo ampiamente narrato.

Dalle indagini che l'Ufficio sta svolgendo risulta che non tutti i componenti della banda sono stati arrestati. Altri ve ne sono ancora non noti alla giustizia.

L'altro ieri infatti, per mandato di cattura spiccato dal giudice che particolarmente si occupa dell'istruzione, gli agenti procedettero all'arresto di certo Biandino Camillo Terenzio di Natale, d'anni 30, abitante in via Berthollet, N. 14, «residente», quale parte dimora avuto costui nella ladresca impresa non è noto, poichè il mandato di cattura è basato sulla imputazione generica di «correità».

Pur troppo però la speranza, che poteva prossima a compiersi, del ricupero della refurtiva, finora [illegible] è stata delusiva, nonostante i ripetuti tentativi della Polizia.

I ladri

Mediante la rottura di una piccola finestra, ignoti si introdussero in un magazzino in via Carmagnola, N. 28, e vi rubarono diversi oggetti di [illegible] personale, marche da bollo, ecc., del valore di L. 1500 circa, in danno del cavaliere Teofilo Sarasino.

Onorificenza

Con recentissimo decreto, S. M. il Re, *motu proprio*, nominava Grande Ufficiale della Corona d'Italia il Commendatore Giuseppe Mondino, per benemerenze speciali. All'esimio benefattore giungano gradite le sincere felicitazioni degli amici per l'alta onorificenza conferitagli.

Seguendo la Cronaca

Volete mangiar bene e spendere poco?

Correte alla «*Grande Vittoria*», via Garibaldi, 33, angolo via San Dalmazzo, a due passi dalla R. Corte d'Appello.

Pranzo completo a L. 5 - *Carnet* 15 pasti L. 70 - Pensione mensile L. 250 - Insuperabile gran pranzo speciale L. 8. Il nuovo elegante locale è già diventato il ritrovo preferito dei signori Ufficiali R. E., Professionisti, Impiegati, Viaggiatori, Negozianti, ecc.

ARNEODO

Spazzotificio-Profumeria Estere e Nazionali
via Garibaldi 28. Da oggi sino a Pasqua

REGALO

pari al 10 % del valore della merce acquistata per somma non inferiore a lire 50, a tutti i presentatori di questo tagliandino.

"Per le feste Pasquali,,

Si rammenta fin d'ora di far attendere gli ultimi giorni per gli acquisti di Sciarpe e Brillantine, e delle specialità tenda all'inglese applicabili con anelli, presso la *Manifattura Sciarpe e Ridicules*, via Consolata, 5, in Torino, con Succursale in Genova, via Cairoli, 4, int. 9.

Un indirizzo prezioso

per le istitrici è questo: Gastaldi, via dei Mille 2. Mantelli, robes, tailleurs, sui modelli delle migliori Case.

Al Ristorante ALFIERI

questa sera serata di gala, caratteristica festa della primavera.

La Primavera e la Casa
Un prezioso consiglio

Anche la casa, come la natura, come gli uomini, è eccitata a primavera da un oscuro istinto di rinnovamento. Le finestre che si spalancano, il sole che entra a fiotti, i mobili, i pavimenti, gli oggetti che vengono spostati e rivelano le loro rughe e la loro decadenza, tutto sembra gridare: «Rinnovate le cose! rinnovate la vita!». Ringiovanire la casa significa ringiovanire noi stessi, rallegrare l'esistenza con nuove freschezze. Per la primavera della vostra casa ricorrete con piena fiducia ai *Grandi Magazzini Bianchi*, di via Vioili. Vi troverete di tutto: dagli stores ai tappeti, dai mille articoli per la cucina ai mille per la *toilette*, da quelli per le camere da pranzo e i salotti a quelli per le camere da letto. Che vale stendere un lunghissimo elenco di nomi? Tutto, tutto, voi troverete ai *Grandi Magazzini Bianchi*, e soprattutto vi troverete quei prezzi che sono una tradizione di questa antica Ditta e risponderanno sempre alle legittime esigenze dei compratori. Domani floca Esposizione nelle vetrine.

L'amica dei deboli è la BIOEPATINA

Tutte le debolezze dipendenti da lavoro eccessivo, da malattie infettive, da malattie nervose, da eccessi sessuali, da alterato ricambio, da deperimento organico si curerebbero meravigliosamente con l'olio di fegato di merluzzo se... tutti questi infelici potessero digerirlo. Come si rimedia? Si rimedia nel modo più semplice con la *Bioepatina*, che è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, senza grasso, nè odore, nè sapore. Si prende a gocce. *E' digeribilissima per tutti.*

Dà dei risultati meravigliosi!

Un flacone costa L. 11 col bollo e dura quindici giorni: quattro flaconi bastano per una cura normale. Chiedete la *Bioepatina* in tutte le Farmacie. Il dott. Pellicciotti, via Giovanni 21, Torino (8) ne spedisce franco originale contro cartolina vaglia di L. 12.

Quella che ci vuole per voi è la Sartoria VITTORIO FOA in via Pietro Micca, 12

Quando un'azienda, un sistema, un prodotto sono buoni, tutti cercano di imitarli. La Sartoria Vittorio Foa è un'istituzione a Torino e gli imitatori da anni si arrovellano per cercar di penetrare il segreto dei suoi continui successi. Invano! Il segreto non è soltanto nelle cose, ma soprattutto nelle persone, nella tradizione. Le buone stoffe, il taglio elegante, i buoni prezzi... Non è facile raggruppare uno ciò, ma anche quando lo si è raggruppato manca... *quel non so che*, quel qualche cosa che la Sartoria Vittorio Foa possiede e che gli altri non hanno.

Nuovo Ristorante "VERDA,, Colle S. Grato - Strada al Pozzetto RIVOLI

Un nuovo ristorante si è aperto in Rivoli da pochi giorni, destinato a divenire in breve il ritrovo preferito di cittadini e di sportmen. Situato in posizione splendida (a pochi minuti dal Castello), sulla collina, con bellissima vista delle montagne, il nuovo Ristorante «Verda» possiede un magnifico [illegible] *garage*, pergolato, saloni, stanchi di bocce, ed offre inoltre alla sua clientela una cucina sceltissima, pranzi a tutte le ore e soprattutto prezzi mitissimi.

SIRT - SIRT
SOCIETA' ITALIANE RIUNITE TESSILI
per la vendita diretta ai consumatori
a PREZZI di FABBRICA

avvisa la sua gentile clientela che sono giunte tutte le novità della stagione in *stoffe per uomo e per signora*. Reparto speciale per confezione su misura per uomo, con abilissimi tagliatori diplomati.

Agenzie di vendita della SIRT:
N. 1. — Via Cavour, 38, ang. via Manzoni.
N. 2. — Via XX Settbre, 60, ang. via Berchet.
N. 3 — Via Mazzini, 18, piazza Bodoni.

Ditelo in un orecchio a quella signora che sta per entrare

In un altro negozio, assicurerete che le migliori calzature per bambini (calzature bianche e di lusso), in occasione della Cresima e della Comunione, sono quelle che si vendono presso i rinomati Magazzini di via XX Settembre, 12, di fronte a [illegible] Opera. Esse provengono dai più famosi Calzaturifici.

E quel signore che è venuto dalla provincia a Torino per rifornire di scarpe se stesso e la famiglia, considerò questa *irrisperabile combinazione*: con cento lire gli vengono ben tre paia di scarpe: uno da uomo L. 40, uno da donna L. 35 e uno da ragazzo L. 25.

Un Berretto "GRATIS,, che ha molta fortuna

Il berretto *réclame*, che il noto negozio di Galleria Nazionale regala a tutti i compratori di un cappello, ottiene un vero successo. Il dono verrà perciò mantenuto ancora per qualche giorno, mentre l'intero assortimento novità dei cappelli di stagione è già tutto in vendita a prezzi di fabbrica, *poichè i venditori sono gli stessi fabbricanti*. Fate tesoro di questa informazione, che vi farà risparmiare molti quattrini.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Ultime repliche di ATLANTIDE

La meravigliosa film di fantasia, la impressionante storia di *Antinea*, la regina che fece morire d'amore, a diecine, i suoi giovani prigionieri, rimarrà in programma ancora oggi e domani, *definitivamente*.

JACKIE COOGAN

Imminente: *Birichinate*, divertentissima interpretazione comica del piccolo e commovente protagonista di *Il mio bambino*.

In preparazione: *I quattro Cavalieri dell'Apocalisse*, protagonista RODOLFO VALENTINO.

Ultimi due giorni al "VITTORIA,, della "Taverna del cuore sanguinante,,

Oggi e domani ultime repliche del secondo capitolo del *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue, col drammaticissimo episodio del assassinio del Principe Rodolfo da parte d

ULTIME NOTIZIE

Il "secondo colpo di Kapp,,

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 23, notte.

La congiura scoperta dal Governo prussiano è già chiamata «il secondo colpo di Kapp». Non pare dubbio che la cosa sia abbastanza seria: assai più seria di quanto i giornali di destra, con il disdegnoso silenzio e con commenti ironici, mostrano di voler far credere. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» relega la cronaca della seduta in un angolo del giornale, senza commenti e senza titoli speciali; l'edizione notturna del «Tag» parla di un 1.o di aprile; ma il lavoro della congiura, che sotto il nome di Rosebach raccoglieva volontari per combattere il nemico, e che voleva cominciare con l'instaurare la dittatura nazionale, aveva molte ramificazioni nella Prussia e fuori. Essa si finanziava sul movimento bavarese, e si serviva dell'autorità di nomi universalmente conosciuti, come quello di Ludendorf.

La popolazione segue senza interesse e senza vivacità questi movimenti di congiura; e la massa operaia è ancora assolutamente avversa, nonostante i nomi popolareschi di questi nuovi partiti rivoluzionari. Il momento in Germania non è maturo per una congiura, perchè questa possa riuscire. I rivoluzionari odierni non sembrano del resto stoffa di eroi o di martiri. «Se si facesse la caricatura di Wulle, — diceva questa mia Ludwig, — sarebbe questo il migliore articolo di fondo contro la rivoluzione tramontata». Il fatto poi che i tre deputati, Wulle, von Henning e von Graefe, avuto sentore della possibilità del loro arresto (e questo ha contribuito a renderli assai sospetti) si siano rivolti al presidente del Reichstag, Loebe, chiedendo protezione contro la polizia, ed abbiano poi passato tutta la notte sui divani del Reichstag, ha fatto ridere molti alle loro spalle.

L'inchiesta dell'avvocato generale Ebermayer

In ogni modo lo scopo che la congiura si proponeva, e i mezzi dei quali pare disponessero i congiurati, avrebbero potuto mettere Berlino e la Prussia per un certo numero di giorni in uno stato caotico, le cui conseguenze avrebbero potuto essere gravi. I due Governi, quello prussiano e quello centrale, dovevano essere rovesciati; Severing e gli altri ministri dovevano essere uccisi; la Costituzione di Weimar dichiarata nulla, e creata al suo posto una dittatura nazionale, con alla testa uomini del partito nazionale fascista e del partito popolare libertario. Le ramificazioni della congiura dovevano estendersi a tutti gli Stati. Un attacco concentrico su Berlino, proveniente da Kassel, Hannover, Magdeburg ed Erfurt, era stato preparato in tutte le debite forme. L'esperienza del «putsch» di Kapp aveva contribuito a correggere e ad affinare il piano di quest'anno. Una dichiarazione ufficiale del Governo prussiano richiama appunto l'attenzione della nazione sul fatto che, in seguito al silenzio di Severing su questi particolari, se ne approfitti per togliere valore alle rivelazioni. Le misure esecutive sono in corso. Non si vuole intralciare l'opera dell'avvocato generale incaricato dell'inchiesta. Inoltre, riguardo alla situazione della politica estera ed interna, è stato sconsigliato di abbandonare all'opinione pubblica particolare di natura puramente militare, riguardanti l'estensione delle organizzazioni dei radicali di destra.

L'inchiesta è condotta dall'avvocato generale Ebermayer, del Tribunale Supremo di Lipsia, quello stesso che condusse la istruttoria contro gli assassini di Rathenau, e che è ritenuto generalmente un uomo equo, abile e di forti sentimenti repubblicani. Egli è giunto oggi a Berlino. Le persone arrestate finora sono 13. Oggi si annunzia il nuovo arresto, nella persona di un individuo ritenuto il braccio destro di Rossbach. Altre persone in vista del «partito della libertà» sono state invitate in polizia, interrogate e poi rilasciate.

I giornali di destra insistono nel non voler credere all'esistenza di materiale segreto, e giudicano che Severing sia in possesso di scarso materiale probatorio; anzi azzardano l'ipotesi che si tratti di un *bluff*. In certi circoli di destra si parla addirittura di una *gaffe* presa da Severing, il quale cercherebbe di rimediarvi, gonfiando questo pallone con una congiurazione in grande stile, senza riuscirvi.

Varie interpretazioni d'una frase di Cuno

Il Cancelliere Cuno è giunto a Stoccarda a mezzogiorno, ed ha partecipato quindi ad una seduta del Gabinetto dei ministri del Wuertemberg. Egli è ripartito questa sera per Berlino. La stampa della capitale saluta in generale con soddisfazione il discorso tenuto ieri sera da Cuno al Landtag bavarese e ne sottolinea l'importanza politica. Oltre ai punti comunicativi ieri sera, è bene tener presente le seguenti parole pronunciate dal Cancelliere:

«La Germania si è sempre dichiarata pronta ad eseguire le sue obbligazioni nei limiti della sua capacità. Noi respingiamo, e dobbiamo ad ogni costo respingere quelle pretese che superano le nostre forze, poichè esse sarebbero come un laccio attorno al nostro collo. Nessuno finzione giuridica può abolire il dato di fatto che la occupazione francese della Ruhr è assolutamente iniqua. Ogni discussione sulla fine dell'attuale conflitto deve perciò avere come suo punto di partenza l'incondizionato sgombero del territorio invaso».

Questa frase è stata interpretata dai circoli o dai giornali della destra nel senso che nessuna trattativa potrà essere intavolata senza un preventivo sgombero del territorio della Ruhr. Questa interpretazione è vivamente combattuta stasera dai circoli socialisti e democratici: in questi ambienti si ritiene invece semplicemente che il primo punto da porre all'ordine del giorno in una discussione sulla Ruhr sarà la garanzia dello sgombero completo del territorio invaso. Come si vede, una cosa molto diversa dall'interpretazione degli organi della destra.

Nessuna proposta tedesca

Passi diplomatici per riaffermare le dichiarazioni del cancelliere

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 23, notte.

Quei più o meno bene intenzionati buttafuori del giornalismo parigino e londinese, i quali da vario tempo cercavano di vendere il vitello nel ventre della vacca, oggi di fare credere che preparativi e piani segreti fossero in esistenza per tagliare il nodo della Ruhr, e che oscuri movimenti iniziali stessero ormai conducendo a sollecite e felici trattative, non si sono trovati ora nelle mani se non un pugno di mosche. Sonnino, dalli e dalli, qualche effetto essi per un certo tempo lo raggiunsero. Uno di questi effetti fu di rafforzare il governo francese nell'estimazione del suo buon popolo, il quale, udendo parlare di negoziati imminenti, si fregava le mani, e naturalmente pensava che ora il caso di tenere più duro di prima. La ragione era molto semplice: quando si parla di trattative tra colui che è in possesso della cosa controversa e colui che questo possesso ha perduto, il primo non si sente sospinto che a fare il leone. Più parlate di negoziati che viale, e più fa il leone. Ciò è naturale ed umano; e questo effetto è stato certamente raggiunto per qualche settimana dai soliti buttafuori, fra i quali, qui a Londra, si distinse il liberale asquithiano *Daily News*, che oggi è sermanosato a fondo, e che ingenuamente credeva di aiutare la Germania assumendo la parte di paraninfo delle trattative.

Un altro effetto è stato quello di migliorare i cambi francesi. Non c'era un motivo concreto al mondo perchè il franco migliorasse; ma il grande assurdo intorno alle imminenti prese di contatto tra la Francia e la Germania per il tramite di mille canenadi, non poteva a meno di dare alla testa a qualche borsista serio, e rinvigorire l'ebbrezza attività di molti borsisti di altro genere. Così il franco in una settimana riguadagnava sei o sette punti di fila.

In compenso, come era inevitabile, la Germania nel frattempo si rinsanguava il proposito di lanciare in pasto al mondo qualche dichiarazione importante e nuova, trascendel invece nel semplice principio ideale della libertà e nel duro «non possumus» di Cuno. In altri termini, la proposizione di compromesso staffondano nel limbo pesto.

Il risultato adesso è che anche gli esattori sul rialzo del franco vedono le maschie involarsi dal loro tugurio. Il franco torna inevitabilmente a ribassare: la situazione sulla sterlina che l'altro ieri trionfava sui 68 punti, stasera ricomincia a gelare sui 72; e la nostra lira stagnantemente continua a ballonzolare sulle sue viste. Le teorie, tra il grandioso e l'accorato, che erano sorte sull'imminente rivalutazione del franco, se ne vanno come foglie autunnali: e gli scrittori finanziari londinesi chiudono l'episodio parlando assai energicamente degli interessi della valuta di altro Manica. Il *Temps* poi seppellisce l'episodio burlesco con questa sagliata constatazione: «Si tratta di una manovra accomandataria di una lotta, le cui conseguenze finanziarie ed economiche non possono misurarsi in base a quotazioni incidentali di tale genere».

«... Nessuno vede alcuna via di uscita...»

Il «Times» quindi traccia in termini ugualmente ponderati un nuovo rilievo della situazione: «La verità — esso scrive — è che nessuno vede alcuna via di uscita. Il Governo tedesco come quello francese, è dobbiamo aggiungere come il Governo inglese, sia semplicemente aspettando che qualche cosa accada». Tutte le diceric intorno a supposti e inattuabili avviamenti a negoziati derivano, secondo il «Times» dalla tensione nervosa. Il conflitto della Ruhr non è così semplice come taluni lo pensano. E' complicato da considerazioni nazionali e politiche di portata storica. Si tratta effettivamente di una crisi europea. E' un incaglio europeo. Il conflitto non può dunque essere risolto o tramontato con mezzi puramente locali, o mediante l'iniziativa di qualsiasi Governo singolo. Il «Times» quindi ritiene che il Governo francese, in quanto è dato di vedere, rimase deciso a mantenere ad ogni costo la sua politica coercitiva. Il Governo ed il popolo tedesco sembrano ugualmente risoluti, con una unanimità sconosciuta dal tempo dell'armistizio, a mantenere la resistenza. Il «Times» vorrebbe che da entrambe le parti si potesse finalmente apprendere quali siano le rispettive proposte. «Qualche progresso sarebbe possibile — prosegue il giornale — se la Germania dichiarasse quanto essa crede di essere capace di pagare; e se la Francia da parte sua dichiarasse quanto essa sia disposta ad accettare. Probabilmente alla lunga un tribunale imparziale come quello proposto dal ministro degli Esteri americano dovrà essere chiamato ad arbitrare e fissare la somma; ma la prima mossa spetta ai contendenti». Siccome nessuno dei due belligeranti dà il menomo segno di muoversi, il «Times» passa a discutere la questione della sicurezza, sulla quale ultimamente si è tanto insistito in Francia. La soluzione, secondo il «Times», dovrà essere internazionale. Le proposte per il patto di garanzia fra la Francia e l'Inghilterra erano dei semplici espedienti. Ora essi sembrano appartenere alla sfera dei concetti superati. Nondimeno è necessaria per la pace europea una garanzia di sicurezza a favore della Francia. Ma tale garanzia, per essere un vero strumento di pace, non dovrà essere data soltanto dall'Inghilterra alla Francia, ma — dichiara il «Times» — da qualche corpo che rappresenti la determinazione collettiva dell'Europa. L'ultima battuta alquale alla Lega delle Nazioni; cioè, purtroppo, lascia tutto quanto in alto mare...

Crediamo che per sommi capi i preoccupanti criteri del *Times*, inclusa quello secondo cui i Governi sapettano che qualche cosa succeda, siano pressochè universalmente condivisi in questi ambienti governativi. Essi hanno avuto negli ultimi giorni il vantaggio di ascoltare lord d'Abernon, che non è un vecchio diplomatico, e che ha un fiuto eccellente. Egli deve avere riferito che la Germania può benissimo resistere parecchi mesi, anche forse moltissimi mesi; e che per adesso non c'è maniera di persuaderla a lasciarsi spennare come un'oca. La sua resa a discrezione è così distante, che moltissime cose potrebbero accadere prima: tra l'altro, qualche litigio marginale...

Il passo tedesco a Londra sarebbe avvenuto oggi

Comunque il discorso del Cancelliere Cuno a Monaco è interpretato qui come la migliore prova della veridicità delle previsioni londinesi di carattere realistico e respettabile. Esso è poi stato accompagnato da passi diplomatici che ne hanno esteso la portata. Infatti il Governo tedesco, a quanto si apprende qui, ha provveduto a che gli ambasciatori e ministri in parecchie capitali straniere ottenessero immediatamente e direttamente gli ministri degli Esteri dei Governi presso i quali sono accreditati l'autentico atteggiamento della Germania, così come è stato riesposto dal Cancelliere; e spiegassero bene come nessuno possa aspettarsi che il Governo tedesco si faccia avanti con proposito concreto in un momento come questo; mentre statisti e generali francesi stanno minacciando una quasi permanente separazione della Renania dal Reich. I rappresentanti tedeschi hanno ricevuto altresì istruzioni di fare notare come tali minacce rendono perfettamente inutile all'opinione pubblica germanica la idea della completa demilitarizzazione della Renania, sotto l'egida della Lega delle Nazioni. Questa idea è una concezione inglese, dovuta al generale Spears, ed anche il *Times* sembra caldeggiarla, aggiungendo però che anzitutto la Lega delle Nazioni deve essere estesa in modo da includere anche la Germania. Ora, nella sua forma originaria, l'idea sarebbe forse riuscita accettabile all'Inghilterra, tanto più che essa significa ben poco; ma è stata travisata e corrotta già in mille modi; ed i tedeschi sospettano che essa verrebbe travisata ancora di più, se fosse presa in considerazione da Berlino.

Qui a Londra il sopraccennato passo diplomatico tedesco sembra essere avvenuto oggi stesso. Al pari di tutto stasera, con una magnifica disinvoltura, un giornale volto ad arrampicarsi sui vetri, scopre che il discorso di Cuno in realtà costituisce un'operiera di pace, e che attraverso tale spiraglio vedremo spuntare tra poco i soliti negoziati. Le pive, diremo così, peregrine, sono dure a morire. L'ultra-francofilo *Daily Mail* la teneva viva ancora stamane, proclamando che Cuno ha dichiarato in realtà che la Germania è finalmente pronta a trattare. Questo foglio, da qualche tempo, nel disperato tentativo di trascinare per i capelli l'Inghilterra a sostenere la Francia nella Ruhr, viene avvertendo che in caso contrario la Francia andrà con la Germania. A Downing Street sanno invece che la Germania preferirà per molto tempo ancora venire con l'Inghilterra. Altre elucubrazioni insulse appaiono qua e là intorno alla supposta imminenza della pubblicazione delle famose proposte orali che il dottor Bergmann dovette tenersi in petto a Parigi, nel gennaio scorso. Quelle proposte erano virtualmente le stesse che il Bergmann aveva presentato per iscritto a Londra; ed erano prima, e che lasciarono il tempo che faceva.

Spunti di cronaca dalla Ruhr

E' meglio terminare con qualche riga di cronaca. La cronaca della Ruhr è molto più importante di tutte le dissertazioni delle nostre capitali. Quello che avviene laggiù, uomini di fronte a uomini, nei cadaverosi centri dell'imbroglio, è una traffila di fatti quotidiani, di cui sia impregnandosi la storia per un risultato che sarà molto dolceoso. Ma quella cronaca non si fa quasi più; e noi ci limitiamo ad alcuni fatterelli. L'inviato speciale del *Daily Express* per esempio telegrafa da Colonia che il generale Payot, parlando ad un capo-stazione tedesco recalcitrante, gli ha dichiarato che la ferrovia alla sponda sinistra del Reno saranno esercitate dai Francesi almeno per 25 anni, e che nessuna ingerenza di Berlino vi sarà tollerata. Lo stesso corrispondente aggiunge che sull'orlo orientale della Ruhr i Francesi hanno iniziato la costruzione di una vasta caserma per le loro truppe. Conferma poi che da entrambe le parti l'armamento cresce: perfino l'inviato del *Times* trasmette da Duesseldorf cifre estremamente precise sui quantitativi di carbone *colis* che la Francia è riuscita finora a cavare dalla Ruhr.

La Conferenza di Londra

Piena accordo interalleate sulle clausole politiche e generali

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 23, notte.

Tutti gli esperti per l'esame delle controproposte tedesche hanno fatto colazione al Ritz Hotel, ospiti di lord Curzon.

La Commissione per le clausole politiche e generali non ha ripreso in giornata i lavori, perchè li aveva praticamente compiutati fino da ieri. L'accordo è infatti stato raggiunto su quasi tutti i punti. Resta a vedere quello che ne diranno poi i Turchi. E' riconosciuto all'Italia il diritto di conservare Castellorizzo; e i turchi saranno pure ad accettare questo, perchè l'Italia ha le mani più pulite degli altri. Sembra invece che si incontri alla Turchia di assimilare gli interni di Marmeh al regime di Tenedo. Gli esperti si sono accorti anche nel senso che la formula del conte Montagna per lo stato giuridico degli stranieri e loro commerci in Turchia non garantirebbe una salvaguardia sufficiente, tanto nei riguardi della proprietà quanto della sicurezza personale. Si osserva qui che la cosiddetta formula Montagna era stata presentata ai turchi all'ultima ora a Losanna; ed essi l'avevano respinta: ora invece i turchi la ripresentano fra le loro controproposte; ma la Francia e l'Inghilterra non ne vogliono sapere.

Un caso piuttosto ironico è avvenuto ieri durante i lavori di una Commissione. L'esperto francese Rompard combatte la controproposta turca di includere nel trattato tutte quante l'accordo franco-turco di Angora. Bisogna sapere che questo accordo garantisce molte concessioni ai francesi; ma questi ultimi preferiscono ottenere agevolazioni nelle clausole economiche di ordine generale; e quindi battano a mare la parte finanziaria ed economica del trattato di Angora.

La Commissione per le clausole finanziarie e quella delle clausole economiche hanno lavorato anche oggi di lena. E' inutile frammettere le scarse informazioni che esistono su questi lavori, ancora e sempre segretissimi. Si vedrà alla fine, e capi delle delegazioni italiana e francese hanno avuto oggi un colloquio confidenziale al Foreign Office.

Nuovi episodi a Budapest' della reazione antisemita

Minaccie di un colpo di mano?

Vienna, 23, notte.

La reazione antisemita continua sempre più violenta a Budapest specialmente da parte degli studenti universitari. Ieri notte si ebbero nuovi conflitti per le strade e certo Bonny, dal quale un gruppo di studenti reclamava i documenti per constatare la sua confessione, fu obbligato a servirsi della rivoltella uccidendo un aggressore. Oggi recarsi da Bethlen alcuni capi dell'opposizione i quali comunicarono al presidente del Consiglio l'esistenza di un piano dei partiti di destra per instaurare con un colpo di mano armata una specie di dittatura. Bethlen, che aveva prima conferito con l'reggente Horth, dichiarò che avrebbe represso energicamente ogni movimento e annunciò che sarebbe proclamato lo stato d'assedio appena avverrà la prima non permessa dimostrazione.

La guarigione di Lenin sarà lunga

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 23, notte.

E' stato pubblicato oggi a Mosca un nuovo bollettino sulle condizioni di salute di Lenin. Il bollettino, firmato da nove medici russi e stranieri, dice che la malattia di Lenin, la quale ha condotto a disturbi nella pronuncia ed alla debolezza della mano destra ed alla gamba destra, ha le sue origini nella malattia dei vasi sanguigni corrispondenti. Il consiglio dei medici trova che dato il corso e le condizioni obiettive della malattia, si hanno fondate speranze in un quasi completo ricupero della salute. Precisamente i sintomi della malattia accompagnano assai lentamente. Il processo di guarigione richiederà naturalmente lungo tempo.

Il mistero di un delitto a Gorizia

Scarpe insanguinate e danari nel muro

Gorizia, 23, notte.

L'altra ieri in una chiavica, a Rimorse, fu rinvenuto il cadavere di certo Francesco Kerpan, con la testa spaccata da un colpo d'ascia. Il Kerpan, era ritenuto assai facoltoso e la sua scomparsa aveva suscitato a più di mezzo milione. Le autorità avviarono indagini, accertando che il Kerpan il giorno 16 aveva incassato un forte accolto sui danni di guerra spettantegli per la devastazione di alcuni suoi terreni. I familiari sono quindi ad accusare che durante la notte il Kerpan si era indugiato in una osteria col segretario comunale del paese. Questi venne interrogato ma inutilmente. Tuttavia una perquisizione nella sua casa portò alla scoperta di un paio di scarpe sporche di sangue. Da lì segretario spiegò che la traccia del sangue è un cane particolare che egli aveva sequestrato. Successivamente le indagini permisero all'arresto di certo Ignazio Koo, di anni 21, contrabbandiere di tabacco, che soleva intrattenersi col Kerpan. Nella casa del Koo venne rinvenuto un altro paio di scarpe sporche di sangue. Il Koo dichiarò che aveva sgozzato una gallina. L'arresto del Koo fu seguito da quello della sua fidanzata, Maria Zuehl, che egli aveva pregata di interessarsi di una certa somma che teneva nascosta in un buco del muro di cinta.

L'inaugurazione del Corso Tecnico a Cuneo

Cuneo, 23.

In una sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti Autorità e notabilità, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso teorico dell'Istituto agrario di zootecnia, che fa già iniziato il suo funzionamento. Il dottor Giambattista Soleri tracciò le linee del programma di rinnovamento zootecnico della Provincia, dipingendo un quadro vivo e caratteristico dell'ambiente e delle vittorie dell'agricoltura nel cuneese. Seguì il dottor Giuriceo, che tenne la prolusione al corso, rendendo omaggio all'on. Marcello Soleri, a cui si publica l'Istituto e che ne volle la fondazione e la rese possibile con la cessazione di un milione nei redditi dello gestioni degli approvvigionamenti di Stato fece un saluto al marchese di Montezemolo agli allievi ufficiali di corso, la riunione si sciolse.

"Nastasia,, a Genova

Genova, 23 notte.

Stasera al Politeama Regina Margherita, la Compagnia di Alda Borelli ha rappresentato per la prima volta a Genova il dramma in tre atti «Nastasia», riduzione di Puget Ambassis dal romanzo di Dostojewsky. Il lavoro ha ottenuto successo da parte di un pubblico assai esigente e numerosissimo. L'interpretazione di Alda Borelli fu eccellente. Molto bene gli altri, specialmente il Ciossa, nella parte di negoziante, il Carnabuci in quella del principe, la signora Solari e la signorina Morelli. Il dramma, ricco di situazioni, venne sottolineato con reclamazione, ed alcuni fecero chiamare coll'accompagnamento delle volte alla ribalta. Il lavoro si replica.

Riforma delle circoscrizioni giudiziarie

Roma, 22, notte.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la soppressione di quattro Corti di Cassazione, di quattro Corti di Appello e di una Sezione di Corte di Appello, di 47 Tribunali e di 500 Preture. Dopo di che il Consiglio affronta il problema della riforma delle circoscrizioni giudiziarie. La relazione dell'on. Oviglio è approvata con alcune modifiche. Ecco i principi informatori della riforma e i suoi termini essenziali.

«Il riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie trae motivo dalla urgente necessità di contemperare le esigenze dell'Erario con quelle, non meno gravi, inerenti all'Amministrazione della giustizia.

«Questo ampio e non facile programma di rinsestamento, tenacemente affrontato dai precedenti Governi, come può in ispecie desumersi dal Regio Decreto 19 gennaio 1922, viene ora esaminato ex-novo e delineato in base a criteri desunti da una rigorosa valutazione di elementi numerosi. Gli uffici di Pretura addetti si ripartiscono fra i singoli Distretti secondo una percentuale dal 50 al 60 %: Casale 57 %, Torino 56 %, Brescia 52 %, Firenze 50 %, Parma 48 %, Lucca 47 %, Bologna 45 %, Ancona 50 %, Genova 39 %, Venezia 53 %.

«Sono al contrario da istituire alcuni uffici nuovi di pretura, in ragione, per la riconosciuta utilità di riunire alcuni mandamenti limitrofi in una sede intermedia».

Tribunali

L'importanza di questi uffici collegiali diminuirà sensibilmente per effetto di nuove norme sulla competenza civile che eliminerano un terzo in media dell'attuale lavoro. Nei vari distretti i tribunali che si sopprimono si distribuiscono come segue: Ancona 6, Brescia 5, Casale 6 (Acqui, Bobbio, Novi Ligure, Tortona, Vigevano, Voghera), Firenze 4, Genova 5 (Chiavari, Finalborgo, Chiavari, Pontremoli, Sarzana), Lucca 3, Milano 5 (Lecco, Lodi, Monza, Varese), Messina 4, Napoli 6, Parma 2, Roma, 1, Torino 5 (Alba, Acqui, Domodossola, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Varallo, Vercelli), Venezia 6.

«Corti di appello. Sono state ritenute non rispondenti ad una concreta necessità giuridico-sociale le Corti di appello di Casale, Parma, Lucca e le sezioni di Modena e Macerata. Si è ritenuto necessario di abolire le Corti di Cassazione regionali, che erano state pensate con altro spirito e con altre finalità storiche di fronte all'unificata legislazione civile e commerciale. Quella di Roma sarà quindi Cassazione unica del Regno».

Ferrovie all'industria privata

Su proposta del Ministro on. Carnazza il Consiglio dei Ministri, in esecuzione a precedenti deliberazioni, ha approvato il contratto stipulato con la Società Ferrovie Lombardo-Emiliane per la cessione alla Società stessa dell'esercizio di alcune linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Vertenza cavalleresca a Bologna

Bologna, 23, notte.

In seguito all'incidente fra il direttore del *Resto del Carlino*, comm. Nello Quilici, ed il rag. Baroncini, alto commissario politico per l'Emilia, il dottor Quilici, ritornato oggi da Roma, ha inviato al rag. Baroncini i propri padrini nelle persone del comm. Roberto Tieferri ed il dott. Gino Brutti, redattore capo del *Carlino*. Il rag. Baroncini ha designato come suoi rappresentanti l'ing. Puppini ed il tenente Baccolini.

L'incidente a cui è riferisce la vertenza a questo. L'altra notte, verso le 24, mentre il comm. Quilici stava per salire sul treno diretto a Roma, venne avvicinato dal rag. Gino Baroncini, che lo colpiva al viso con alcuni schiaffi. Subito dopo lo schiaffeggiato si recava all'ufficio di P. S. della stazione, mentre il Baroncini, unitamente ad alcuni amici, rientrava in città.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FIRENZE

L'agente investigativo Buscaglioni Ettore, di anni 34, è stato arrestato insieme con la sua amante Isabella Bruschi, sotto l'accusa maneggi di alcuni libri, di loro volta tutti in arresto a Cortona, di avere con essi organizzato un furto a danno di un gioielliere di via dei Serragli. La refurtiva del valore di 15 mila lire fu ricuperata. E' tutto regolare.

Per avere letto su un giornale la miracolosa virtù di una medicina, il sottotenente Placido Patti, recentemente cugino in secondo grado di Pio XI, ne ingoiò due cucchiaiate. La medicina doveva però servire ad altro uso ed il vecchio fu trasportato moribondo all'ospedale, per avvelenamento.

DA SAVONA

Un comizio elettorale si è tenuto ieri sera al Teatro Chiabrera: oratori gli esponenti di tutti i partiti del blocco nazionale. Le elezioni avranno luogo domani.

DALLA SPEZIA

Parecchi colpi di moschetto furono sparati da ignoti contro alcuni passanti in località Pallerina Migliarina Monte. Sul posto furono trovati cinque moschetti, due bombe e numerosi cartoccini.

DA ALESSANDRIA

Si sono battuti alla sciabola i capitani della milizia fascista Cassulo Gorgolini, fratello del noto pubblicista Pietro Gorgolini e Mario Passerini, in seguito ad alcuni fatti al primo assalto. Funo alla guardia e l'altro al braccio destro. Il duello si è svolto nei dintorni del portoncino ed ha avuto origine da alcuni diverbi personali. I duellanti si sono ricongiunti.

Padre Semeria ha tenuto nel Teatro comunale, gremitissimo, una conferenza sulla vicenda della nostra guerra, illustrandola con numerose proiezioni. Il conferenziere attende un vivo successo e vennero raccolte numerose offerte a favore delle missioni italiane all'estero.

DA BIELLA

E' giunto a Biella Pen. Orlando. — L'on. presidente del Consiglio, e capo dell'ex, esercito, Paolo Amosso, presidente dell'Ordine degli avvocati Bellesi, il collegio degli avvocati e le autorità gli hanno offerto una colazione, dopo la quale l'on. Orlando ha fatto una gita a Oropa e una visita alla Fondazione di Vigliano.

Entrati di notte nell'abitazione di certo Greggio Quinto, nel comune di Zumaglia, ignoti malfattori lo legarono in modo crudele, e imputandolo di avere sottratto una bicicletta, lo colpirono con bastoni e pugni, producendogli gravi contusioni, per cui dovette ricorrere all'ospedale.

Il cadavere di un neonato è stato scoperto da alcune lavandaie nelle acque del canale Mollaretta, nel comune di Cossato. La perizia medica ebbe subito che il bambino era nato vivo e morì affogato.

DA ZARA

Una commemorazione patriottica. — E' stato celebrato l'anniversario delle cinque giornate di Milano e della Repubblica veneta. Alle ore 17, nella piazza del comune, il rappresentante di Firenze, assessore cavalier De Nobili, ha deposto sulla lapide che ricorda i volontari dalmati caduti nell'ultima guerra, una grande corona con nastri dai colori di Firenze. La cerimonia si è svolta alla presenza di grande folla. Dalla storica loggia venne in fatto l'appello dei morti, i nomi dei quali sono incisi sulla lapide. La folla ad ogni nome risponde «presente». Al Teatro Verdi, gremito di folla, è stato solennemente ricordato il 23 marzo da persuasivo un applaudito discorso Michelangelo Rinaldi.

DA BOLZANO

Ordinamento militare (in due inverni), è stato in una fabbrica di Mongavilla l'apprendista Luigi Parentini, di anni 15, che mentre attendeva alla rimettitura del macchinario, era stato afferrato e sbalzato in alto da una cinghia di trasmissione.

Si vuole rimanere sepolcrato sulla strada il cameriere Rodolfo Unterkircher, di anni 27, che cadeva a terra dal calcio di un cavallo spaventato da una lepre, in transito dal veicolo e schiacciato.

Stato Civile di Torino

23 marzo 1923

NASCITE (3): maschi 10, femmine 3.

MATRIMONI: Bernabeo Menotti con Chiarale Maria.

MORTE: Caldera Carlo di Michele, d'anni 70, di Bevigliasco d'Asti, pensionato, vedovo; Bonte Ugo, d'anni 25, di Torino, agricoltore, via Nizza, 34 — Mazzola Giuseppe fu Domenico, di anni 70, di Torino, bigliettaio, corso Re Umberto, 70 — Bertolotti Luigi fu Francesco, di anni 66, di Vigone, muratore, corso Torino, 2 — Demaria Caterina vedova Giacosa, di anni 71, di Giaglione, casalinga, via Galliari 17 — Peretti Augustina nata Marchesini, di anni 70, di Bergamo casalinga, via Berthollet, 3 — Trolliano Antonietta nata Tornatore, di anni 65, di Garzoli, casalinga, 24, via Aquila, 1 — Bianconi Attilia nata Cecchi, di anni 78, di Castellina Si, casalinga, corso Raffaello, 11 — Costa Caterina fu Arnaldo, di anni 73, di S. Paolo del Brasile, impiegata, via S. Tommaso, 1 — Conte Giovanni fu Giusto, di anni 44, di Fenestrelle, libraio, piazza S. Carlo, 16 — Mancini Vittorio fu Pietro, di anni 63, di Pisa, medico chirurgo, via XX Settembre, 15 — Antonietti Andrea fu Sandro, di anni 48, di Bardonecchia, agricoltore, via Cernaia, 45 — Cantino Carlo di Battista, di anni 40, di Bergolo, commerciante, via Lucca Marino di Matteo, di anni 31, di Recanati, celibe — Malosso Alberto Giuseppe, di anni 52, di Torre di Pacomorri, capo tecnico — Agnesi Giovanna nata Torriano, di anni 71, di Valtelia, casalinga — Tornavasso Giovanni fu Sebastiano, di anni 43, di Torino, selciatore — Ferrari Santa nata Cattabiano, di anni 78, di Giaveno — Marino Carlo fu Giuseppe, di anni 79, di Castiglione T., manovale — Ottino Achille, di anni 56, di Torino, stallaro — Cerruti Giuseppe fu Giuseppe di anni 61, di Torino, falegname — Lombard Michele fu Giov. Batt., di anni 68, di Torino, artolano — Fornaio Matilde nata Bosio, di anni 52 di Alpignano casalinga — Prino Eugenia nata Cassano, di anni 66, di Ivrea, artista.

Minori d'anni sei: 3. Totale 27, di cui 4 domiciliati 11, morti ospedali, ritirati, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 4.

BORSE

BORSA DI TORINO

23 Marzo 1923.

In nuova sensibile progresso il Consolidato con mercato assai animato. Leggermente migliori i Bancari. Calmo le Fiat. Sostenute le Elettricità Alta Italia e la Sip. In ripresa i Cambi: per contro debole il Francia.

Rendita 3 % cont. 77,25; fc. 77.15, 77.30 n. — Consolidato 5 % cont. 87.32 ½-87.05, 87.32 ½; fc. 87.35-87.12 ½, 87.35 — Banca d'Italia fc. 1491 — Banca Commerciale fc. 923 ½-931, 923 ½ — Credito Italiano fc. 723 ½-721, 721 ½ — Ferr. Mediterranee fc. 265 ½-265 ½, 265 ½ — Ferr. Meridionali fc. 377-375, 377 — Robattino fc. 500 n. — Sulf ord. fc. 55 ½ n.; privil. fc. 75 ½-74 ½, 75 ½ — Elettr. Alta Italia fc. 529 ½ — Sip fc. 142-141 ½, 142 — Tedeschi fc. 155-151, 154 ½ — Nebiolo fc. 402-400, 402 — Terni fc. 480-476, 480 — Amianto fc. 18 ½ n. — Iva fc. 11 ½ n. — Fiat fc. 315-313 ½, 314 ½.

Gliardini fc. 83 — Bonifiche fc. 337 n — Eridania fc. 435-432, 435 — Impres. Fondiarie fc. 132 n — Beni Stabili fc. 402 — Colonificio Valli Lanzo fc. 50 ½ n — Aedes fc. 11,05 ½-10,95, 10,95 — Fondi Rustici fc. 259 ½, 260 n — Montecatini fc. 186 n — Marconi fc. 275 n — Selt fc. 256, 245 n — Fecederia fc. 150 n — Fiammiferi fc. 206-205, 207 n — Schiapparelli fc. 103 — Porchiodoli fc. 82-78, 83 n.

Parigi 134.40; fc. 134.00, 134.50 — Londra 96.45-96.00, 96.07 1/2; fc. 96.25, 96.70 — Svizzera 377 3/4 — New York ch. 20.45-20.42 1/2, 20.42 1/2; vers. 20.47 1/2 n.; fc. 20.47 1/2 — Belgio 126 — Germania 0.163.

NB. — I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, e il terzo la chiusura. I prezzi segnati colla lettera n s'intendono nominali ed hanno carattere puramente informativo.

BORSA DI MILANO, 23 Marzo. — Rendita Italiana 3,50 % 77,50 — Consolidato 5 % 87,00 — Banca d'Italia 1491 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 717 — Banco di Roma 87 — Ferrovie Meridionali 378 — Ferrovie Mediterranee 266 — Costruzioni Veneta 183,50 — Robattino 502 — Lanificio Rossi 7430 — Cotonificio Cantoni 1305 — Cotonificio Veneziano 116 — Cotonificio Meridionale 87 — Terni 478 — Silla ord. 76 — Silla privil. 74,50 — Officine Meccaniche 110,50 — Breda 209 — Ansaldo 17 — Montecatini 135 — Metallurgica Italiana 139 — Edison 479,50 — Società Adriatica 131 — Tirrena 407 — Marconi 256 — Molini Alta Italia 530 — Industria Zuccheri 468 — Raffineria Lig.-Lomb 430 — Eridania 435 — Distillerie Italiane 1.... — Linif. Italo-Americana 342 — Boni Stabili 404 — Fiat 314 — Isotta 9.25 — Iva 11,50 — Libera Triestina 351 — Navigaz. Veneziana 355 — Cascami seta 717.

Cambi: Francia 131 — Svizzera 377,75 — Londra 96,25 — New York 20,45 — Germania 0,00 — Vienna 0,02 — Danimarca 0,75 — Belgio 118,40 — Spagna 316 — Praga 61.

BORSA DI GENOVA, 23 Marzo. — Rendita Italiana 3,50 % 77,50 — Consolidato 5 % 87,37 — Banca d'Italia 1493 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 86 — Ferrovie Meridionali 379,50 — Ferrovie Mediterranee 267 — Robattino 505,50 — Eridania 435,50 — Raffineria Lig.-Lomb. 436 — Industria Zuccheri 451 — Aedes 10,75 — Bor 25 — Iva 11,75 — Molini Alta Italia 536 — Fiat 313,50 — Salonia 220,50 — Ansaldo ord. 64,25 — Ansa priv. 71,75 — Fornace Voltri 363 — Metalli 188,50 — Sidac 224,50 — Italo 12,50 — Semolerie 280 — Colonieire Meridionali 70 — Libera Triestina 356.

Cambi: Francia 134,25 — Londra 96,87 ½ — Svizzera 378,50 — Spagna 315,50 — Germania 0,16 ½ — New York 20,43 ½.

**BORSA DI ROMA

Indian Scout 4-6 HP

è l'inarrivabile delle moto di "tipo medio"

Indian Chief 8-10 HP

è la "macchina" nel vero senso della parola

Agenti per Torino e Cuneo: F.lli BONASSO - Corso Valdocco, 1 - TORINO

Chiudonsi i Caloriferi

e fa assai freddo

Provvedetevi subito della

STUFA SANITAS SENZA TUBI

TRASPORTABILE

Caloria tre volte più potente delle stufe a gas, alcool e petrolio.

DEPOSSI VITTORIO, Corso Duca, 42

:: TORINO ::

REGALI

UOVA — BOMBONIERE

ARTICOLI CASALINGHI

a prezzi minimi

GRANDI MAGAZZINI

E. BIANCHI & C.

Via Viotti, 4 - TORINO

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACCIAI, nastri temperati, fili armonici. — Ditta Bertarelli, via Magenta, 8. 24280

APICOLTORI. Prima fare acquisti chiedete informazioni Ditta Ubaldo Apollonia, Via Cahora, 13, Torino. 6662

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegna pronta. — Tubi Togni, Brescia. 1191

CEBO locale mille m.q. con motore trasmissioni, ufficio, telefono, lunghissima cinquantina fabbricabile, relativi bellissimi giardini diverse piacevole convenienza in blocco o separati. — Pompe 2910 via Cavour.

CINEMATOGRAFI. Pellicole vendonsi, affittansi nuovi sempre giorni. — Via Nizza, 34, Torino.

DOMPRO privato conveniente sconto parallele 1.50 m., punte, incavo. — Società via Lessona, 31.

EDUTIL, camicie cotone, satin pura, vellutini, flanelle greggie cambiate. — Andrea Berio, 19.

DONNE. Per superare crisi acquistate macchine magliaria, le migliori, 30 mila compratrici dal Manifattore Tino Leonardo Vinci 78, Roma. 1921

FOTOGRAFIE, ingrandimenti, stampe, cartoncini, lastre, pellicole, obiettivi, macchine, tutto per fotografia. Rivolgersi unicamente Ditta Ubaldo Apollonia, Via Cahora, 13, Torino. 6662

GDU a vapore, comando elettrico, volta per portata quintali 2 e più, lunghezza circa metri 2, altezza metri 2, completo. — Scrivere cassetta 100 F. Unione Pubblicità, Torino.

LANIERE composte metri 10 m. 1x2 circa. — Scrivere cassetta 212 M. Unione Pubblicità, Torino. 6666

POUTRELLES N° 120 e 160, lunghe m. 4.50 circa. — Scrivere cassetta 212 M. Unione Pubblicità, Torino. 6666

TIPOGRAFI. Vendo testatine, cilindrica 36 x 75, filetti, accessori, prezzi modici. — Segre, corso Regina Margherita 166, Torino. 24266

Offerte d'impiego

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

BELLE assicuratore, conoscenza disegno, capace eseguire grandi affari per lavorazioni in serie, cerca piccola ditta Vanchiglia. — Scrivere cassetta 212 M. Unione Pubblicità, Torino. 27741

ARTE grafica tedesca. Rappresentante serio) col laboratorio tecnico. — Scrivere cassetta 192 F. Unione Pubblicità, Torino. 27707

ASSOCIAZIONE Commerciale nomina fiduciario in ogni Comune buona retribuzione. — Scrivere Associazione, casella postale 321, Torino. 6610

ASSUMESI abilissimo ragioniere, età Senza assolutamente ufficio Ragioneria Amministrazione grande azienda commerciale. — Scrivere cassetta 200 C. Unione Pubblicità, Torino. 27

BERGAMI abile lavorante sig. — Scrivere via Ulivelli, 8.

BERGAMI apprendista, ragazzo 16-18 anni, lavoro magazzini per apprendista. — Mellone, Via Cristina, 12.

BERGAMI rivenditori macchina Cucirà e motore Fagio via Roma, 99.

CERCASI abile lavorante od aiutante sarto Diano, piazza Vittorio Veneto, 12.

CERCASI abilissima vendita calzature. Interessi lucrosissimi. — Calzaturificio Moderna Cristina 3.

CERCASI apprendista per magazzino colonniale. Scrivere, indicando età e pretese Cassetta 197 M. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI capo speciale specialità refrigerazione. Indicare referenze, stipendi, ecc. Scrivere cassetta 206 M. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI giovane esperto, pratico preferibile e conoscitore ottimo metallo, cesello, pulitura e doratura, massima importanza lavoro, ottime condizioni. Scrivere cassetta 213 M. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI installatore elettricista, lunga pratica e abilissimo inoltre necessitasi non occorrono migliori referenze. — Cassinasi Palazzo Città, 18, Torino.

CERCASI persona pratica amministrazione, disposta ad eseguire lavori anche piccola, per ufficio, massima serietà, assoluta garanzia. Presentarsi Ufficio Commerciale, Arcivescovado due.

CERCASI ragazzo perito pellicciaio, lungo studio Lavoro Spec., Vetri Settimio, 31.

CERCO abile rappresentare cartoline ed apparecchi ore 11-16. — Bambino, Mantova, 3.

CERCO abile lavorante sarto — Pellicia Amedeo, 1° portinaia.

CERCO marmi marmisti, proveniti cabine, vetrerie. — Rivolgersi via Asti, 18.

COMMESSA bella presenza, moralità, referenze, signorile Bar centro ottima remunerazione, interessamento. — Ferrari, casella postale 30.

COTONIFICIO importante in provincia cerca per sua ottima azienda tintoria, rimaglio, pratica abilissimo capo lavorante, pratico a fondo relativo macchinario, completente studiare gradimento lavoro stesso e qualsiasi. — Rivolgersi domanda settembre con prezzo, referenze, cui alla cassetta 142 M. Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA automobili cerca operai meccanici e falegnami Unione preferenza. Interessare cassetta 199 M. Unione Pubblicità, Torino — ossia via Cernaia, 40.

FABBRICA cerca modelli, progetti cabine, vetrerie. — Rivolgersi via Asti, 18.

IMBECHERE giovane, diligente, offresi quale socio inoculo, ricerca Studio tecnico. — Scrivere cassetta 198 M. Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI fabbri ed'i cerco, presentare certificati — Merlo, via San Secondo, 16.

OPERAIO stampista provetto assumesi. — Via Cigna, 10.

PORTINAIO domestico con moglie, senza prole, in famiglia, ricercasi per palazzina. — Scrivere cassetta 165 F. Unione Pubblicità, Torino.

SARTORIA primaria, sede centrale importante, assumerebbe sarto taglitore pratico abilissimo, ai chiedonsi referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 192 C. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORE, signorine, pratiche o di buona volontà, bella presenza, parola facile, vasta e buona conoscenza, disposte visitare famiglie private anche fuori Torino per vendita macchina lavori alla portata, scrivano subito a Cassetta 100 F. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA dattilografa, apprendista lavoro ufficio. — Scrivere cassetta 103 C. Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA, abilissima corrispondente italiano, provvista buona licenza liceale cognizione lingue, posa documentare avere già occupato posti, cerca impiego di concetto presso primarie ditte, esercizi, banchi di concetto presso primarie ditte, esercizi. — Indirizzare offerte dettagliate, copia certificati referenze, proposta a cassetta 190 F. Unione Pubblicità, Torino. 27507

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

A. A. Valdese, contabile-cassiere, perfetto italiano, buona conoscenza francese, inglese, tedesco, dattilografia veloce, massima referenze, serietà, garantisce personale, allontanarsi primo ottobre. — Scrivere cassetta 197 F. Unione Pubblicità, Torino. 27675

ABILISSIMO magazziniere fattorino impiegherebbesi in medesimo ramo. — Scrivere cassetta 198 F. Unione Pubblicità, Torino. 6661

CAPO esperto in lavorazione, fuoco impianto forni a legna, olio 1917 vuol, sapo migliorarsi presentabile primaria Ditta, impegno, onestà, cerca referenze Recati ovunque. — Scrivere Cassetta 195 F. Unione Pubblicità, Torino. 27562

CONTABILE, corrispondente, dattilografa ore serali disponibili. — Scrivere Cassetta 154 F. Unione Pubblicità, Torino. 27705

CORRISPONDENTE espone italiano, francese, inglese, tedesco, conoscenza, cerca posto presso Ditta seria. — Scrivere cassetta 200 C. Unione Pubblicità, Torino. 27

CORRISPONDENTE italiano francese, contabile, libero ore serali, massima referenze, amministrazione piccola azienda sovvenzionata qualunque. — Scrivere Cassetta 196 F. Unione Pubblicità, Torino. 27706

GIOVANE ventiquattrenne, bella presenza, ottime referenze, sempre lodevole disbrigo corrispondenza, buone cognizioni lingue, ottima dattilografia, cerca impiego consimile magazzinetto, commesso, cassiere, posto qualunque. — Angelini, corso San Maurizio, 18.

GIOVANE volenteroso, accetterebbesi comunque qualsiasi impiego anche servile, buone referenze. — Scrivere Cassetta 187 F. Unione Pubblicità, Torino.

MACCANICO pratico macchine speciali lavorazioni speciali assume responsabilità dirigere piccola officina cognizioni qualsiasi anche presso. — Scrivere cassetta 194 F. Unione Pubblicità, Torino. 27452

PASTICCIERE confettiere gelatiere abilissimo cerca occupazione anche presso sede anche fuori Torino Buone referenze. — Scrivere cassetta 201 F. Unione Pubblicità, Torino. 27660

RAGIONIERE dattilografo, lingue, cerca contabile importante Banca, ecclo, attivo, capace, referenze ottime, persone molt impiegherebbesi Banca assicurazione, preferibilmente Torino o provincia. — Scrivere cassetta 201 F. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORE decotto, trentacinquenne, diritto, bella presenza, vasta lingua, decoroso, serissimo, massima riservatezza, presso signorile famiglia, anche Cavaliere Ricco disposto viaggiare, accetta qualsiasi mansione retribuzione. — Scrivere cassetta 200 F. Unione Pubblicità, Torino. 1992

SIGNORINA massima fiducia, unica lunga pratica, referenze. — Scrivere cassetta 153 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, tutti lavori ufficio, sulli precise, referenze, occuperebbesi. — Scrivere Cassetta 98 M. Unione Pubbl., Torino.

TRENTENNE assistenza vecchi, semiinvalidi, occuperebbesi qualunque. — Scrivere Cassetta 208 M. Unione Pubblicità, Torino.

VEDOVA distinta presenza, conoscenza francese, tedesco, inglese, dattilografia, stenografia, ottimi, gli lavori, desidererebbe Amare, Persona, 25.

VEDOVA sola cerca occupazione presso ditta in città, anche negoziante, custode. — Gioia, 7.

VENTRICINE cessato istituto terapico, impiegato esperto subito azienda commerciali, industriali, ogni genere. — Scrivere Cassetta 180 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

VENTUNENNE cessato istituto terapico, impiegato esperto subito azienda commerciali, industriali, ogni genere. — Scrivere Cassetta 180 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

Giovane, diligente, dattilografa, bella calligrafia, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 203 M. Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Affarone. Negozio fianco via Roma, 8 cassa, mobilio, macchine scrivere, vetrine. — Pozzo, Sertorio, 12.

A. A. Acquisto macchina pane, cercasi occasione, vedesi, causa partenza, 12,000. — Scrivere Società 2.

A. A. A. Acquisterebbesi bottiglieria piccola, limpia, cantinissima, forte causa, allogiare tutti personali, cedesi causa salute, 25000 organizzatori. — Prego, Settembre, 15.

A. A. Affittasi bottiglieria vini ogni genere, allogio, forte incasso, 9 000. — Giulio 1861, Torino.

A. A. Affittasi o vendesi, vini, allogio, ottimo locale. — Bonino, via Martiri.

A. A. Affittasi, cedesi, vini, allogio, forte incasso, via Bligny, via Pulazzo Città, 8.

A. A. Affittasi, cedesi, caffè, liquori, forte incasso, ottimo allogio, 15,000. — Ufficio Martini, via Giulio, 3bis.

A. Affittasi, cedesi, vini, allogio, ottimo locale. — Bonino, via Martiri.

A. Affittasi, cedesi, bottiglieria, allogio, forte incasso, 12 mesi. Bevia, via Palazzo Città, 8.

A. Affittasi o vendesi, bottiglieria, ottimo allogio, forte incasso, cedesi causa malattia. — Via Bligny, via Pulazzo Città, 8.

A. Acquisterebbesi bottiglieria piccola, limpia, cantinissima, forte causa, allogiare tutti personali, cedesi causa salute, 25000 organizzatori. — Scrivere cassetta 202 F. Unione Pubblicità, Torino.

A. Bar Ristorante, 30,000 lordo, centralissimo, Piazza Vittorio Veneto, 42.

A. Caffetteria Panetteria centrale 45,000, allogio. — Scrivere Roma, 24.

AFFARONE. Causa malattia cedo centralissimo Bar bottiglieria allogio, quando Nizza. — Ferrero, Via Nizza, 2.

AFFARONE. Panetteria angolo, centrale, con forno vendo, causa malattia, ingresso, grande allogio 25000. — Ditta, Nizza, 15.

A. Panetteria allogio, ingresso, grande allogio 25000. — Ditta, Martiri.

A. Negozio elettricità, laboratorio, molto avviato, cedesi lavoro condizioni. — Ditta, 2 bis, Martiri.

A. Panetteria Porta Nuova, grande allogio, affare. — Nascone, Roma, 6.

A. Salumeria centrale, redditizia, lavorazione propria allogio. — Nicolis, Roma, 21.

A. Vendesi Azienda capace occupare internamente famiglia, lavorando grande quantitativo di mercenaria numero cassette e 3 000 000, industria alimentare, vero affare, importante per chi affari gli abbondano. Stabilimenti propri. Indirizzare offerte scritte, assumo esclusivamente cassetta 167 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

A. Via Roma cedo negozio cartoleria, valendo visione. — Scrivere cassetta 199 M. Unione Pubblicità, Torino. 6666

AVVIATISSIMA fruttiveria Drogheria ordini subito causa disgrazia, lavorazione garantita. — Ilardi, corso Romania, Lanzo.

AVVIATISSIMA Trattoria, cerco genero bravo per cucina, pericolo vino. — Sandrello, corso Vercelli, 100.

AVVIATISSIMO Autorimessa con bellissima Tabaccheria. — Via Cigna.

AVVIATISSIMO bar via principale, cedesi urgente prezzo 24,000. — Chiesa, Carmine 11.

AVVIATISSIMO laboratorio carradore, macchinario elettrico, cedesi 20.000. — Chiesa, Carmine 11.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta, articoli casalinghi, posizione centralissima, grandissimi locali, unica vistrine, soleggio, ecclesiastico, eventualmente anche villa. — Scrivere non sicuro cassetta 172 F. Unione Pubblicità, Torino. 27576

AVVIATISSIMO ristorante Porta Nuova, con 4 locali, cedesi 12.000. — Chiesa, Carmine 11.

AZIONISTI per 1.000.000 cercasi per completare capitale e trasformare in Società Anonima antica rinomata industria in piena efficenza, capace di grande sviluppo. Sicuro impiego di capitale quasi garantito dal fabbricato. — Scrivere cassetta 200 C. Unione Pubblicità, Torino. 1992

Per Bottiglieria Trattoria redditizia, centrale Mondovì, San Domenico, 4.

REALISSIMO salone parrucchiere divertimenti, ottimo locale, cedesi. — Tarinelli, Po, 37.

RISTORANTE in corso Antiguino Tabaccheria, Alimentari, Trattoria, forno adatto, vendesi in casa, ottimo stato. — La Vacanza, Barbaroux, 37.

SOTTIGLIERIA bar cedesi, stagioni locali, allogio. — Bruschetta, Via Monginevro 21.

SOTTIGLIERIA [illegible]

SOTTIGLIERIA, locale sala sale, giuochi bocce, licenza esiste. — Avena, Barbaroux, 10.

TERRENI preferibilmente San Salvario, acquisterebbesi. — Mauriac, Casella postale 36, Torino.

TRANA. Vendesi villa nuova costruzione, sei camere con giardino. — Rivolgersi via Colombo, 31, Torino.

VENARIA, vendesi casetta 3 camere, cantina, giardino 3 x 7 terreno orticolo, libera subito. — Rivolgersi mattino, Libera, via Le Chiuse 35, Torino.

VENDESI casa signorile d'angolo, esposta levante, mezzogiorno 3 scale fuori terra, con tre alloggi di sette camere cadauno per ogni piano, due cabinetti per ogni alloggio, cantinini da legno, riscaldamento centrale, cantine, cortile, tutti gli alloggi liberi al 1° luglio 1923. Prezzo L. 600.000. — Rivolgersi Via Carmagnola, via Saluzzo 4.

VENDESI elegante casetta quattro camere, acqua fontanino, libera subito. — Rivolgersi via Cappuccini, Madonna Campagna, Borgo Pompeiana.

VENDESI od affittasi, in circondario Pinerolo, villa recentemente modificata, venti vani, giardino, orto, due cortili, scuderia, rimessa, abitasi anche talvolta o Casa di cura. Reddito mediocri. — Scrivere cassetta 98 M. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI terreno fabbricabile Valentino, posizione incantevole, trattasi direttamente. — Bonne 5.

VENDO casetta libera, unito terreno fabbricabile cintato. — Villadranca 116, portinaio.

VENDO terreno mq. 4450, grande corso, posizione vista Po, 25 mq.; ordini pressanti. — Scrivere cassetta 200 C. Unione Pubblicità, Torino. 27562

VILLA nuova costruzione, comodità trani, ottima posizione, superficie mq. 1600, ameno cabinetti, vendesi 90.000. — Scrivere Cassetta 208 M. Unione Pubblicità, Torino. 6667

VILLA vendesi una giornata Lingua Barriera Lanzo — Notenelli, Monvalieri 58.

VILLA vendesi villa nuova, comodità trani, libera subito, il comune ammobigliata, divisibile due alloggi mezzato, giardino, cortile, pertinente, due pergolati ferro, mezza giornata tramvai. — Via Agostino Via Regina, 12.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

3 Amministratore cedesi camere, cucina, bagno, ottimo, elegantissimo, rimettesi vuoto, compenso annuo deprezzato. — Nizza 30.

ACQUISTERei alloggio centrale, qualche Vani dispensa od anche solo mobigliato. — Scrivere cassetta 179 Pubblicità, Torino. 27549

AFFITTASI signorile negozio, grandi vetri, centralissimo, via Roccaro angolo Verolengo. 27441

AFFITTANSI 2-3-4 camere cucine. — La Salvatore, Pinerolese, 37 6314

AFFITTASI allogetto elegantemente ammobigliato, centrale. — Scrivere cassetta 220 F. Unione Pubblicità, Torino. 27707

AFFITTASI locale adatto qualunque industria, con bagnuolo luce, gruppo, subito libero, Strada Valperga, 9. — Rivolgersi via Villafranca 18, 3to piano.

AFFITTASI allogio signorile secondo piano, quattro camere cucina, bagno, cantina, terrazzino, ingresso Porta Susa via Chiesanuova. — Rivolgersi Cav. Degiuli, via San Dalmazzo 8 bis, Torino.

AFFITTASI portineria ammobigliata quattro ambienti, giardino. — Portinaio via Nizza 121 bis.

AFFITTASI piano nobile angolo milanesale con ascensore vuoto, ammobigliato, due entrate, molto comodo, centralissimo, vicinissimo piazza San Carlo, disponibile subito, locazione annua mobili 5. — Scrivere cassetta 98 F. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTO alloggio ammobigliato, volendo cambia sola pensione. — Pecurara, Cavodale, 10 — 6672

ALLOGGI vuoti 6-8 vani, palazzina, abitanti ingresso Commerciale, Arsenale, 1 bis. 2276

ALLOGGIO ammobigliato, signorile, centrale, ai cercare, cercano in affitto spesi. — Scrivere Boel, via Lagrange, 3. 13210

ALLOGGIO due camere, cucina, entrata, ammobigliate affittasi. — Rochemolle, 10, Porta Nuova Gian. 2760

ALLOGGIO vuoto 4-5 vani, cortile. — Monetti, Juvara 17. 27491

ALLOGGIO vuoto 3 vani, bella posizione. — Ascoli, Barbaroux, 30. 13302

ALLOGGIO vuoto 6 ambienti, 1.o piano, cedesi. — Scrivere — Scudo, Pasealegno 10. 6663

AMMEZZATI quattro spaziosi vani, vicinanza Porta Castello, per ufficio, laboratorio. Disponibili 1.o luglio. — Scrivere Cassetta 199 C. Unione Pubblicità, Torino. 1250

APPARTAMENTO ai ambienti, altro ev. libertà, residenza. — Madonna Cristina 22. 27736

APPARTAMENTO signorile vasto, corso Regina Margherita, 24, comodità, centrale. 6

BAGNERI allogio ai vani nuovamente ammobigliato, piazza Statuto, con altro ambiente in portineria. — Scrivere cassetta 207 M. Unione Pubblicità, Torino. 6663

CAMBIO allogio alto vani con altro qualsiasi vani, Porta Nuova. — Scrivere Cassetta 171 F. Unione Pubblicità, Torino. 27567

CAMBIO 5 vani vuoti, primo piano, soleggiati, pozzo, acqua, camera cucina, cedesi, rilevasi, piccolo appartamento proprietario. Escluso lavori. — Oglieserie via Maria Vittoria, 26.

CAUSA partenza cedesi camera letto, cucina ammobigliate, luce gas. — Ambrosio, corso Vercelli 24.

CEDESI allogio due camere ammobigliate, anche vuote. — Rivolgersi Desdemona, Vercelli 28. 27561

CEDESI con locazione, locale piano rialzato e ca. veranda con magazzino, ufficio, abitazione Porta Susa, Montecuccolo elettrico, affitto mite. — Passone, Cernaia 26. 19965

CEDESI allogiando mobigliata camera, salotto, scrivere cassetta 198 F. Unione Pubblicità, Torino.

CEDO allogio 5 vani elegantemente mobigliato, camera Valentino. — Scrivere Cassetta 199 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

CEDO camera persona sobria, mobiglio. — Grande, via Pinerolo 19.

CEDO cessazione 2 camere, mobili, Porta Palazzo, Pensione, Scudiero Reali 2. 27737

CEDO grande allogio 5 vani, ottimamente mobigliato, ambienti. — Cavour 19, Rimbert.

CEDO in cambio permesso soggiornare, Italia 15 mila lire. — Mazzini 5, portinaia.

CERCASI cuoio, macchine per cucire usate, pago bene. — Scrivere cassetta 197 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

COMPRASI cuoio, macchine per cucire usate, pago bene. — Scrivere cassetta 197 F. Unione Pubblicità, Torino. 27

COMPETENTE maestra conoscenza Capoluogo via Maria Vittoria 5, Cabinet Dentista, Torino.

COMPRANSI capelli caduti, lagliati, come pure si cangiasse qualsiasi lavoro con capelli caduti. — Montina, via Basilica, 15. 13257

DENTISTE rilie, usato, compero baracconi perfetti via Nizza rimpetto 55. 27467

DUE signorine ai distinti cercherebbero giovani serii scopo matrimonio. — Cupona Ghilini, 16, Alessandria. 13244

GHIACCIAIA interi Moncrivello come nuova, eccezionale Torrente, Borgo Dora, 5. 27570

GRASSO per cuoi, bandoni, lire tre al chilo. Fino il second per spazzole, Stock lallo cuoio. — Accademia Scienze, 2bis. 6636

INFORMAZIONI, investigazioni, sentimenti, 100 lettere Moviso autorizzato. — Lagrange, 42, 3o piano, 2. 14151

LABORATORIO ottica macchina confezione lenti, istrumenti, disegno. — Via Roma, 5, piano secondo.

LA MONDIALE, unico permanente cerca giovani, Via Giuseppe Verdi 36 bis, rappresenta ingenua dame, caratteri, completa guardaroba, ogni genere, ottima lavorazione, ogni genere, massima serietà, assoluta garanzia, proprietà riservatissima, impegno, riservatissimo, apprendiste con referenze, serissimo, ore pomeridiane, serietà commendatizia, ore 2-4. Via Giuseppe Verdi, 36 bis, 2o piano, Torino.

LEZIONI danze moderne individuali, collettive, anche domenica. — Via Roma, Vecchi. 6669

MOBILI, credenza cristallone mobili ogni genere, pezzi disdetteresi. — Canavesio, Martelli 17.

MOBILI lotti, semplici, salotti sedia coperture Fabbrica Sedie via Ospedale, 16. 6662

OCCASIONE. Matrimoniale tre corpi, noce, piazza Maria Susani — Via Cimarosa, 20, portinaia.

OCCASIONE Matrimoniale noce, mezza, pezzo lavoro. — Bardonecchia, 40, Borgata Cenisia.

PIANI automatici affittansi; scelta musicale — Lanza Massa, corso Valentino, 31, Torino. 27486

PREMIATA fabbrica mobili, matrimoniali 2000, cucine, 1000 — Don Bosco, 60. 13257

REMINGTON ultimo modello come nuova, vendesi — Scrivere Cassetta 201 F. Unione Pubblicità, Torino.

SEPOLCRETO, Campo principio diritto Mirafiori 200 m. x 2, mezzo. — Scrivere, San Ottavio, 24.

SOMBRO locali lungamente articoli casalinghi, stoviglie, bianchi, valerie, ecc. — Via della Cisterna, 7.

SPIRITISMO, mezzo avvenire, curiosità, interessantissima Premessa, corrispondenza ore 2, 17, 24, 16, festivi 9-11. — Perini Mariuccia, Accademia Albertina, 29, p. 2o, Torino. 13260

SPOSI, famiglie, cercasi occasione Motel, cedonsi camere complete, mobili diversi, biancheria, tende. — Cavour 12, Torino. 27585

VENDO guardaroba con ricchi specchi, velerina, tavoli, cassettoni. — Varchino, Piazza Statuto, 12.

VENDO ricco matrimoniale tre corpi, altra chiffonière. — Piazza Montebello, 28. 6659

VENDONSI scaffali, banco, seggiole, tavolo, materassi — Operto, 10, Carmagnola. 27557

Lezioni e Traduzioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

PREPARAZIONI esclusivissime, rapide, materie commerciale, Bocconi, esame scuole ogni ordine; ripetizioni. — Scrivere cassetta 74 F. Unione Pubblicità Torino. 27570

Rappresentanti, viaggiatori

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Agenti, rappresentanti, desiderosi migliorare proprie condizioni, affidiamo vendita olio oliva imballo provvisionali. — Ufficio Abbo Chiappori, Imperia. 1891

ESCLUSIVA giovane commerciante intende cercare persona viaggiatore, stipendio, provvigione. — Cavaliere Mauriac, corso Regina Margherita, 166. 27491

GRANDIOSO piazzati diversi settori, lavoro continuo, facile, buona retribuzione. — Andrea, Monte di Cristo, 22. 6630

PERLI, fornitore, unica, Ditta introduce assortimento viaggiatore, Signorie referenze inoccepibili. — Piazza Palazzo di M. Unione Pubblicità, Torino.

SPONTANEITÀ grande Fabbrica articoli forte consumo, facile smercio, cerca rappresentanti ogni provincia, provvigione elevata. — Scrivere Fratelli Giannelli, Sesto Fiorentino. 1922

Disponibile

DISPONIBILE subito alloggio tre camere con mobilio, mantenzilla. — Via Lauro, 42. 27487

QUEMILA regalo chi prenota 3-4 camere nuove cerasoli. — Drogheria S. Chiara, 15. 27493

SIGNORE 18-24 appuntamenti signorili nuovissimi oggetti, sensazionali, crimen. Per prenotazioni scrivere cassetta 199 M. Unione Pubblicità, Torino.

LABORATORIO con macchinario per seguenza specialmente adatto falegnameria, carrozzeria, stipsiabile subito. — Jachia, corso Vittorio, 93. 6662

LOCALE industriale, 300 mq. rimettesi riservata bottega vetri, ufficio. — Nizza, 155. 27566

LOCALE per garage, rimessa, magazzino, laboratorio, negozi, ufficio — Corso Regina Margherita, 53.

MILLE per allogetto decente vuoto 3 ambienti, allogiando Porta Nuova. — Solagna, via Galliari 12.

NEGOZI in corso Porta Susa vendesi negozietti generi commestibili. — Corso Inghilterra 41, ore 15-17. 13250

OFFRO signorile, ammobiliati, preservandomi tre camere, cucina, vuoto, centro. — Perinale, via Bligny 31. 27542

PERSONA sola affitta due camere allogio rappresentanza uscio nobile Porta Nuova. — Scrivere cassetta 200 M. Unione Pubblicità, Torino. 27720

QUALUNQUE famiglia, prezzo, grandezza offresi casa nuova mobigliata, vuota. — Almerico Italiani, 6.

RICCO signore cerca e affitta allogetto vuoto o mobigliato tre camere con cucina, cucina Lit o due piano, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere Cassetta 188 F. Unione Pubblicità, Torino. 2762

SPLENDIDI locali cantinati, riscaldamento, 200 mq circa, primo piano uffici, luce, forza, calore, centralissimi, ambienti signorili subito. — Scrivere A. Ledoppio, via Nizza, 51. 27730

UFFICIO rettifilo mio vasto locale mobiliato, telefono automatico, cedesi, affittasi subito. — Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità, Torino. 27390

URGE cedere negozio vasto emplissime genere, impresa grande camera mobiliata. — Bossi, Maria Vittoria, 4. 27560

VENDESI tabellario 32 ruote, rimettesi, vendesi 10.000 cedo subito allogio signorilmente ammobigliato, quattro camere. — Perinale, Argentero, 4.

VENDO vendo negozio salle ambienti, vasa cantinelle, comodità inodore, libero luglio, San Secondo e schiavi intermediari. — Scrivere cassetta 170 F. Unione Pubblicità, Torino. 27515

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI ammobiliata libera, centrale, volendo allogetto. — La Nazionale, via Bartolomeo 37.

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, con uso eventuale sala per studio, ripetizioni, ecc. — Rivolgersi Rossi, piazza Savoia 9, Torino.

AFFITTO camera elegante, volendo allogio mobigliato centrale. — Ascoli, Barbaroux, 10. 13262

AMERA ammobigliata con cucina dispensabile qualunque locanda. — Moncivo, Ratisgli, 4.

BERGO Santa ammobigliatissime libera, grandine, Torri, Nizza 13. 27710

DISTINTO mobigliato cerca camera con o senza salotto, signorina inglese. — Ascoli, Barbaroux, 10.

DUE stanze ammobigliate, cucina, cesso. — Scrivere ottime lloni, terzo piano. 28650

FRATELLI studi, celerine, presso distanza famiglia cercano camera con due letti. — Scrivere Cassetta 205 M. Unione Pubblicità, Torino. 6665

MOBIGLIATA ed cucina, vista corso Vittorio, affittasi — La Commerciale, Arsenale, 1 bis. 27566

SIGNORA sola darebbe pensione signorina in famiglia — Portinaia via Massena 17. 27562

SIGNORINA cerca pasto decente presso famiglia — Ufficio Mercire, Galliari, 8. 6674

Annunci vari

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 963

A. A. A. A. A. Oro, gioie, vendendo lasciamole, offrirele specialmente interessati realizzando massimo. — Frati, Carlo Alberto, 37.

A. A. A. Acquisto (senza concorrenza) gioielli di valore, argenterie ecc. dieci grammo. — Vigliani, Genova, 1. 1921

A. A. A. A. A. A. A.